



Cofinanziato
dall'Unione europea



Regione Emilia-Romagna

COMPLEMENTO DI PROGRAMMAZIONE PER LO SVILUPPO RURALE DEL PSP 2023-2027 DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

*(DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA
REGIONE EMILIA-ROMAGNA N. 99 DEL 28 SETTEMBRE 2022)*

AVVISO PER LA SELEZIONE DEI GAL E DELLE
STRATEGIE DI SVILUPPO LOCALE DI TIPO
PARTECIPATIVO

ALLEGATO B

*Avviso per la selezione delle strategie di sviluppo locale LEADER
e dei Gruppi di azione locale*

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE REGIONE EMILIA-ROMAGNA 2023-2027

Intervento SRG 06 Attuazione delle Strategie Sostegno dello sviluppo locale LEADER

SCHEMA DI STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE

GRUPPO DI AZIONE LOCALE

GAL L'ALTRA ROMAGNA

Strategia Sviluppo Locale

Ambito Sistemi di offerta socioculturali e
turistico-ricreativi locali

***L'Altra Romagna: territorio, imprese,
turismo.***

2023-2027

[novembre 2023]

GAL L'ALTRA ROMAGNA

con sede legale nel Comune di SARSINA (FC) - CAP 47027

Via VIALE ROMA n. 24

Tel 0547 698301 Indirizzo di posta elettronica: info@altraromagna.net

Indirizzo di posta certificata: altraromagna@pec.net

LEGALE RAPPRESENTANTE

Cognome BISERNI Nome BRUNO

REFERENTE OPERATIVO

Cognome PAZZAGLIA Nome MAURO

Funzione COORDINATORE

Tel. 0547 698301 Indirizzo posta elettronica: info@altraromagna.net

Indirizzo di posta certificata: altraromagna@pec.net

FASCICOLO A

La strategia di sviluppo locale

INDICE

1. Caratteristiche del territorio e popolazione interessati dalla Strategia	1
1.1 Analisi di contesto	11
1.2 Analisi SWOT e definizione dei fabbisogni	50
2. Descrizione documentata dell'attività di animazione e coinvolgimento della comunità locale ai fini dell'elaborazione della Strategia	53
3. Descrizione del partenariato proponente	61
4. La strategia di sviluppo locale.....	64
4.1 Descrizione della strategia e degli obiettivi da raggiungere	64
4.2 Descrizione delle azioni che compongono la strategia	66
4.3 Integrazione e complementarità con altri programmi/azioni/strumenti UE comunitari, nazionali e regionali es. STAMI, INTERREG, ADRION, FESR-FSE-FEAMPA	89
5. Piano finanziario e indicatori	93
6. Descrizione delle modalità di gestione e sorveglianza della Strategia, che dimostri che il Gal ha la capacità di attuarla, con indicazioni generali per la predisposizione e l'attuazione dell'attività di monitoraggio e di valutazione della Strategia	95

APPENDICE STATISTICA

1. Caratteristiche del territorio e popolazione interessati dalla Strategia

ABSTRACT

Il territorio collinare e montano interessato dal programma di sviluppo rurale del quale il GAL L'Altra Romagna è già stato ed intende ancora essere protagonista, è segnato da una peculiarità distintiva nel contesto territoriale della regione Emilia Romagna.

Qui le "ordinarie" penalizzazioni di carattere morfologico e pedo-climatico caratteristiche del versante appenninico si incontrano con un processo attrattivo generato con particolare intensità dalla compresenza di due sistemi territoriali di grande energia: quello della Via Emilia, che esercita il suo effetto su tutta l'area montana della regione – e quello della costa adriatica che qui esercita un influsso diretto e particolare; due sistemi territoriali che con il loro accelerato sviluppo nella seconda metà del XX secolo hanno esercitato – e per alcuni versi continuano ad esercitare - un forte influsso erosivo sul sistema collinare e montano, contribuendo al suo ininterrotto spopolamento.

Rispondere a questa sollecitazione così intensa e articolata richiede al territorio collinare e montano della Romagna non solo di mettere in gioco importanti risorse di resistenza e resilienza, ma lo spinge anche a dispiegare una robusta azione per immaginare, prefigurare e mettere in campo una propria autonoma e originale capacità attrattiva rivolta a intercettare e a far emergere le correnti sotterranee che attraversano la società contemporanea spingendo soggetti di diversa natura e provenienza a orientare la propria attenzione e le proprie scelte di vita verso questi territori.

Naturalmente tutto ciò che potrà venire dall'esterno sarà tanto più efficace e stabile nei suoi effetti quanto più incontrerà nel territorio e in chi già lo abita una visione positiva del proprio restare; una visione positiva che potrà diventare curiosità e relazione con le nuove presenze.

Le vicende alluvionali della primavera 2023, le preoccupazioni determinate dalle condizioni di isolamento che si sono prodotte per molti, soprattutto nei territori collinari più prossimi alle città, hanno scosso energicamente la determinazione di chi ha costruito nel tempo in questi territori collinari e montani le ragioni economiche, sociali e insediative della propria presenza, proiettandole in un orizzonte più vasto di quello di una sola generazione.

Una scelta insieme coraggiosa e ragionevole che ha valorizzato le condizioni positive di una esperienza di vita immersa nel paesaggio rurale di piccoli borghi e di abitazioni coloniche (reinterpretate con le dotazioni e i mezzi della modernità) come fattore capace di compensare e contrastare le limitazioni determinate dalla bassa densità, innanzitutto nei termini di una mobilità più onerosa e di un rapporto meno prossimo con i servizi di ricorrente frequentazione.

Le lacerazioni e le interruzioni che gli eventi alluvionali hanno introdotto nel tessuto minuto delle relazioni infrastrutturali del territorio collinare sono la rappresentazione plastica di un trauma che deve essere superato. Potrà essere superato innanzitutto tornando ad investire sulla qualità di questo territorio e sulla sua rappresentazione come ambiente di vita desiderabile per chi ci è nato e bene lo conosce come anche per chi in esso ricerca risposte alle proprie inquietudini e ai propri territori.

Una decisione e un sentimento positivo di riabitare il territorio, che potranno essere sostenuti da una comunità estesa e rinnovata, attraverso tante piccole decisioni di individui, famiglie, imprese, prese alla scala dei singoli progetti di vita e composte in un orizzonte di significato rafforzato dalla sua condivisione da parte di molti e concretamente sostenuto dal lavoro di ciascuno perché le singole scelte facciano rete tra di loro.

Le capacità di lavorare “sui piccoli numeri” e di “fare rete” sono scritte nel DNA del GAL che con la sua nuova operatività 2023-2027 potrà dare un contributo non secondario a sostenere le condizioni di consapevolezza e decisione necessarie a conservare, rafforzare e rigenerare un tessuto di soggetti e di relazioni che segna la fragilità ma anche il grande potenziale di questo territorio.

GEOGRAFIA DELL'AREA

Il territorio del GAL L'Altra Romagna è costituito da 25 Comuni, di cui due parzialmente inclusi (Castel Bolognese e Faenza), ricadenti nelle province di Forlì-Cesena e Ravenna, e suddivisi in 4 Unioni di Comuni:

- Unione di Comuni della Romagna Forlivese: Comuni di Castrocaro Terme e Terra del Sole, Civitella di Romagna, Dovadola, Galeata, Meldola, Modigliana, Portico e San Benedetto, Predappio, Premilcuore, Rocca San Casciano, Santa Sofia, Tredozio (12 Comuni rientrano nel GAL su 14 totali appartenenti all'Unione).
- Unione dei Comuni Valle del Savio: Comuni di Bagno di Romagna, Mercato Saraceno, Montiano, Sarsina, Verghereto (5 Comuni rientrano nel GAL su 6 totali dell'Unione).
- Unione Rubicone e Mare: Comuni di Borghi, Roncofreddo, Sogliano al Rubicone (3 Comuni rientrano nel GAL su 9 totali dell'Unione).
- Unione della Romagna Faentina: Comuni di Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese (parziale), Faenza (parziale) e Riolo Terme (5 Comuni rientrano nel GAL su 6 totali dell'Unione).

Di seguito si elencano i riferimenti identificativi catastali delle aree sub-comunali:

COMUNE DI CASTEL BOLOGNESE - N. FOGLI INCLUSI PER INTERO:

- 1-2-3-4-5-6-7-8-9
- 10-11-12-13-14-16-17-18-19
- 20-21-22-23-24-25-26-27-28-29
- 30-31-32-33-34-35-36

COMUNE DI FAENZA - N. FOGLI INCLUSI PER INTERO:

- 110-111-112-113
- 125-126-127-128-129
- 139
- 140-141-142-143-144-145
- 160-161-162-163-164-165-166-167-168-169
- 170-171-172-173
- 183-184-185-186-187-188-189
- 190-191-192-193-194
- 201-202-203-204-205-206-207-208-209
- 210-211-216-217-218-219
- 220-221-222-223-224-225-226-227-228
- 231-232-234-235-236-237-238-239
- 240-241-242-243-244-245-246-247-248-249
- 250-251-252-253-254-255-256-257-258-259

Il 22% del territorio è situato in zona altimetrica 1 "montagna interna" e il 75% in zona 3 "collina interna" fino ad estendersi nelle vallate delle due province di Forlì-Cesena e Ravenna. (fonte: Allegato "BANCA DATI DI

RIFERIMENTO PER L'ELABORAZIONE DELLA STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE")¹. Questa conformazione presenta problematiche legate al rischio idrogeologico e al rischio frane, resi ancora più elevati dal susseguirsi di cataclismi dovuti al cambiamento climatico, un esempio è stata l'alluvione accaduta a maggio 2023, che ha colpito tutti i Comuni del GAL L'Altra Romagna. Complessivamente il territorio del GAL presenta il 57,39% di superficie esposta a rischio idrogeologico, di cui il 2,15% con pericolosità idraulica elevata, il 19,91% con pericolosità da frana elevata e il 19,21% con rischio molto elevato da frane (fonte: ISTAT - anno: 2017).

Oltre a questi aspetti, il territorio presenta anche un'ampia varietà di habitat naturali vegetali e animali, grazie alla sua ricchezza di aree protette, più precisamente fanno parte del GAL: Parco Nazionale Foreste Casentinesi, Monte Falterona, Campigna, Parco Regionale Vena del Gesso Romagnola, Riserva regionale Bosco di Scardavilla e 20 aree Natura 2000.

OMOGENEITÀ DELL'AREA

Rispetto alla programmazione 2014-2020, il GAL L'Altra Romagna ha modificato l'estensione dei due Comuni inclusi parzialmente: Castel Bolognese e Faenza (cfr fogli mappali). Inoltre, 14 Comuni su 25 (incluso dunque anche le aree sub-comunali) ovvero il 56% è classificato in zona D – aree con problemi di sviluppo, la restante parte in B - aree rurali ad agricoltura intensiva e specializzata (fonte: Allegato "BANCA DATI DI RIFERIMENTO PER L'ELABORAZIONE DELLA STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE"). Altro aspetto che rende omogenea l'area di riferimento è la densità abitativa; all'01-01-2023 per il territorio del GAL essa si attesta sul valore di 48,82 abitanti per kmq, valore decisamente inferiore rispetto alla provincia di Forlì-Cesena (165,34), Ravenna (209,04) e Regione Emilia-Romagna (198,14).

IDENTITÀ CULTURALI E PROBLEMI SOCIALI COMUNI

I problemi sociali caratteristici del GAL L'Altra Romagna sono riconducibili a invecchiamento della popolazione e spopolamento, tipici delle aree interne. L'Appennino forlivese-cesenate è una delle due nuove aree della Regione Emilia-Romagna a ricevere le risorse nazionali della Strategia nazionale per le Aree interne (SNAI) a cui si aggiungono le risorse della Strategia Territoriale Aree Montane ed Interne (STAMI) 2021-2027². Nel 2021, il 26,45% della popolazione totale del territorio interessato ha più di 65 anni, dato superiore sia alle province di Forlì-Cesena e Ravenna che rispettivamente si attestano su 24,85% e 25,75%, che al dato regionale di 24,37%. Riguardo lo spopolamento, nel periodo 2014-2023 si è assistito ad un calo della popolazione del GAL del -3,87%, dato molto più preoccupante se si confronta con le due province di riferimento Forlì-Cesena (-0,93%) e Ravenna (-1,14%) e con l'aumento, seppur lieve, della Regione Emilia-Romagna (+0,10%). Un'altra problematica sociale rilevata è l'alto tasso di disoccupazione, conseguenza anche di una diminuzione delle unità locali delle imprese del territorio. Complessivamente sul fronte del mercato del lavoro (anno 2021), il tasso di disoccupazione dei Comuni del GAL risulta di poco superiore (6,8%), al livello regionale (6,5%), ve ne sono però alcuni che spiccano per un indice molto più marcato negativamente, ovvero presentano tassi più alti del valore regionale: Borghi (8,8%), Galeata (8,9%), Portico e San Benedetto (8,9%), Roncofreddo (7,5%) e Sogliano al Rubicone (8,1%), inoltre, complessivamente quasi

¹ Legenda zona altimetrica: 1 – montagna interna, 2 – montagna litoranea, 3 – collina interna, 4 – collina litoranea e 5 – pianura. Fonte: Allegato D "BANCA DATI DI RIFERIMENTO PER L'ELABORAZIONE DELLA STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE"

² I Comuni che rientrano nell'area STAMI sono: Bagno di Romagna, Civitella di Romagna, Galeata, Portico e San Benedetto, Premilcuore, Rocca San Casciano, Santa Sofia, Tredozio, Verghereto. In Emilia-Romagna in totale le aree pilota SNAI risultano 9.

tutti i singoli Comuni presentano un tasso di disoccupazione femminile maggiore di quello maschile. Relativamente al reddito medio pc, i Comuni presentano tutti un dato inferiore a quello medio regionale (22.626,8€), quello con un valore più vicino è Modigliana (21.131,3 €), quello con un valore più lontano Portico e San Benedetto (16.125,8 €).

CONCENTRAZIONE DI PARTICOLARI ATTIVITÀ ECONOMICHE

Ricollegandosi a quanto fino ad ora rilevato, una delle cause dei problemi sociali riguarda la diminuzione delle unità locali. Nel periodo 2012-2020, si assiste complessivamente in tutto il territorio del GAL ad una diminuzione di -9.91% unità locali³, valore molto più negativo rispetto a quelli delle province di Forlì-Cesena (-6,19%), Ravenna (-6,08%) e della Regione Emilia-Romagna (-3,48%).

L'agricoltura e il turismo rappresentano i due settori economici prevalenti del territorio, con presenza più contenuta della manifattura. Per quanto riguarda il rapporto tra territorio rurale, insediamenti e infrastrutture in termini di ettari di suolo utilizzati – anno 2020⁴, il 2,6% del territorio del GAL, escluse le aree sub comunali, è destinato ad uso urbano, industriale e per infrastrutture, il 19% ad uso seminativi e allevamento e il 61% a foreste (mature e giovani). Il comparto zootecnico è caratterizzato da allevamenti avicoli, in particolare per conto di grandi aziende del settore, una filiera di bovini di carne e in maniera minore da latte e infine qualche allevamento ovo-caprino. Altro aspetto importante è rappresentato dalla selvaggina di ungulati (cervi, caprioli, cinghiali e daini), che può rappresentare un nuovo punto di forza del GAL L'Altra Romagna, che potrebbe contribuire ad uno sviluppo economico dell'area.

³ fonte: Allegato D "BANCA DATI DI RIFERIMENTO PER L'ELABORAZIONE DELLA STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE".

⁴ fonte: Allegato D "BANCA DATI DI RIFERIMENTO PER L'ELABORAZIONE DELLA STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE"

Elenco Comuni e popolazione dell'area interessata **

Cod. ISTAT	Comune	Pro v.	Foglio di mappa (solo per comuni parziali)	Zonizzazione da PSR (inserire codice A; B; C; D)	Area leader 2014-2022 (indicare con crocetta se il comune era già interessato da Misura 19)	Pop. (abitanti tot. 31/12/2022)	Superf. Km2	Densità Ab/Km2	Comune parziale (Si – No)	Pop.* inclusa N. abitanti	Superf.* inclusa Km2	Densità * inclusa Ab/Km2
040001	Bagno di Romagna	FC		D	X	5.630	233,5005	24,06	No			
040004	Borghi	FC		B	X	2.895	30,2325	95,33	No			
040005	Castrocaro Terme e Terra del Sole	FC		B	X	6342	38,9501	161,03	No			
040009	Civitella di Romagna	FC		B	X	3.655	117,929	30,88	No			
040011	Dovadola	FC		B	X	1.584	38,9702	40,11	No			
040014	Galeata	FC		D	X	2.466	63,1294	38,62	No			
040019	Meldola	FC		B	X	9.943	79,0775	124,95	No			
040020	Mercato Saraceno	FC		D	X	6.842	99,3304	68,58	No			
040022	Modigliana	FC		B	X	4.320	101,1628	42,76	No			
040028	Montiano	FC		B	X	1.722	9,2571	181,81	No			
040031	Portico e San Benedetto	FC		D	X	724	61,0511	12,04	No			
040032	Predappio	FC		D	X	6.343	91,3883	68,25	No			
040033	Premilcuore	FC		D	X	698	98,5567	7,18	No			
040036	Rocca San Casciano	FC		D	X	1.806	50,558	35,42	No			
040037	Roncofreddo	FC		B	X	3.434	51,526	65,58	No			
040043	Santa Sofia	FC		D	X	4.055	148,8602	26,99	No			
040044	Sarsina	FC		D	X	3.330	100,7182	32,79	No			
040046	Sogliano al Rubicone	FC		D	X	3.132	93,4291	33,68	No			

040049	Tredozio	FC		D	X	1.117	62,1988	18,02	No			
040050	Verghereto	FC		D	X	1.783	117,8826	14,96	No			
039004	Brisighella	RA		D	X	7.262	194,319	37	No			
039005	Casola Valsenio	RA		D	X	2.520	84,4135	30,1	No			
039006	Castel Bolognese	RA	N. FOGLI INCLUSI PER INTERO: -1-2-3-4-5-6-7-8-9 -10-11-12-13-14-16-17-18-19 -20-21-22-23-24-25-26-27-28-29 -30-31-32-33-34-35-36	B	X				Si	5.280	30,33	174,09
039010	Faenza	RA	N. FOGLI INCLUSI PER INTERO: - 110-111-112-113 - 125-126-127-128-129 - 139 - 140-141-142-143-144-145 - 160-161-162-163-164-165-166-167-168-169 - 170-171-172-173 - 183-184-185-186-187-188-189 - 190-191-192-193-194 - 201-202-203-204-205-206-207-208-209 - 210-211-216-217-218-219 - 220-221-222-223-224-225-226-227-228 - 231-232-234-235-236-237-238-239 - 240-241-242-243-244-245-246-247-248-249 - 250-251-252-253-254-255-256-257-258-259	B	X				Si	10.638	74,34	143,10
039015	Riolo Terme	RA		B	X	5.760	44,2582	130,3	No			
Totali						87.363	2.010,70	43,45		15.918	104,67	152,08

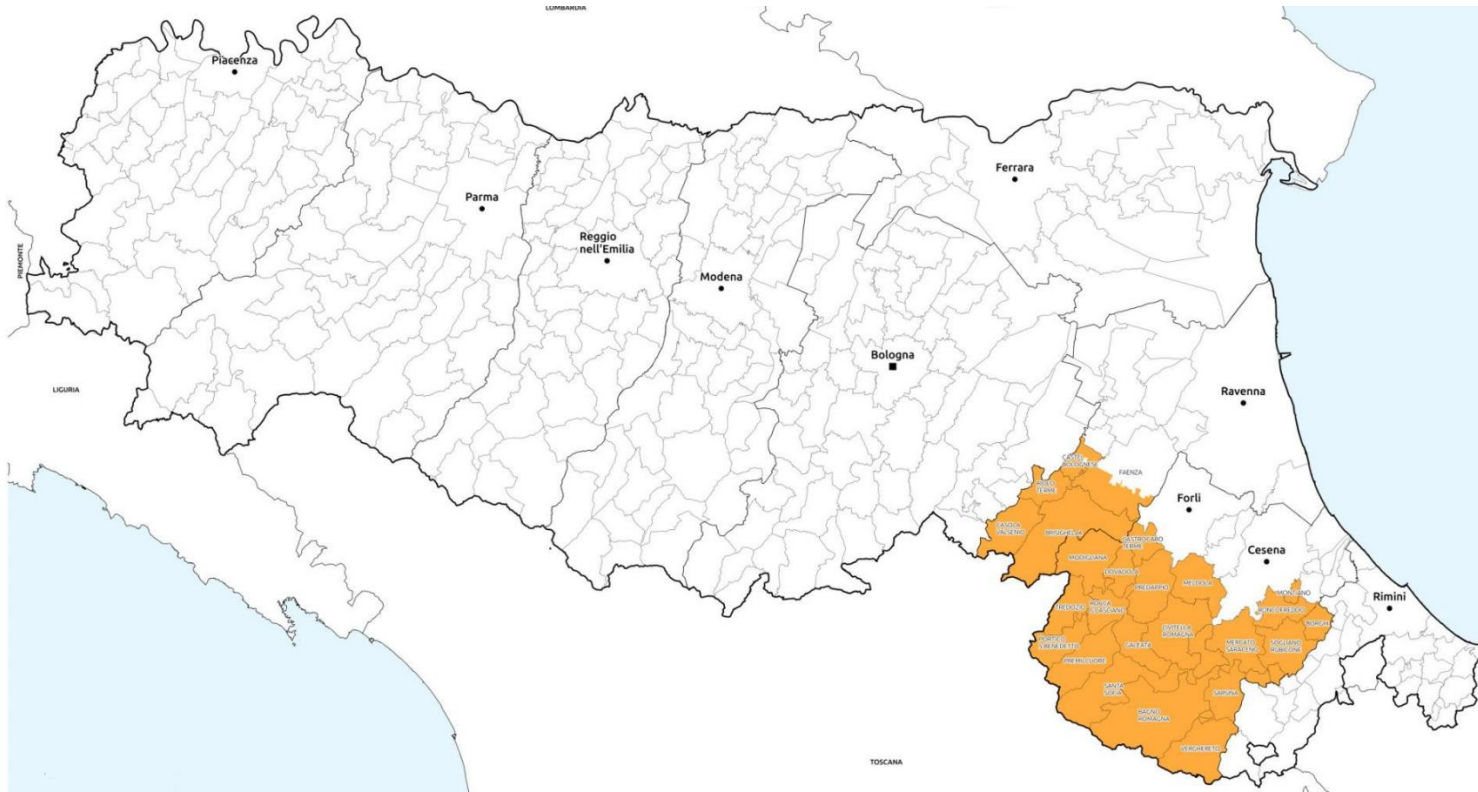
* Celle da compilare solo per i comuni parziali

** le aree elegibili sono riportati nell'Allegato C "Territori ammissibili".

TABELLA RIASSUNTIVA GAL

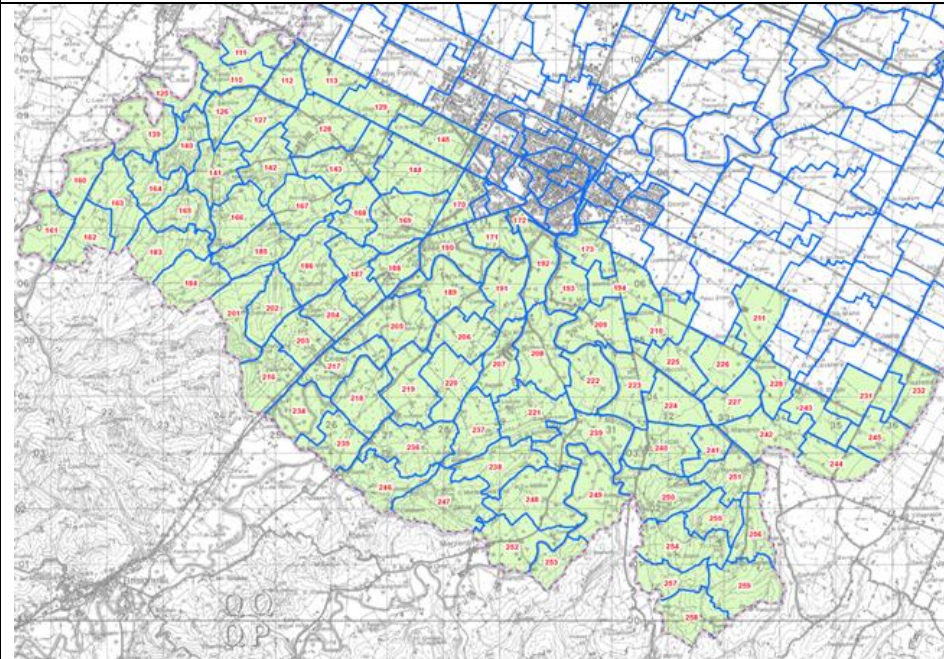
Pop. Ab. (abitanti tot. 31/12/2022) GAL L'Altra Romagna	103.281
Superficie Km2 GAL L'Altra Romagna	2.115,37
Densità Ab/Km2 GAL L'Altra Romagna	48,82

Carta del territorio interessato dalla Strategia di Sviluppo Locale



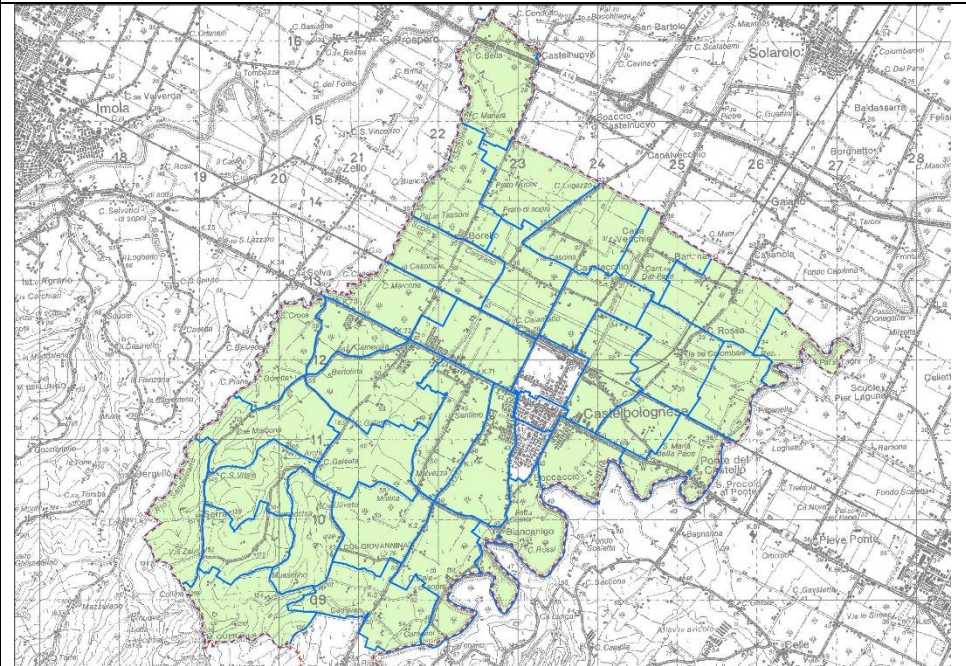
Scala 1:350.000

Comune di Faenza



Elaborazione su CTR

Comune di Castel bolognese



Elaborazione su CTR

Caratteristiche del territorio candidato

INDICATORE	VALORE
Superficie ricadente in aree D e C del GAL/superficie complessiva del GAL <i>NOTA: per i comuni parziali conteggiare la superficie compresa nel territorio GAL</i>	70,88%
n° abitanti aree D e C del GAL/popolazione complessiva del GAL <i>NOTA: per i comuni parziali conteggiare il numero di abitanti compresi nel territorio GAL</i>	46,19%
Variatione % della popolazione residente tra il 2014 e il 2022 <i>NOTA: è esclusa la popolazione delle aree sub-comunali dei comuni interessati solo parzialmente</i>	-3,87%
Superficie di parchi nazionali, interregionali o regionali e riserve naturali ricompresi anche parzialmente nel territorio interessato dalla Strategia di Sviluppo Locale rispetto alla superficie totale dell'area GAL <i>Fonte dati: shapefile disponibile per download in https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/parchi-natura2000/consultazione/dati (Sistema di riferimento sistema di riferimento regionale UTMREER (EPSG:5659)</i>	10,07%
Superficie di siti RETE NATURA 2000 ricompresi nel territorio interessato dalla Strategia di Sviluppo Locale rispetto alla superficie totale dell'area GAL <i>Fonte dati: shapefile (aggiornato al 29 novembre 2021) disponibile per download in https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/parchi-natura2000/consultazione/dati (Sistema di riferimento sistema di riferimento regionale UTMREER (EPSG:5659)</i>	15,79%
% comuni con indice di vecchiaia > alla media regionale. Anno 2021 <i>NOTA: sono esclusi i comuni interessati solo parzialmente</i>	79,17%
% comuni con tasso di disoccupazione > alla media regionale. Anno 2021 <i>NOTA: sono esclusi i comuni interessati solo parzialmente</i>	58,33%
% comuni con indice del saldo migratorio > alla media regionale. Anno 2020 <i>NOTA: sono esclusi i comuni interessati solo parzialmente</i>	20,83%
% comuni con indice del saldo naturale > alla media regionale. Anno 2020 <i>NOTA: sono esclusi i comuni interessati solo parzialmente</i>	95,83%
Variatione % delle unità locali imprese (tra il 2012 e il 2020) nel territorio complessivo del GAL. Anno 2020 <i>NOTA: sono esclusi i comuni interessati solo parzialmente</i>	-9,91%
% comuni con indice del reddito di popolazione < alla media regionale. Anno 2020 <i>NOTA: sono esclusi i comuni interessati solo parzialmente</i>	100%

1.1 Analisi di contesto

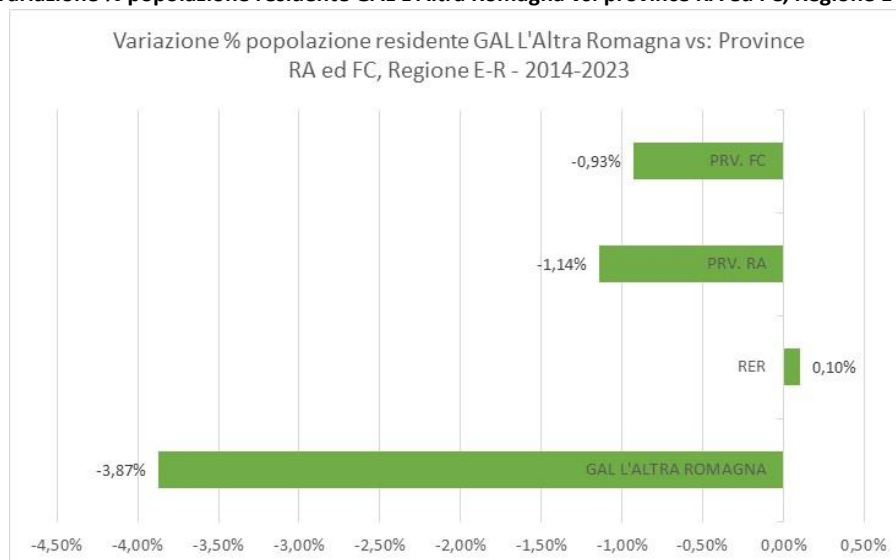
1.1.1 CONTESTO SOCIO-DEMOGRAFICO

Il territorio facente parte del GAL L'Altra Romagna è costituito da 25 Comuni, di cui due parzialmente inclusi (Castel Bolognese e Faenza), ricadenti nelle province di Forlì-Cesena e Ravenna e suddivisi in 4 Unioni:

- Unione di Comuni della Romagna Forlivese: Comuni di Castrocaro Terme e Terra del Sole, Civitella di Romagna, Dovadola, Galeata, Meldola, Modigliana, Portico e San Benedetto, Predappio, Premilcuore, Rocca San Casciano, Santa Sofia, Tredozio (totale 12 Comuni).
- Unione dei Comuni Valle del Savio: Comuni di Bagno di Romagna, Mercato Saraceno, Montiano, Sarsina, Verghereto (totale 5 Comuni).
- Unione Rubicone e Mare: Comuni di Borghi, Roncofreddo, Sogliano al Rubicone (totale 3 Comuni).
- Unione della Romagna Faentina: Comuni di Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese (parziale), Faenza (parziale) e Riolo Terme (totale 5 Comuni).

I principali fenomeni demografici osservabili sono: spopolamento, invecchiamento della popolazione e bassa densità abitativa. Riguardo allo **spopolamento** si osserva che solo 3 Comuni (Borghi, Montiano e Roncofreddo) hanno avuto una variazione percentuale di popolazione in aumento rispettivamente di +1,22%, +1,89% e +1,30% nel periodo 2014-2023, corrispondenti a poche decine di unità in valore assoluto, mentre i restanti 20 hanno subito un decremento di popolazione. Tra quest'ultimi si segnalano in particolare Premilcuore (-13,51%), Rocca San Casciano (-8,79%) e Tredozio (-11,70%). Facendo riferimento, invece, all'area complessiva, il grafico 1 mostra come il territorio del GAL L'Altra Romagna abbia subito un significativo decremento di popolazione (-3,87% tenendo conto solo dei 23 comuni interamente inclusi), molto più evidente rispetto alle province di Ravenna (-1,14%) e Forlì-Cesena, (-0,93%), in netto contrasto con l'andamento regionale che vede addirittura un lieve aumento + 0,10%.

Grafico 1 – Variazione % popolazione residente GAL L'Altra Romagna vs: province RA ed FC, Regione E-R - 2014-2023

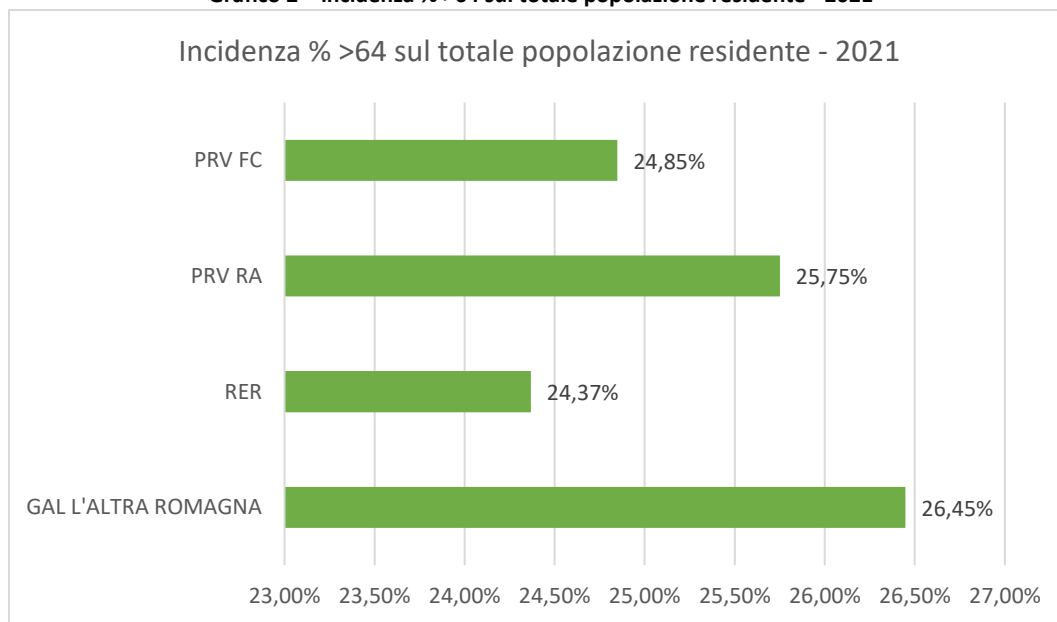


Fonte: rielaborazione interna su fonte: Allegato "BANCA DATI DI RIFERIMENTO PER L'ELABORAZIONE DELLA STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE"

Anche la struttura della popolazione, indicatore che permette di suddividere quest'ultima in fasce d'età, è un valore significativo per il contesto socio-demografico. Di seguito si riporta un focus relativo all'anno 2021

in cui si osserva che l'indice di vecchiaia totale del territorio è 218,27, dato superiore sia a quello regionale (193,70) che a quello della provincia di Forlì-Cesena (198,15) e di Ravenna (212,73), inoltre la **percentuale di popolazione 0-14 anni** del GAL risulta essere l'12,12%, leggermente **al di sotto della media regionale** del 12,58%, mentre l'incidenza percentuale della **popolazione con età superiore ai 64 anni**, rispetto al totale della popolazione, vede il territorio del GAL con un **dato nettamente superiore** (26,45%) rispetto **alla Regione Emilia-Romagna** (24,37%) e alle province di Ravenna (25,75%) e Forlì-Cesena (24,85%). (cfr. grafico 2). Il combinato disposto di questi dati, consegna un quadro di grave fragilità, dovuta alla **mancanza di ricambio demografico dovuto allo spopolamento** che connota le aree interne e appenniniche, e all'"inverno demografico" che attraversa il Paese, che in questo contesto appare ancor più grave.

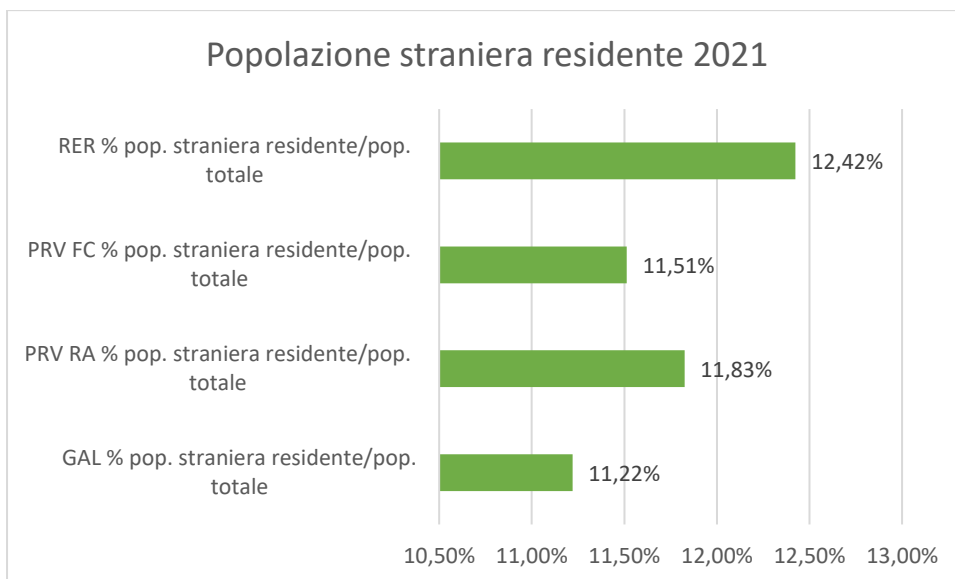
Grafico 2 – incidenza % >64 sul totale popolazione residente - 2021



Fonte: rielaborazione interna su fonte: Allegato "BANCA DATI DI RIFERIMENTO PER L'ELABORAZIONE DELLA STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE"

Passando ad osservare le dinamiche della popolazione straniera, la **percentuale di stranieri** residenti rispetto alla popolazione totale, per l'intero territorio del GAL, è pari al 11,22%, **dato inferiore** sia a quello delle due province di Forlì-Cesena (11,51%) e Ravenna (11,83%), sia a quello regionale (12,42%) (cfr. grafico 3). Questa dinamica più contenuta aggrava la fragilità complessiva del contesto, poiché ad un trend di spopolamento si aggiunge la scarsa attrattività, che riduce il ricambio generazionale.

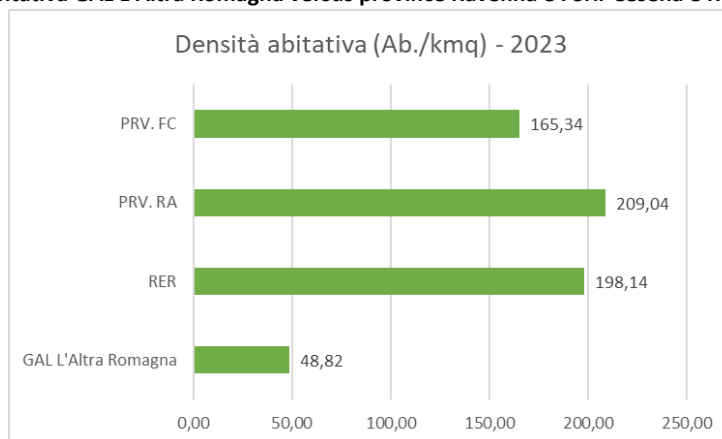
Grafico 3 – rapporto percentuale popolazione straniera su popolazione residente



Fonte: rielaborazione interna su fonte: Allegato “BANCA DATI DI RIFERIMENTO PER L’ELABORAZIONE DELLA STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE”

Per quanto riguarda la densità abitativa (cfr. grafico 4), si osserva come il territorio del GAL⁵ sia caratterizzato da pochi abitanti per kmq (48,82), molto al di sotto delle province RA (209,04) e FC (165,34) e della Regione Emilia-Romagna (198,14). Questo conferma il trend di spopolamento dell’area, e la rarefazione della presenza degli abitanti, spesso aggregati in piccoli borghi lontani dai centri abitati e dai servizi.

Grafico 4 – Densità abitativa GAL L’Altra Romagna versus province Ravenna e Forlì-Cesena e Regione Emilia-Romagna



Fonte: rielaborazione interna su fonte: Allegato D “BANCA DATI DI RIFERIMENTO PER L’ELABORAZIONE DELLA STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE”

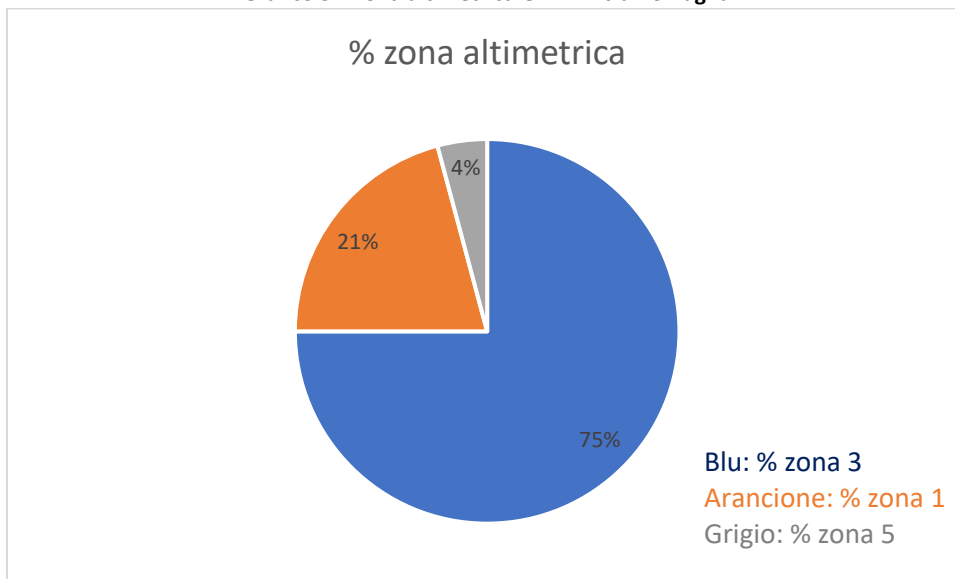
⁵ Dato relativo alla superficie complessiva inserita nel territorio del GAL, compresi i fogli mappali di Castel bolognese e Faenza

1.1.2. CONTESTO AMBIENTALE

Il territorio del GAL L'Altra Romagna presenta la maggior parte dei Comuni, (75% del totale) in zona altimetrica 3 identificabile come "collina interna"⁶. Circa il 21% del territorio è situato in zona 1, definita come "montagna interna", e solo il Comune di Castel Bolognese è in zona 5, ovvero in pianura (cfr. grafico 5). Questa conformazione propone due diversi ordini di conseguenze:

- difficoltà di sviluppo socio-economico integrato dovuto ai limiti fisici del territorio;
- attrattività turistica grazie alle peculiarità ambientali (itinerari escursionistici, attività commerciali e di servizio connesse etc.).

Grafico 5 – zona altimetrica GAL L'Altra Romagna



Fonte: rielaborazione interna su dati Allegato D "BANCA DATI DI RIFERIMENTO PER L'ELABORAZIONE DELLA STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE"

Per quanto riguarda il rapporto tra territorio rurale, insediamenti e infrastrutture in termini di ettari di suolo utilizzati – anno 2020 (grafico 6), **il 2,6% del territorio del GAL è destinato ad uso urbano, industriale e per infrastrutture**, il 19,61% ad uso seminativi e allevamento e il 61,43% a foreste (mature e giovani). Vi sono poi particolarità come il Comune di Brisighella che presenta, sempre per l'anno 2020, 116ha dedicati alla produzione di olio extravergine d'oliva D.O.P e Bagno di Romagna che presenta 82 ha ricoperti da "corpi idrici". Questa configurazione del suolo ha permesso, inoltre, nel corso degli anni il proliferare di selvaggina, in particolare di ungulati, diventando una nuova possibile fonte di sviluppo per l'area del GAL.

FOCUS CASTANICOLTURA

Il castagno da frutto rappresenta una produzione dell'Appennino della Regione Emilia-Romagna. Per preservare la produzione del prodotto finale (marrone o castagna), bisogna ridurre la tendenza all'abbandono nei terreni dedicati a questa produzione, ed è per questo che il GAL per la programmazione 23-27 ha previsto degli interventi a favore di quest'ultima.

⁶ Le zone altimetriche sono così definite dall'allegato D "BANCA DATI DI RIFERIMENTO PER L'ELABORAZIONE DELLA STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE": 1- montagna interna, 2 – montagna litoranea, 3 – collina interna, 4 – collina litoranea, 5 - pianura

Secondo i dati rilevati nel progetto “Lotta biologica per la difesa fitosanitaria del castagneto” PSR ASSE 4 Leader MISURA 412 Azione 6 – Progetto 6 /2011 del GAL, la situazione della coltura della castagna presenta la seguente situazione di seguito rappresentata.

Dati riassuntivi nell’Appennino Forlivese (valli Savio, Alto Tevere, Bidente, Rabbi, Montone, Marzeno/Tramazzo)

In base alle risultanze dei PAF (Piani di Assestamento Forestale) e della Carta Forestale, la superficie dei castagneti da frutto del territorio della Provincia di Forlì-Cesena (esclusi quelli destinati all’abbandono per sempre, come la maggior parte di quelli demaniali) si aggira sui 320-350 ettari.

I castagneti da frutto presenti nell’Appennino Forlivese sono praticamente tutti privati, solo qualche appezzamento nei pressi di Corniolo (S.Sofia) e sopra Sarsina appartiene al Demanio Regionale.

La dimensione media dei castagneti da frutto è di 1,17 ettari, polverizzati in 231 appezzamenti, con una variazione che va da piccoli castagneti di 1.500-2.000 mq fino a castagneti di 2-4 ettari accorpati.

Gli appezzamenti più grandi appartengono ad aziende agricole che sul castagneto fanno reddito, mentre quelli più piccoli sono spesso legati a semplici cittadini, eredi di ex agricoltori del luogo, appassionati di montagna, proprietari di case di villeggiatura.

La situazione al 31/12/2021 relativa alla superficie boscata per categoria di proprietari (ettari) della provincia di Forlì-Cesena è invece la seguente:

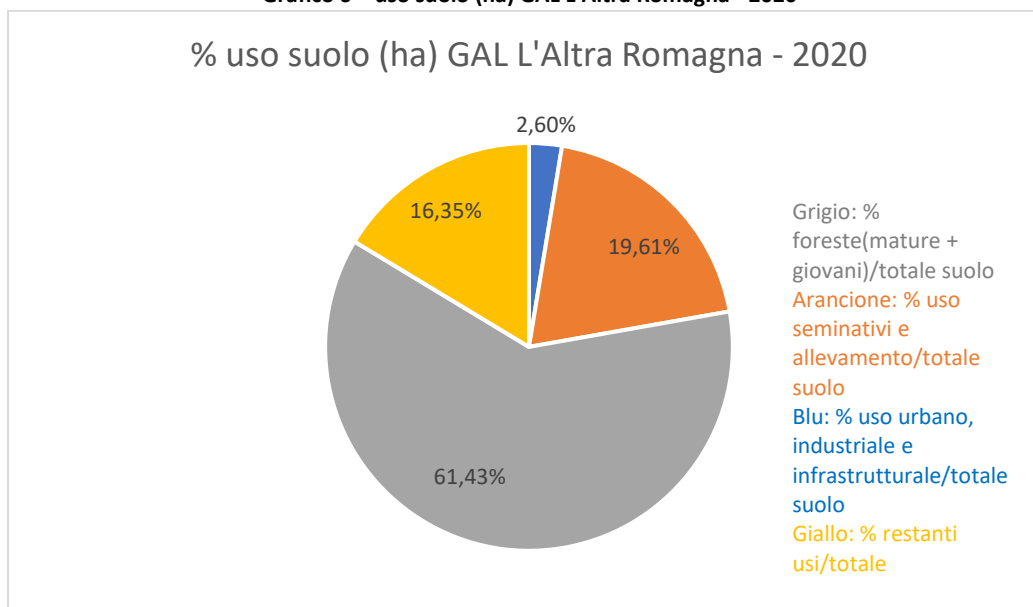
TIPO DI BOSCO	STATO	COMUNI	ALTRI ENTI	PRIVATI	TOTALE
FUSTAIE	11.304,5	215,0	953,0	11.178,0	23.650,5
<i>FUSTAIE DI LATIFOGIE</i>	<i>3.583,5</i>	<i>188,0</i>	<i>201,0</i>	<i>3.629,0</i>	<i>7.601,5</i>
Castagno da frutto	28,0	0,0	41,0	672,0	741,0
Castagno normale	80,0	0,0	41,0	672,0	793,0
CEDUI	12.662,0	13,0	2.250,0	25.213,0	40.138,0
Castagno (ceduo semplice puro)	5,0	0,0	0,0	258,0	263,0
Castagno (ceduo composto puro)	0,0	0,0	0,0	275,0	275,0
TOTALE BOSCHI	23.966,5	228,0	3.203,0	36.391,0	63.788,5
% castagno da frutto/totale boschi	0,12%	0,00%	1,28%	1,85%	1,16%

Fonte: Dati Camera di Commercio della Romagna 2021

Dati riassuntivi provincia di Ravenna

Esiste un consorzio che riunisce i castanicoltori associati dei Comuni di Brisighella, Casola Valsenio e Riolo Terme; include circa 100 aziende castanicole, con un’estensione dei castagneti di circa 360 ha, per un totale di oltre 30.000 piante. Il marrone prodotto è considerato di alto pregio; ne è riprova il prezzo elevato che riesce a spuntare nel mercato. La produzione media annua è stimata in 3.000 / 3.500 q.

Grafico 6 – uso suolo (ha) GAL L'Altra Romagna - 2020



Fonte: rielaborazione interna su dati Allegato "BANCA DATI DI RIFERIMENTO PER L'ELABORAZIONE DELLA STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE"

Dunque, gran parte di territorio è ricoperto da foreste che rappresentano un ambiente diversificato e diffuso soggetto a protezione. Più precisamente, le **aree protette** sono rappresentate da Parchi, Riserve naturali, Aree di riequilibrio ecologico, Paesaggi naturali e seminaturali e, **insieme ai siti di Rete Natura 2000**, tutelano una **superficie pari al 16,2% del territorio regionale**. (Fonte: <https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/parchi-natura2000/aree-protette/aree-protette-in-er/aree-protette-1>)

1.1.2.1 PARCHI NAZIONALI, REGIONALI E RISERVE

Nel territorio del GAL L'Altra Romagna sono presenti:

- un Parco Nazionale: Parco Nazionale Foreste Casentinesi, Monte Falterona, Campigna;
- un Parco Regionale: Parco Regionale Vena del Gesso Romagnola;
- una Riserva regionale: Bosco di Scardavilla. Istituita nel 1991, si estende oggi per 29 ha nel Comune di Meldola, Provincia di Forlì-Cesena.

(fonti: <https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/parchi-natura2000/aree-protette/parchi/aree-protette-1> + <https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/parchi-natura2000/aree-protette/parchi/pnfc> + <https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/parchi-natura2000/aree-protette/parchi/vege> + <https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/parchi-natura2000/aree-protette/riserve-naturali/scar>)

FOCUS PARCO NAZIONALE FORESTE CASENTINESI, MONTE FALTERONA, CAMPIGNA

Istituito nel 1993 oggi si estende per 36.426 ha di cui 18.696 in Emilia-Romagna. I Comuni del GAL L'Altra Romagna ricadenti nel Parco sono: Bagno di Romagna, Portico-San Benedetto, Premilcuore, Santa Sofia, Tredozio (FC). (fonte: <https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/parchi-natura2000/aree-protette/parchi/pnfc>)

Il Parco è caratterizzato da un paesaggio costituito da rocce sedimentarie, prevalentemente arenarie intercalate a marne, e presenta sette Riserve Naturali Statali divise in due categorie a differente livello di tutela: tre Riserve Integrali (RI) e quattro Riserve Biogenetiche (RB).

Tra le riserve biogenetiche, due si estendono nei Comuni del GAL L'Altra Romagna, ovvero quella di Campigna e quella di Badia Prataglia – Lama (cfr. immagine 1).

Immagine 1 – Riserve biogenetiche Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona, Campigna

RB	Comune	Provincia	Estensione
Campigna	S.Sofia	FC	1190 ha
Camaldoli	Poppi	AR	1169 ha
Badia Prataglia - Lama	Bagno di Romagna, Poppi	FC, AR	2190 ha
Scodella	Pratovecchio	AR	69 ha

Fonte: <https://www.parcoforestecasentinesi.it/it/natura/larea-protetta/le-riserve-naturali>

Le riserve integrali si estendono prevalentemente nella Provincia di Forlì-Cesena (cfr. immagine 2)

Immagine 2 - Riserve Integrali Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona, Campigna

RI	Provincia	Estensione
Sasso Fratino	FC	764 ha
La Pietra	AR	274 ha
M.te Falco - P.gio Piancancelli	FC, AR	35 ha
Monte Penna	FC	35 ha

Fonte: <https://www.parcoforestecasentinesi.it/it/natura/larea-protetta/le-riserve-naturali>

In particolare, le faggete vetuste del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi Monte Falterona e Campigna e la Riserva Integrale di Sasso Fratino, che si estendono nel territorio d'interesse del GAL, sono entrate a far parte del patrimonio mondiale dell'UNESCO.⁷

Il Parco ospita diversi habitat naturali ovvero zone terrestri o acquatiche che si distinguono in base alle loro caratteristiche geografiche, abiotiche e biotiche, interamente naturali o seminaturali (Direttiva Habitat 92/43/CEE). In particolare, sono considerati habitat di interesse comunitario quegli habitat naturali, indicati nell'allegato I, che, nel territorio dell'Unione europea:

1. rischiano di scomparire nella loro area di distribuzione naturale;
2. hanno un'area di distribuzione naturale ridotta a seguito della loro regressione o per il fatto che la loro area è intrinsecamente ridotta;
3. costituiscono esempi notevoli di caratteristiche tipiche di una delle regioni biogeografiche alpina, atlantica, continentale, macaronesica e mediterranea.

Tra questi, esiste una categoria definita prioritaria, che individua quelli che rischiano di scomparire e per la cui conservazione l'Unione Europea ha una responsabilità particolare, a causa dell'importanza della loro

⁷ Il **Programma Heritage** definisce come Patrimonio Mondiale quei valori naturalistici che costituiscono:

- i monumenti naturali costituiti da formazioni fisiche e biologiche o da gruppi di tali formazioni di valore universale eccezionale dall'aspetto estetico o scientifico;
- le formazioni geologiche e fisiografiche e le zone strettamente delimitate costituenti l'habitat di specie animali e vegetali minacciate, di valore universale eccezionale dall'aspetto scientifico o conservativo;
- i siti naturali o le zone naturali strettamente delimitate di valore universale eccezionale dall'aspetto scientifico, conservativo o estetico naturale.

area di distribuzione naturale. Il Parco ospita 30 habitat di interesse comunitario, di cui 9 prioritari (6110, 6210, 6220, 6230, 7220, 9180, 91E0, 9210, 9220).

(fonte: <https://www.parcoforestecasentinesi.it/it/natura/biodiversita/rete-natura/iscopri-gli-habitat-di-interesse-comunitario>).

La stessa direttiva definisce anche le specie di interesse comunitario ovvero quelle indicate negli allegati II, IV e V, che risultano essere nel territorio dell'Unione Europea alternativamente:

1. in pericolo con l'esclusione di quelle la cui area di distribuzione naturale si estende in modo marginale sul territorio dell'Unione europea e che non sono in pericolo né vulnerabili nell'area del paleartico occidentale;
2. vulnerabili, quando il loro passaggio nella categoria delle specie in pericolo è ritenuto probabile in un prossimo futuro, qualora persistano i fattori alla base di tale rischio;
3. rare, quando le popolazioni sono di piccole dimensioni e, pur non essendo attualmente né in pericolo né vulnerabili, rischiano di diventarlo a prescindere dalla loro distribuzione territoriale;
4. endemiche e richiedono particolare attenzione, a causa della specificità del loro habitat o delle incidenze potenziali del loro sfruttamento sul loro stato di conservazione.

Anche in questo caso vi sono delle specie prioritarie, facendo riferimento all'elenco delle specie di interesse comunitario indicate negli All. II, IV e V della Direttiva Habitat, e a quelle inserite negli All. I e II della Direttiva Uccelli, nel Parco si contano 79 specie animali di interesse comunitario, di cui 4 prioritarie (*Canis lupus*, *Euplagia quadripunctaria*, *Osmoderma eremita* e *Rosalia alpina*) e 4 specie vegetali: *Himantoglossum adriaticum*, inserito in All. II e *Lycopodium annotinum*, *L. clavatum* e *Galanthus nivalis*, in All. V. (fonte: <https://www.parcoforestecasentinesi.it/natura/biodiversita/rete-natura/le-specie-di-interesse-comunitario-del-parco>).

FOCUS SUL PARCO REGIONALE VENA DEL GESSO ROMAGNOLA

Istituito nel 2005, oggi si estende per 2042 ettari tra le province di Bologna e di Ravenna; in quest'ultima i Comuni del GAL L'Altra Romagna su cui si estende il Parco regionale sono: Brisighella, Casola Valsenio e Riolo Terme (RA).

(Fonte: <https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/parchi-natura2000/aree-protette/parchi/vege>)

La Formazione Gessosa-solfifera, per la sua imponenza e composizione, per la straordinaria varietà della sua morfologia e la tipicità della flora e della fauna, ha inciso nella costruzione del paesaggio che si stende tutt'attorno, influenzando favorevolmente il microclima delle quattro vallate, lasciando anche il segno nella storia e nella vita degli uomini.

Oltre alla componente paesaggistica, il Parco ospita anche numerose specie protette animali e vegetali. (fonte: <https://www.parchiromagna.it/parco.vena.gesso.romagnola/par.php>).

Il 19 settembre 2023, durante la 45ma sessione allargata del Comitato del Patrimonio mondiale dell'Unesco a Riyadh in Arabia Saudita, la Vena del Gesso Romagnola e la Grotta di Onferno sono state dichiarate dall'Unesco Patrimonio Mondiale. Per l'Italia si tratta del sesto paesaggio naturale riconosciuto Patrimonio Unesco, dopo le Dolomiti, l'Etna, le Eolie e le Faggete vetuste delle Foreste Casentinesi e Monte San Giorgio tra Italia e Svizzera. Un ulteriore riconoscimento a dimostrazione che il territorio è ricco di eccellenze naturalistiche da valorizzare e proteggere, che costituiscono un'attrattiva turistica importante.

1.1.2.2. RETE NATURA 2000

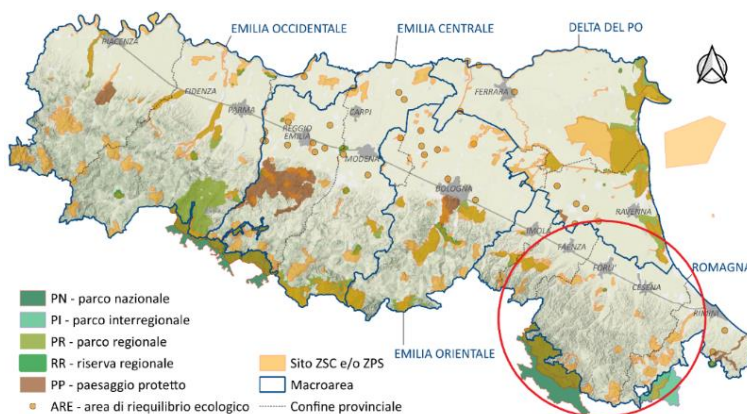
Natura 2000 è il sistema organizzato (Rete) di aree (siti e zone) destinato alla conservazione della biodiversità presente nel territorio dell'Unione Europea, ed in particolare alla tutela degli habitat (foreste, praterie, ambienti rocciosi, zone umide) e delle specie animali e vegetali rari e minacciati. Natura 2000 permette, quindi, di identificare aree di particolare pregio ambientale denominate Siti di Importanza

Comunitaria (SIC), destinate a diventare Zone Speciali di Conservazione (ZSC), che vanno ad affiancare le Zone di Protezione Speciale (ZPS) per l'avifauna. Per il territorio d'interesse, le zone ricadenti nell'area sono così suddivise, per un totale di 20 aree (cfr. immagine 3).

- Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e Zone Speciali di Conservazione (ZSC):
 - ✓ Provincia di Ravenna:
 - **IT4070016 - ZSC - Alta Valle del Torrente Sintria.** 1174 ettari - Comuni interessati: Brisighella e Casola Valsenio;
 - **IT4070017 - ZSC - Alto Senio.** 1015 ettari - Comuni interessati: Casola Valsenio con 643 ettari;
 - **IT4070025 - ZSC - Calanchi pliocenici dell'Appennino faentino.** 1098 ettari - Comuni interessati: Brisighella e Riolo Terme;
 - ✓ Provincia di Ravenna e Forlì-Cesena:
 - **IT4080007 - ZSC - Pietramora, Ceparano, Rio Cozzi.** 1955 ettari Province e Comuni interessati: FORLÌ-CESENA - 1379 ettari (Castrocaro Terme e Terra del Sole, Dovadola, Modigliana), RAVENNA - 577 ettari (Brisighella).
 - ✓ Provincia di Forlì-Cesena
 - **IT4080004 - ZSC - Bosco di Scardavilla, Ravaldino.** 454 ettari - Province e Comuni interessati: FORLÌ-CESENA (Forlì, Meldola). Il sito include la Riserva naturale regionale Bosco di Scardavilla;
 - **IT4080005 - ZSC - Monte Zuccherodante.** 1097 ettari - Comuni interessati: Bagno di Romagna
 - **IT4080008 - ZSC - Balze di Verghereto, Monte Fumaiolo, Ripa della Moia.** 2461 ettari - Comuni interessati: Verghereto
 - **IT4080009 - ZSC - Selva di Ladino, Fiume Montone, Terra del Sole.** 222 ettari Province e Comuni interessati: FORLÌ-CESENA (Castrocaro Terme e Terra del Sole, Forlì);
 - **IT4080010 - ZSC - Careste presso Sarsina.** 507 ettari - Comuni interessati: Bagno di Romagna e Sarsina;
 - **IT4080011 - ZSC - Rami del Bidente, Monte Marino.** 1361 ettari - Comuni interessati: Bagno di Romagna e Santa Sofia;
 - **IT4080012 - ZSC- Fiordinano, Monte Velbe.** 505 ettari - Comuni interessati: Meldola e Predappio;
 - **IT4080013 - ZSC - Montetiffi, Alto Uso.** 1387 ettari - Comuni interessati: Sogliano al Rubicone;
 - **IT4080015 - ZSC - Castel di Colorio, Alto Tevere.** 528 ettari - Comuni interessati: Verghereto;
 - **IT4090002 - ZSC - Torriana, Montebello, Fiume Marecchia.** 2472 ettari Province e Comuni interessati: RIMINI (Poggio Torriana, Rimini, Santarcangelo di Romagna, San Leo, Verucchio) FORLÌ-CESENA (Sogliano al Rubicone);
 - **IT4090004 - ZSC - Monte San Silvestro, Monte Ercole e Gessi di Sapigno, Maiano e Ugrigno.** 2172 ettari - Province e Comuni interessati: RIMINI 2166 ettari (Novafeltria, Sant'Agata Feltria, Maiolo, Pennabilli); FORLÌ-CESENA 6 ettari (Sarsina)
- Siti di Importanza Comunitaria (SIC), Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS) per l'avifauna:

- ✓ Provincia di Ravenna
 - **IT4070011 - ZSC-ZPS - Vena del Gesso Romagnola.** 5540 ettari
Province e Comuni interessati: RAVENNA - 3806 ettari (Brisighella, Casola Valsenio, Riolo Terme), BOLOGNA - 1734 ettari (Borgo Tossignano, Casalfiumanese, Fontanelice, Imola);
- ✓ Provincia di Forlì-Cesena
 - **IT4080001 - ZSC-ZPS - Foresta di Campigna, Foresta la Lama, Monte Falco.** 4040 ettari - Comuni interessati: Bagno di Romagna, Premilcuore e Santa Sofia
 - **IT4080002 - ZSC-ZPS – Acquacheta.** 1656 ettari - Comuni interessati: Portico e San Benedetto e Tredozio;
 - **IT4080003 - ZSC-ZPS - Monte Gemelli, Monte Guffone.** 13351 ettari - Comuni interessati: Bagno di Romagna, Portico e San Benedetto, Premilcuore e Santa Sofia;
 - **IT4090003 - ZSC-ZPS - Rupi e Gessi della Valmarecchia.** 2526 ettari - Province e Comuni interessati: RIMINI - 2504 ettari (Novafeltria, Talamello, San Leo, Maiolo), FORLÌ'-CESENA - 22 ettari (Mercato Saraceno).

Immagine 3 – mappa aree protette Regione Emilia-Romagna



Fonte: https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/parchi-natura2000/aree-protette/immagini-aapp/mappe-regione-2020/completa_ok.png

1.1.2.3. QUALITÀ DELLE ACQUE E CONSUMI IDRICI

Gran parte dei **corpi idrici fluviali**, nel sessennio 2014-2019, ha raggiunto l’obiettivo di **qualità di stato ecologico “buono”** nelle zone appenniniche e pedecollinari⁸, che comprendono quindi anche i comuni del GAL L’Altra Romagna, i cui principali fiumi sono: Bidente, Lamone, Montone, Rubicone, Savio, Senio, Tramazzo e Rabbi. Si riportano di seguito le tabelle relative allo stato/potenziale ecologico e allo stato chimico del periodo 2014-2019 di alcuni dei fiumi citati (cfr. immagini 4 e 5).

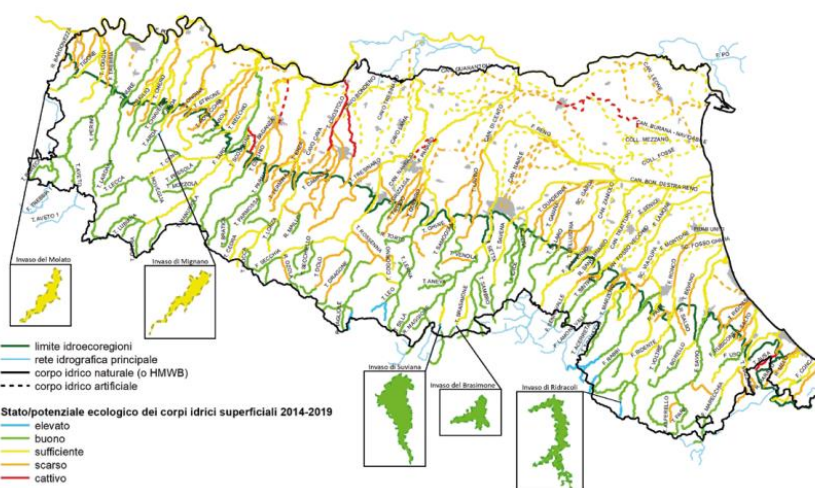
⁸ fonte: La qualità dell’ambiente in Emilia-Romagna DATI AMBIENTALI 2021 – Arpae Emilia-Romagna

Tabella I - Stato ecologico dei corpi idrici Emilia-Romagna

Distretto idrografico	Corpo idrico	asta	Stazione di misura	Stato/ potenziale ecologico 2014-2019
Distretto idrografico Pianura Padana	Fiumi	F. Lamone	P.te Cento Metri - Ravenna	Sufficiente. NO BIO = Corpo idrico naturale monitorato per i soli elementi chimici per inapplicabilità dei metodi di monitoraggio biologici
		F. Savio	Ponte S.S. Adriatica, Cervia	Sufficiente. NO BIO = Corpo idrico naturale monitorato per i soli elementi chimici per inapplicabilità dei metodi di monitoraggio biologici
		F. Rubicone	Capanni sul Rubicone	Scarso
	Invasi	T. Bidente di Ridracoli	Invaso di Ridracoli	Buono

Fonte: La qualità dell'ambiente in Emilia-Romagna DATI AMBIENTALI 2021 – Arpae Emilia-Romagna

Immagine 4 - Stato/Potenziale ecologico dei fiumi e invasi



Fonte: La qualità dell'ambiente in Emilia-Romagna DATI AMBIENTALI 2021 – Arpae Emilia-Romagna)

Tabella II - Stato chimico corpi idrici Emilia-Romagna

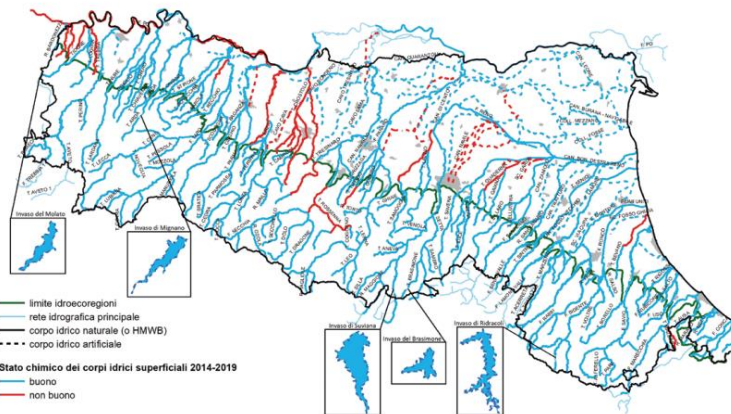
Distretto idrografico	Corpo idrico	asta	Stazione di misura	Stato chimico 2014-2019
Distretto idrografico Pianura Padana	Fiumi	F. Lamone	P.te Cento Metri - Ravenna	Buono
		F. Savio	Ponte S.S. Adriatica, Cervia	Buono
		F. Rubicone	Capanni sul Rubicone	Buono
	Invasi	T. Bidente di Ridracoli	Invaso di Ridracoli	Buono

Fonte: La qualità dell'ambiente in Emilia-Romagna DATI AMBIENTALI 2021 – Arpae Emilia-Romagna

Relativamente alla presenza di azoto nitrico, in generale, nel 2021, in pianura è stato rispettato il valore soglia di “buono” nella chiusura di valle dei bacini: Tidone, Trebbia, Nure, Taro, Secchia, Panaro, Po di Volano, Reno, Lamone, Candiano, Fiumi Uniti, Bevano, Savio, Marano e Conca; si registrano, invece, ancora

situazioni di decisa criticità in Cornaiola, Chiavenna, Cavo Fontana, Rubicone, Uso e Melo (con valori medi annui superiori a 5 mg/l - stato "cattivo" limitatamente alla concentrazione di azoto nitrico⁹).

Immagine 5 - Stato chimico dei fiumi e invasi



Fonte: La qualità dell'ambiente in Emilia-Romagna DATI AMBIENTALI 2021 – Arpae Emilia-Romagna

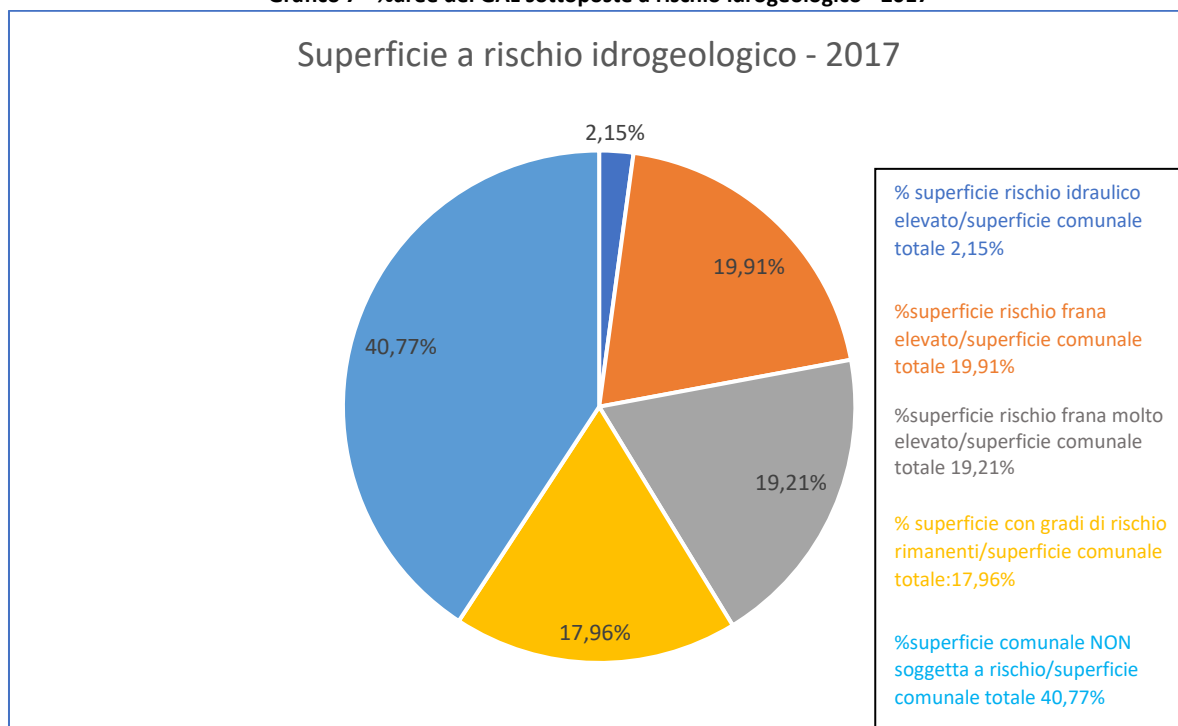
1.1.2.4. GESTIONE DEL PAESAGGIO

Nel GAL L'Altra Romagna c'è un legame profondo con il territorio, ricco, come precedentemente indicato, di aree protette, parchi nazionali e regionali. Un aspetto però che non si deve dimenticare e su cui si pone l'accento perché anche il GAL si sta impegnando nel suo monitoraggio e nella sua gestione, è il rischio idrogeologico. Come si può osservare, nel grafico 7¹⁰, sono stati riportati solo i valori relativi ai livelli: pericolosità idraulica elevata, pericolosità da frana elevata e pericolosità da frana molto elevata, del 2017, poiché sono quelli che rappresentano i rischi maggiori. Complessivamente **il territorio del GAL L'Altra Romagna presenta il 59,23% di superficie esposta a rischio idrogeologico**, di cui il 2,15% relativo alla pericolosità idraulica elevata, il 20,11% con pericolosità da frana elevata e il 19,21% sul rischio molto elevato da frane.

⁹ fonte: La qualità dell'ambiente in Emilia-Romagna DATI AMBIENTALI 2021 – Arpae Emilia-Romagna

¹⁰ Indicatore che esclude le aree sub-comunali di Faenza

Grafico 7 - %aree del GAL sottoposte a rischio idrogeologico - 2017



Fonte: rielaborazione interna su dati ISTAT

FOCUS – ALLUVIONE IN EMILIA-ROMAGNA 2023

L'Emilia-Romagna è tra le regioni in cui le percentuali di territorio potenzialmente allagabile e di popolazione esposta a rischio di alluvione, risultano superiori rispetto ai valori calcolati alla scala nazionale. Per uno scenario di pericolosità media le aree potenzialmente allagabili raggiungono il 45,6% dell'intero territorio regionale e la popolazione esposta supera ampiamente il 60%. Le province con maggiori percentuali di territorio inondabile sono Ravenna e Ferrara con percentuali che arrivano rispettivamente all'80% (87% di popolazione esposta) e quasi al 100% in caso di scenario di pericolosità media da alluvioni. Per Modena la percentuale di aree allagabili è il 41.3% (53.3% di popolazione esposta), Bologna 50% (56.1% di popolazione esposta) e Forlì-Cesena 20.6% (64% di popolazione) (Fonte: <https://www.isprambiente.gov.it/it/news/maltempo-in-emilia-romagna-pioggie-record-fiumi-e-corsi-dacqua-esondati>).

Nel 2023 il territorio dell'Emilia-Romagna è stato interessato da due eventi in sequenza in meno di venti giorni con precipitazione cumulata mensile che ha superato i 450 millimetri in varie località.

L'evento in corso dalla mezzanotte del 15 maggio al 17 maggio ha causato l'esondazione di 21 fiumi e allagamenti diffusi in 37 Comuni. In quelle ultime 48 ore si sono registrati picchi di 300 millimetri sui bacini del crinale e collina forlivese. Sulla stessa area, sulle colline e montagna ravennati e sul settore orientale del bolognese sono in media caduti tra i 150 e i 200 millimetri di pioggia. Sulla pianura cesenate forlivese fino a 150 millimetri. Complessivamente risultano attive almeno un migliaio di frane, di cui circa 300 più significative concentrate in 54 Comuni. Tra l'elenco dei Comuni colpiti (DECRETO-LEGGGE N.61/2023), vi sono tutti i Comuni del GAL L'Altra Romagna (NOTA BENE: sono state inserite anche le aree sub comunali poiché l'intero territorio comunale è stato inserito nell'elenco; dunque, questo comprende anche i soli mappali rientranti nel GAL).

1.1.2.5 GESTIONE FAUNA ANIMALE

Lo spopolamento delle aree collinari e montane e la diminuzione delle superfici destinate ad usi agricoli hanno favorito il ritorno e la diffusione di molteplici specie di fauna selvatica. Se da un lato la presenza di alcune specie rappresenta un arricchimento in termini di fauna locale di interesse naturalistico e sociale, è altresì necessario sottolineare che con particolare riferimento agli **ungulati** (caprioli, cervi, cinghiali, daini) la presenza di tali specie può rappresentare una minaccia alla biodiversità e alle produzioni agricole del territorio del GAL L'Altra Romagna, in carenza di azioni di difesa e tutela e di una gestione che possa mitigare i rischi connessi alla presenza nel territorio. Si evidenzia quindi la necessità di un approccio integrato che tenga conto di vari stakeholder (Associazioni delle imprese agricole, Ambiti Territoriali di Caccia, aziende faunistico-venatorie, Comuni, imprese private, cittadini, Enti gestori del Parco delle Foreste Casentinesi, etc.) per un coinvolgimento multilivello, per **contrastare e limitare gli impatti negativi connessi ad alcune specie faunistiche**, dando un ruolo attivo all'agricoltura e ai sistemi connessi (turismo, enogastronomia, marketing territoriale, ...) al fine di promuovere una convivenza tra fauna selvatica, imprese agricole e conservazione delle specie allo stato selvatico in un rapporto di compatibilità con l'ambiente.

A dimostrazione della presenza massiccia di ungulati si riportano i dati relativi ai capi censiti e abbattuti di: capriolo, cervo, cinghiale e daino a livello regionale e nelle due province di interesse del GAL L'Altra Romagna.

CAPRIOLO

A livello regionale nel periodo complessivo 2014-2018 si è assistito ad una diminuzione dei capi abbattuti su quelli censiti nel susseguirsi delle stagioni venatorie, con un'eccezione di un aumento nella stagione venatoria 15-16 rispetto a quella precedente 14-15. Nella Provincia di Ravenna si assiste ad una lievissima diminuzione. Nella Provincia di Forlì-Cesena si ha un calo, con un'eccezione di un aumento della stagione venatoria 16-17 su quella precedente 15-16.

Tabella III – capi di capriolo

stagione venatoria	FORLÌ-CESENA			RAVENNA			TOT ER			% capi abbattuti FC/ capi abbattuti RER	% capi abbattuti RA/ capi abbattuti RER
	Capi censiti	Capi abbat.	%capi abbat./cens.	Capi censiti	Capi abbat.	%capi abbat./cens.	Capi cens.	Capi abbat.	%capi abbat./cens.		
2014-2015	11675	1747	14,96%	3589	602	16,77%	96909	15897	16,40%	10,99%	3,79%
2015-2016	12441	1596	12,83%	3690	612	16,59%	94459	16083	17,03%	9,92%	3,81%
2016-2017	11017	1597	14,50%	3305	546	16,52%	86328	12714	14,73%	12,56%	4,29%
2017-2018	10038	1375	13,70%	3077	494	16,05%	82977	11201	13,50%	12,28%	4,41%

Fonte: rielaborazione interna su dati regionali

CERVO

Nel 1999 la Regione Emilia-Romagna ha sottoscritto un protocollo d'intesa con la Regione Toscana al fine di gestire congiuntamente le popolazioni di cervo presenti nell'intero areale occupato. Attualmente sono presenti tre diverse popolazioni per ciascuna delle quali è stato individuato un comprensorio di gestione, corrispondente all'areale distributivo. La popolazione presente nell'area interessata dal GAL è gestita da ACATER (Areale del Cervo dell'Appennino Tosco-Emiliano-Romagnolo) orientale (in provincia di Forlì-Cesena, Arezzo e Firenze). A livello regionale si assiste in relazione ai capi abbattuti su quelli censiti, ad un aumento nelle stagioni venatorie dalla 14-15 alla 16-17 e a diminuzione di quella 17-18 rispetto alla precedente. Questa comparazione non può essere fatta per tutto il periodo in esame per la Provincia di

Forlì-Cesena, poiché nelle stagioni venatorie 16-17 e 17-18 per i capi censiti sono presenti solo dati relativi ai maschi bramitanti.

Tabella IV – capi di cervo

stagione venatoria	FORLÌ-CESENA			TOT ER			
	Capi censiti	Capi abbattuti	%capi abbattuti/censiti	Capi censiti	Capi abbattuti	%capi abbattuti/censiti	% capi abbattuti FC/ capi abbattuti RER
2014-2015	640	159	24,84%	4083	1053	25,79%	15,10%
2015-2016	728	141	19,37%	3303	925	28,00%	15,24%
2016-2017	206 (maschi bramitanti)	147		2660	999	37,56%	14,71%
2017-2018	248 (maschi bramitanti)	120		2975	894	30,05%	13,42%

Fonte: rielaborazione interna su dati regionali

CINGHIALE

Riguardo al cinghiale, nelle stagioni venatorie complessive 14-18 la Provincia di Forlì-Cesena ha avuto un'influenza maggiore rispetto a quella di Ravenna sul totale regionale dei capi abbattuti, in quest'ultima inoltre la situazione è rimasta stabile per tutto il periodo, mentre nella Provincia di Forlì-Cesena si è vista una diminuzione dei capi abbattuti in caccia sul totale regionale fino alla stagione 16-17, per poi avere un aumento.

Anche a seguito del pericolo legato alla diffusione della peste suina, la specie è soggetta ad un "Piano regionale per il controllo del cinghiale (*Sus scrofa*)" 2021-26, che risponde alla necessità di ridurre e contenere i danni alle produzioni agricole e limitare l'incidentalità stradale¹¹. Nell'aprile 2023 la Regione Emilia-Romagna ha inoltre stanziato ulteriori risorse pari a 3 milioni di euro per contributi agli agricoltori per la prevenzione da fauna selvatica, di cui hanno beneficiato anche 8 aziende ravennati e 3 forlivesi-cesenati. A queste si aggiungono le 24 imprese finanziate dalla misura dedicata nella precedente programmazione dal GAL

Tabella V - capi di cinghiale abbattuti

stagione venatoria	FORLÌ-CESENA			RAVENNA			TOT. RER
	Caccia	Controllo	%capi abbattuti caccia/totale RER	Caccia	Controllo	%capi abbattuti caccia/totale RER	
2014-2015	5698	211	23,09%	607	/	2,46%	24681
2015-2016	4376	303	19,75%	561	/	2,53%	22160
2016-2017	4282	278	17,00%	620	/	2,46%	25188
2017-2018	5927	378	21,16%	628	/	2,24%	28013

Fonte: rielaborazione interna su dati regionali

¹¹ CFR DGR Num. 362 del 22/12/2021 e successive integrazioni

DAINO

A livello regionale, nel periodo delle stagioni venatorie 2014-2018, si assiste, relativamente al rapporto tra popolazione abbattuta su popolazione censita, un aumento fino al 2016-2017, per poi diminuire nel 2017-2018. Questa situazione si ripercuote anche nella Provincia di Forlì-Cesena. (cfr. tab 13). In particolare, nelle Valli del Bidente e del Savio si registra negli ultimi anni una crescita significativa del numero di capi, che provocano ingenti danni alle colture.

Tabella VI – capi di daino

stagione venatoria	FORLÌ-CESENA			TOT ER			% capi abbattuti FC/ capi abbattuti RER
	Capi censiti	Capi abbattuti	%capi abbattuti/censiti	Capi censiti	Capi abbattuti	%capi abbattuti/censiti	
2014-2015	1224	183	14,95%	5325	1111	20,86%	16,47%
2015-2016	1265	243	19,21%	5478	1311	23,93%	18,54%
2016-2017	951	203	21,35%	5250	1357	25,85%	14,96%
2017-2018	1088	220	20,22%	5783	1338	23,14%	16,44%

Fonte: rielaborazione interna su dati regionali

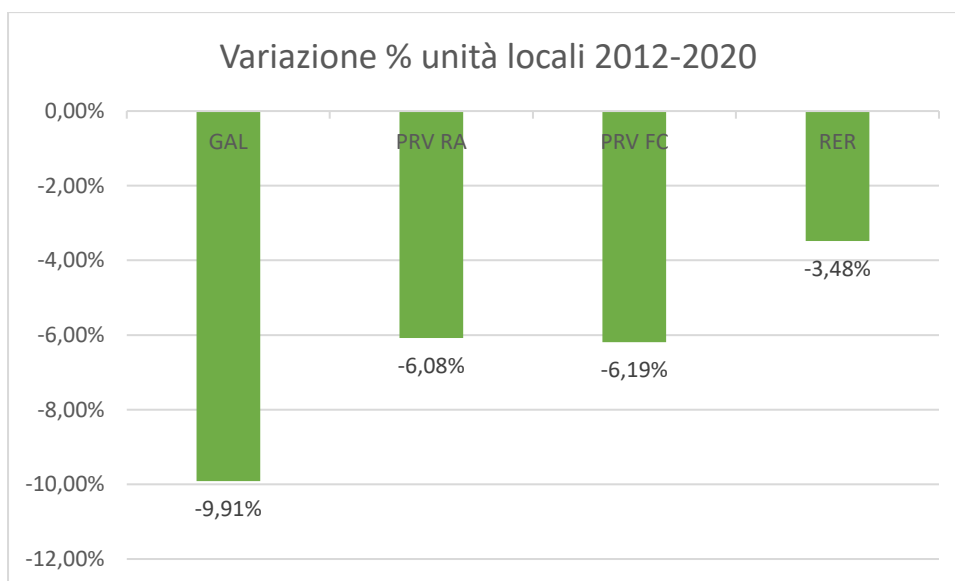
1.1.3 CONTESTO ECONOMICO

1.1.3.1 MERCATO DEL LAVORO, FILIERE E SISTEMI PRODUTTIVI PREVALENTI

Complessivamente sul fronte del mercato del lavoro (anno 2021), il **tasso di disoccupazione**, pari al 6,7%, dei Comuni del GAL risulta **superiore al valore regionale** (6,5%), vi sono però alcuni Comuni che spiccano per un indice molto più marcato negativamente, ovvero presentano tassi molto più alti del valore regionale, è il caso di: Borghi (8,8%), Galeata (8,9%), Portico e San Benedetto (8,9%), Roncofreddo (7,5%) e Sogliano al Rubicone (8,1%). Relativamente al **reddito medio pro capite**, i Comuni presentano tutti un dato inferiore a quello medio regionale (22.626,8€), quello con un valore più vicino è Modigliana (21.131,3 €), quello con un valore più lontano Portico e San Benedetto (16.125,8 €).

In termini di **unità locali** nel periodo 2012-2020, si assiste complessivamente in tutto il territorio del GAL (cfr. grafico 8) ad una **diminuzione di -9.91% di unità locali, valore molto più negativo** rispetto a quelli delle province di Forlì-Cesena (-6,19%), Ravenna (-6,08%) e della Regione Emilia-Romagna (-3,48%). Questa è sicuramente una delle cause di un alto tasso di disoccupazione: la diminuzione delle imprese provoca contestualmente la perdita del lavoro e lo spopolamento dell'area.

Grafico 8 – Variazione % di unità locali 2012-2020



Fonte: rielaborazione interna su dati Allegato "BANCA DATI DI RIFERIMENTO PER L'ELABORAZIONE DELLA STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE"

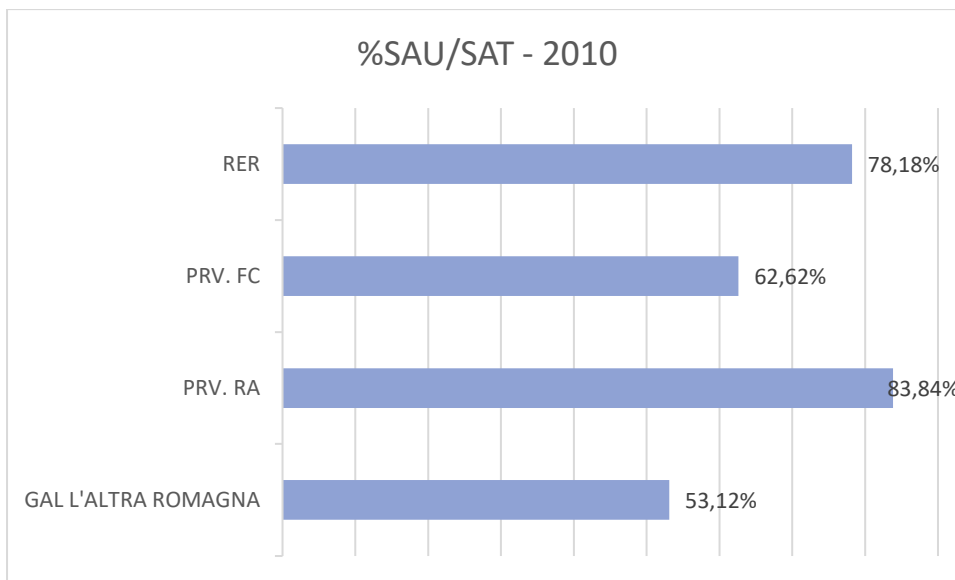
Escludendo il settore primario e il turismo, gli altri settori prevalenti nel territorio del GAL in cui si concentra il maggior numero di addetti (dati 2020) sono: C – attività manifatturiere (36,28%), F - costruzioni (9,78%) e G – commercio all'ingrosso e al dettaglio (16%). In particolare, sia per la manifattura che per le costruzioni il valore complessivo per l'area GAL è superiore sia ai dati delle province di Forlì-Cesena e Ravenna, sia della Regione Emilia-Romagna.

- % addetti C – attività manifatturiere/ totale addetti (B-S): GAL 34,65%, PRV. RA 23,48%, PRV. FC 27,00% e RER 27,98%
- % addetti F – costruzioni/totale addetti (B-S): GAL 10,56%, PRV. RA 7,26%, PRV. FC 7,91% e RER 6,85%.

1.1.3.2 AGRICOLTURA

Riguardo al settore primario (grafico 9), relativamente all'anno 2010, il GAL presenta complessivamente una superficie agricola utilizzata (SAU) di 61.226,81 ha e una superficie agricola totale di 115.264,35 ha, per un rapporto percentuale SAU/SAT di 53,12%, dato molto al di sotto rispetto a quello delle due province Ravenna (83,84%) e Forlì-Cesena (62,62%) e della Regione Emilia-Romagna (78,18%). Le **imprese agricole** presenti nel territorio del GAL mappate dal censimento ISTAT 2010 erano 4.730, pari al 52,27% del totale delle imprese agricole del territorio ravennate, e al 48,86% del territorio forlivese-cesenate. Inoltre, il rapporto SAU/aziende del GAL risulta essere 13,65ha contro i 12,96 della provincia di Ravenna e i 9,23 di Forlì-Cesena.

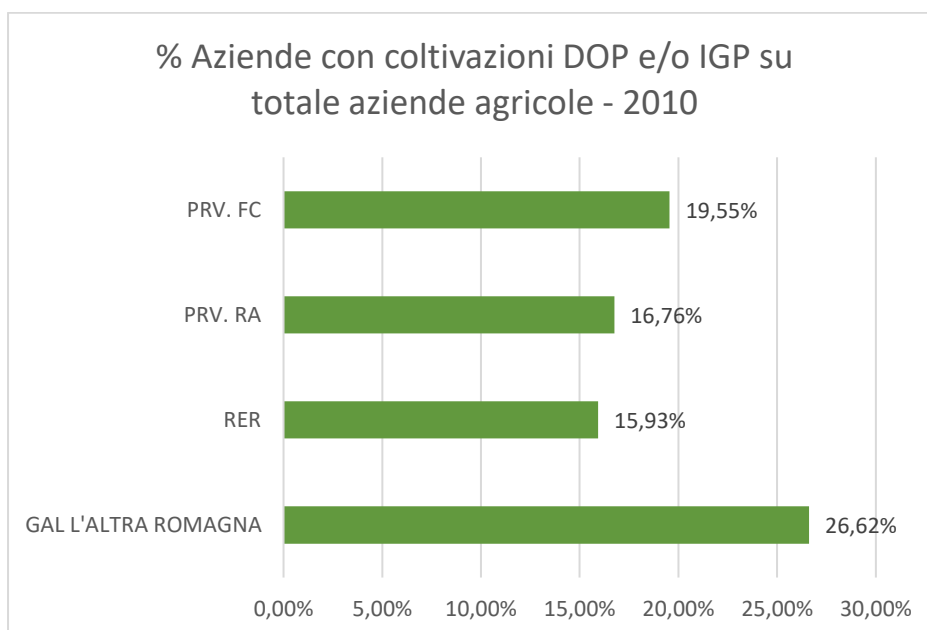
Grafico 9 – %SAU/SAT



Fonte: Allegato "BANCA DATI DI RIFERIMENTO PER L'ELABORAZIONE DELLA STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE"

Infine, risultano presenti complessivamente nell'intera estensione del GAL **1.195 aziende con coltivazioni DOP e/o IGP**, si tratta di un dato molto rilevante, che denota una forte potenzialità di crescita e di diversificazione per le imprese agricole.

Grafico 10 - Aziende agricole con coltivazioni DOP e/o IGP



Fonte: Allegato "BANCA DATI DI RIFERIMENTO PER L'ELABORAZIONE DELLA STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE"

PRODOTTI TIPICI E VINI

DOP e IGP registrate nel territorio dell'Emilia-Romagna, con focus sui prodotti la cui zona di produzione ricade nelle province del GAL L'Altra Romagna

Tabella VII – prodotti DOP e IGP

Denominazione	Situazione MARCHIO	Categoria ¹²	province del GAL interessate dalla produzione
Agnellone del Centro Italia	IGP - Reg. (UE) n. 475/2013 del 15 maggio 2013	2	Forlì-Cesena, Ravenna
Olio extra vergine di oliva Brisighella	DOP - Reg. (CE) n. 1263/1996 del 1 luglio 1996 DOP - GUUE C 228 del 24 giugno 2016	6	Forlì-Cesena, Ravenna
Olio extravergine di oliva Colline di Romagna	DOP - Reg. (CE) n. 1491/2003 del 25 agosto 2003 DOP - Reg. (CE) n. 317/2023 del 6 febbraio 2023	6	Ravenna
Cotechino di Modena	IGP - Reg. (CE) n. 590/1999 del 18 marzo 1999 IGP - GUUE C 3 del 7 gennaio 2019		Forlì-Cesena, Ravenna
Formaggio di Fossa di Sogliano	DOP - Reg. (CE) n. 1183/2009 del 30 novembre 2009	1	Forlì-Cesena, Ravenna
Grana Padano	DOP - Reg. (CE) n. 1107/1996 del 12 giugno 1996 DOP - Reg. (UE) n. 584/2011 del 17 giugno 2011 DOP - GUUE C 358 del 24 ottobre 2017 DOP - Reg. (UE) n. 1670/2019 del 1 ottobre 2019 DOP - GUUE C 263 del 8 luglio 2022	1	Forlì-Cesena, Ravenna
Mortadella Bologna	IGP - Reg. (CE) n. 1549/1998 del 17 luglio 1998 IGP - GUUE C 225 del 9 giugno 2022	3	Forlì-Cesena, Ravenna
Pera dell'Emilia-Romagna	IGP - Reg. (CE) n. 134/1998 del 20 gennaio 1998 IGP - Reg. (CE) n. 515/2009 del 17 giugno 2009 IGP - Reg. (UE) n. 1837/2017 del 28 settembre 2017	7	Ravenna
Pesca e Nettarina di Romagna	IGP - Reg. (CE) n. 134/1998 del 20 gennaio 1998 IGP - Reg. (UE) n. 701/2010 del 4 agosto 2010 IGP - Reg. (UE) n. 1158/2023 del 7 giugno 2023	7	Forlì-Cesena, Ravenna
Piadina Romagnola/Piada Romagnola	IGP - Reg. (UE) n. 1174/2014 del 24 ottobre 2014 IGP - Reg. (UE) n. 2264/2022 del 14 novembre 2022	8	Forlì-Cesena, Ravenna
Salame Cremona	IGP - Reg. (CE) n. 1362/2007 del 22 novembre 2007	3	Forlì-Cesena, Ravenna
Salamini italiani alla cacciatora	DOP - Reg. (CE) n. 1778/2001 del 7 settembre 2001 DOP - GUUE C 359 del 23 ottobre 2019	3	Forlì-Cesena, Ravenna
Scalogni di Romagna	IGP - Reg. (CE) n. 2325/1997 del 24 novembre 1997 IGP - Reg. (UE) n. 1931/2022 del 10 ottobre 2022	7	Forlì-Cesena, Ravenna
Squacquerone	DOP - Reg. (UE) n. 679/2012 del 24 luglio 2012 DOP - Reg. (UE) n. 265/2018 del 16 febbraio 2018	1	Forlì-Cesena, Ravenna
Vitellone bianco dell'Appennino Centrale	IGP - Reg. (CE) n. 134/1998 del 20 gennaio 1998 IGP - Reg. (UE) n. 1301/2011 del 9 dicembre 2011 IGP - Reg. (UE) n. 594/2019 del 8 aprile 2019	2	Forlì-Cesena, Ravenna
Zampone di Modena	IGP - Reg. (CE) n. 590/1999 del 18 marzo 1999 IGP - GUUE C 3 del 7 gennaio 2019	3	Forlì-Cesena, Ravenna

Fonte: <https://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/dop-igp/temi/prodotti-dop-e-igp-emilia-romagna/dop-e-igp-registrate.pdf/view>

¹² Categorie: 1 Formaggi, 2 Carni, 3 Prodotti a base di carne, 4 Pesci e crostacei, 5 Altri prodotti animali (uova, miele, latticini), 6 Oli e materie grasse, 7 Frutta, verdura e cereali, 8 Prodotti di panetteria, pasticceria, confetteria o biscotteria, 9 Bevande (tranne il vino) e 10 Altri prodotti (spezie...).

Vini DOCG, DOC e IGT registrati nel territorio dell'Emilia-Romagna, con focus sui prodotti la cui zona di produzione ricade nelle province del GAL L'Altra Romagna (cfr. tab. 19).

Tabella VIII – Vini DOCG, DOC e IGT

Denominazione	Situazione MARCHIO	Province e Comuni del GAL interessate dalla produzione
Romagna Albana	DOCG	Provincia di Forlì-Cesena: Castrocaro Terme e Terra del Sole, Meldola, Montiano e Roncofreddo. Provincia di Ravenna: Castel Bolognese, Riolo Terme, Faenza, Casola Valsenio, Brisighella
Colli di Faenza	DOC	L'intero territorio amministrativo dei Comuni di Brisighella, Casola Valsenio, Riolo Terme della provincia di Ravenna e la parte a sud della SS. n. 9, Via Emilia, del territorio amministrativo dei Comuni di Faenza e Castel Bolognese della provincia di Ravenna; L'intero territorio amministrativo del Comune di Modigliana della provincia di Forlì e parte del territorio amministrativo del Comune di Tredozio della provincia di Forlì-Cesena
Colli Romagna Centrale	DOC	Provincia di Forlì-Cesena: comprende l'intero territorio amministrativo dei Comuni di Borghi, Castrocaro-Terra del Sole, Civitella, Dovadola, Galeata, Meldola, Mercato Saraceno, Modigliana, Montiano, Predappio, Roncofreddo, Rocca San Casciano, S. Sofia, Sarsina, Sogliano, Tredozio
Romagna – Abana spumante	DOC	Provincia di Forlì-Cesena: Castrocaro Terme e Terra del Sole, Meldola, Montiano, Roncofreddo. Provincia di Ravenna: Castel Bolognese (in parte), Riolo Terme, Faenza (in parte), Casola Valsenio, Brisighella.
Romagna - Cagnina	DOC	Provincia di Forlì - Cesena: Castrocaro Terme e Terra del Sole, Montiano, Modigliana, Dovadola, Predappio, Mercato Saraceno, Meldola, Roncofreddo.
Romagna - Pagadebit	DOC	Provincia di Ravenna: Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese (in parte), Faenza (in parte) e Riolo Terme. Provincia di Forlì – Cesena: Comuni di Borghi, Castrocaro Terme e Terra del Sole, Dovadola, Meldola, Montiano, Predappio, Roncofreddo, Sogliano al Rubicone.
Romagna - Sangiovese	DOC	Provincia di Forlì – Cesena: Borghi, Castrocaro Terme e Terra del Sole, Civitella di Romagna, Dovadola, Galeata, Meldola, Mercato Saraceno, Modigliana, Montiano (in parte), Portico – San Benedetto, Predappio, Rocca San Casciano, Roncofreddo, S. Sofia, Sogliano al Rubicone, Sarsina, Tredozio. Provincia di Ravenna: Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese (in parte), Faenza (in parte), Riolo Terme.
“Romagna” Trebbiano, “Romagna” Bianco, “Romagna” Bianco Frizzante “Romagna” Bianco spumante, “Romagna” Rosato, “Romagna” Rosato Frizzante e “Romagna” Rosato spumante, “Romagna” Rosso comprende in tutto o in parte i Comuni appresso descritti. Tale zona è così delimitata:	DOC	Provincia di Forlì - Cesena: Borghi, Castrocaro Terme e Terra del Sole, Civitella di Romagna, Dovadola, Galeata, Meldola, Mercato Saraceno, Modigliana, Montiano, Portico San Benedetto, Predappio, Rocca San Casciano, Roncofreddo, Santa Sofia, Sogliano al Rubicone, Sarsina, Tredozio. Provincia di Ravenna: Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Faenza, Riolo Terme.
Forlì (*) (*)= denominazioni con modifiche del disciplinare di produzione in corso di valutazione	IGT	Comprende l'intero territorio amministrativo della provincia di Forlì/Cesena, nella regione Emilia-Romagna
Ravenna (*)	IGT	Comprende l'intero territorio amministrativo della provincia di Ravenna, nella regione Emilia-Romagna

(*)= denominazioni con modifiche del disciplinare di produzione in corso di valutazione		
Rubicone (*) (*)= denominazioni con modifiche del disciplinare di produzione in corso di valutazione	IGT	Comprende l'intero territorio amministrativo della provincia di Ravenna e Forlì-Cesena, nella regione Emilia-Romagna
Sillaro o Bianco del Sillaro	IGT	Provincia di Forlì-Cesena: Castrocaro Terme e Terre del Sole, Civitella di Romagna, Dovadola, Meldola, Mercato Saraceno, Modigliana, Montiano, Predappio, Roncofreddo. Provincia di Ravenna: Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Faenza, Riolo Terme.

Fonte: <https://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/dop-igp/temi/vini-dop-e-igp-emilia-romagna/elenco-vini-doc-docg-igt/vini-dop-igp-emilia-romagna> + i relativi disciplinari di produzione

FOCUS FILIERA CARNI UNGULATI

Nella scorsa programmazione 2014-2020 Leader – Misura 19, il GAL L'Altra Romagna ha approvato il progetto "Valorizzazione filiera carni da ungulati" – ambito tematico "Cura e tutela del paesaggio, dell'uso del suolo e della biodiversità (animale e vegetale)", focus area P6A – Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese e l'occupazione, obiettivo specifico C.2. – Favorire interventi di supporto al controllo e valorizzazione della fauna selvatica specifica del territorio, azione specifica C.2.1. SOTTO-AZIONE specifica 6.1: Interventi a sostegno della salvaguardia e recupero del patrimonio di biodiversità locale, utilizzando anche azioni di controllo e valutazione della fauna selvatica. Come indicato nel paragrafo "Gestione del paesaggio" il territorio del GAL presenta una presenza massiccia di fauna selvatica di ungulati quali capriolo, cervo, cinghiale e daino che può rappresentare una risorsa in termini di carne pregiata tale da richiedere l'attivazione di una filiera gestita per conseguire crescenti livelli di controllo sanitario di qualità della lavorazione e conservazione e della commercializzazione.

L'intervento ha permesso la realizzazione di uno studio di fattibilità della filiera delle carni di ungulati e selvaggina attraverso il monitoraggio di processi di trasformazione, al fine di garantirne una sua corretta gestione, oltre alla realizzazione di un evento di presentazione del progetto e del documento.

FOCUS: LE STRUTTURE PER IL CONTROLLO SANITARIO E LA LAVORAZIONE DEI CAPI ABBATTUTI

In via generale, in presenza di prelievi consistenti di capi ungulati, la necessità di valutare la sanità degli animali prelevati e la possibilità di generare una filiera sulle carni di selvaggina cacciata, necessita dell'adozione di centri di raccolta temporanea per le spoglie distribuiti omogeneamente su tutto il territorio in cui viene esercitata la caccia agli ungulati e, a maggior ragione, laddove si voglia costituire una specifica filiera. Il territorio del GAL L'Altra Romagna risulta già notevolmente attrezzato, grazie all'operosità degli Istituti Venatori e degli imprenditori del settore che insistono entro i suoi confini, nonché agli interventi del GAL L'Altra Romagna. Di seguito viene esposto il quadro delle strutture presenti e la relativa dislocazione:

- **Centri di controllo per il rilevamento biometrico:** nei cinque ATC della provincia di Forlì-Cesena, sono presenti 17 Centri di controllo, di cui 13 all'interno del territorio del GAL (5 nel FO1 di cui 2 nel territorio GAL, 5 nel FO2 di cui 4 nel territorio GAL, 3 nel FO3 tutti nel territorio GAL, 4 nel FO4 tutti nel territorio GAL e 1 nel FO5 nel territorio GAL). Anche nell'ATC RA3 è presente un Centro di controllo per il rilevamento biometrico.

- **Centri di Raccolta della selvaggina** (CR o CRS)¹³: 4 nel territorio degli ATC di Forlì-Cesena (Fratta Terme, FO1, Sogliano FO2, Rocca San Casciano FO4 e Santa Sofia FO5) ed uno in via di autorizzazione nel FO4. Nella provincia di Ravenna è in corso di realizzazione un centro di Raccolta nel comune di Brisighella (RA).
- **Centri di Lavorazione Selvaggina** (CLS/GHE)¹⁴: ne sono presenti 8 distribuiti in: Valle del Savio, Valle del Rubicone – Rigossa, Valle del Bidente, Valle del Rabbi e Valle del Lamone.

CONSIDERAZIONI FINALI E PROPOSTE RAGGIUNTE GRAZIE AL PROGETTO DI FILIERA SULLE CARNI DI SELVAGGINA UNGULATA SELVATICA NEL TERRITORIO DEL GAL L'ALTRA ROMAGNA

Grazie al progetto è emerso che il territorio del GAL L'Altra Romagna è già in larga parte dotato delle condizioni di base per la creazione di una filiera delle carni di ungulati selvatici: risorse umane, competenze professionali e strutture (in primo luogo i centri di raccolta, monitoraggio e gli stabilimenti di lavorazione delle carni dei **capi di selvaggina ungulata** abbattuta nell'esercizio dell'attività venatoria) ben distribuiti su tutto il territorio del GAL. Una situazione peraltro riscontrabile anche nel resto del territorio regionale. In particolare, grazie alle azioni messe in campo è stato possibile raggiungere i seguenti risultati:

- Acquisizione di conoscenze e strumenti interpretativi per una valutazione puntuale delle possibilità di avvio della filiera.
- Stimolazione della valorizzazione della materia prima e di un suo corretto utilizzo.
- Valorizzazione su molteplici aspetti: di prodotto e territorio, di emersione e contrasto di pratiche illecite.
- Incoraggiamento di un'evoluzione di criteri gestionali verso un nuovo approccio che trasformi gradualmente il problema in opportunità.

¹³ Autorizzati secondo i criteri delle *Linee guida nazionali del 2021*

¹⁴ L'elenco ufficiale dei *Centri di lavorazione selvaggina* è pubblicato nel sito della *Direzione generale per l'igiene e la sicurezza degli alimenti e la nutrizione, Ufficio 2* - Igiene degli alimenti ed esportazione. Si tratta dell'elenco degli stabilimenti riconosciuti ai sensi del Reg. (CE) 853/2004 e riportati nella Sezione IV - Carni di selvaggina selvatica, suddivisi in *Centri di lavorazione selvaggina* (CLS – GHE) e *Laboratori di sezionamento* (CP)

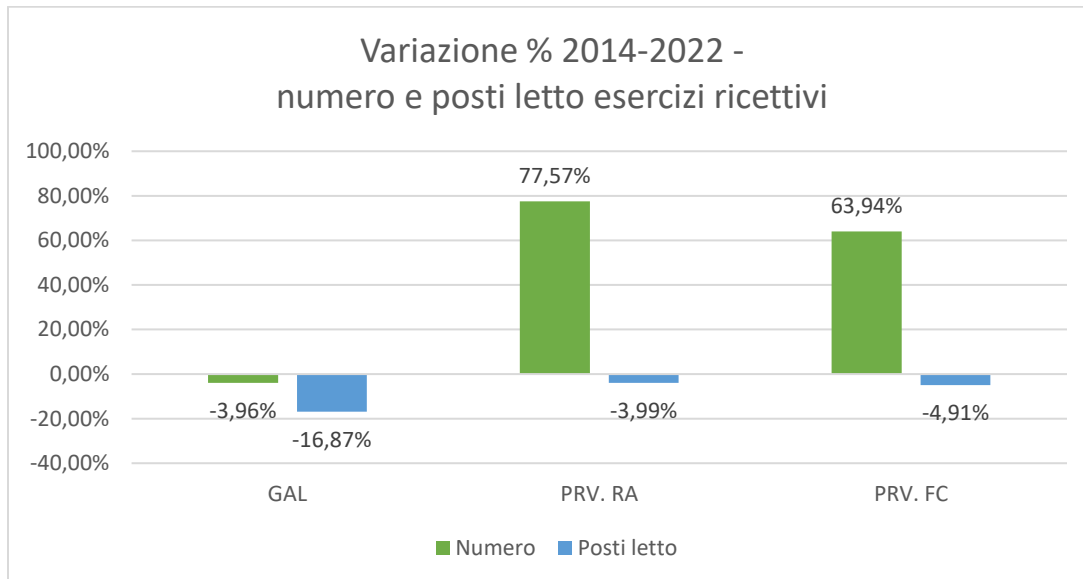
1.1.3.3 OFFERTA E DOMANDA TURISTICA

Il territorio del GAL è ricco di tipicità che variano dai luoghi di importanza ambientale ai prodotti tipici locali dell'industria agroalimentare, alle offerte socio-culturali, questo permette di attrarre molti turisti durante l'anno, spinti dal desiderio di visitare questi luoghi. Relativamente alla categoria turistica, i Comuni di Riolo Terme, Bagno di Romagna, Castrocaro Terme e Terra del Sole, presentano località termali. La caratteristica termale è dovuta alla geomorfologia dell'area, conseguenza dei fenomeni carsici legati alla solubilità del gesso, in virtù dei quali le acque meteoriche scorrono in superficie solo per brevi tratti per poi essere convogliate nel sottosuolo da fratture, crepacci e inghiottitoi.

L'intera area del GAL beneficia di **un'offerta socio-culturale molto ricca**, con la realizzazione di Festival, rassegne, manifestazioni di valorizzazione delle tradizioni e dell'identità del territorio. Le iniziative socio-culturali sono organizzate dagli Enti Locali, Associazioni e Proloco del territorio, in collaborazione con la comunità locale. Ciò denota una grande vivacità, e una capacità di reagire agli elementi di fragilità grazie ad una forte coesione sociale. (cfr. Appendice statistica – Tabella offerta socio culturale)

Riguardo **l'offerta turistica**, in termini di esercizi ricettivi (numero e posti letto), nel periodo 2014-2022, nove Comuni su 24 totali (si esclude il Comune parziale di Faenza) hanno presentato una variazione positiva di numero di esercizi (escludendo quelli con percentuale 0 ovvero quelli il cui numero è rimasto invariato). Complessivamente, facendo riferimento al totale degli esercizi ricettivi (alberghieri ed extra-alberghieri), per l'intero territorio del GAL L'Altra Romagna si ha avuto un calo sia di posti letto che di numero di esercizi ricettivi, rispettivamente -16,87% e -3,96%, tale dato va letto considerando l'impatto del COVID sul comparto nel triennio 2020-2022.

Grafico 11 - Variazione esercizi ricettivi 2014-2022

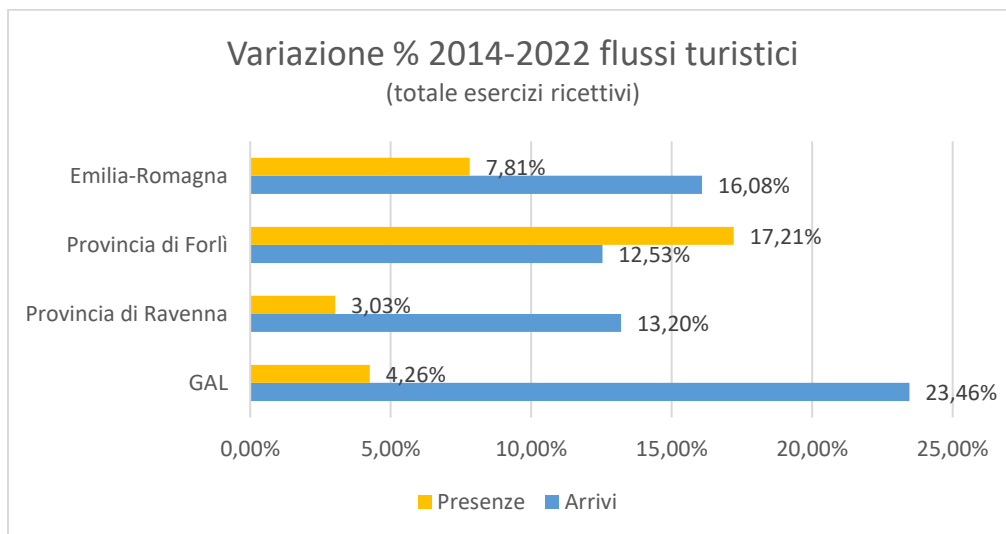


Fonte: elaborazione su dati ISTAT 2022

Relativamente ai **flussi turistici** (grafico seguente) analizzati per il periodo 2014-2022, si precisa che per i Comuni di Casola Valsenio e Castel Bolognese in Provincia di Ravenna e per i Comuni di Borghi, Galeata, Montiano, Rocca San Casciano e Sarsina in Provincia di Forlì-Cesena, ISTAT non fornisce il dato per singolo Comune, ma soltanto un dato aggregato dei sei Comuni. Si è ipotizzata dunque una distribuzione omogenea

per gli arrivi e per le presenze, sulla base dei dati complessivi, dividendo il dato unico per il numero dei Comuni aggregati.

Grafico 12 – Variazione totale esercizi ricettivi 2014-2022



Fonte: elaborazione su dati ISTAT 2022

Si osserva che il territorio del GAL ha visto un **aumento sia degli arrivi che delle presenze turistiche** (numero delle notti trascorse dai clienti, italiani e stranieri, negli esercizi ricettivi), rispettivamente di 23,46% e 4,26%; in particolare il dato relativo agli arrivi risulta più alto sia del dato regionale (+16,08%) sia delle due province di Ravenna (13,20%) e Forlì-Cesena (12,53%), confermando come il turismo rappresenti un ambito prevalente e molto importante per il territorio. Il dato, letto in combinato con il dato precedente relativo al numero di esercizi ricettivi e di posti letto, dimostra come la contrazione in atto non abbia avuto nessun impatto negativo sull'affluenza turistica, che infatti cresce in doppia cifra nel territorio del GAL.

Analizzando in particolare il numero di **strutture agrituristiche** dei 24 Comuni del GAL, con l'eccezione di Faenza che risulta incluso solo parzialmente, si può vedere come si assista in generale ad una contrazione nel periodo 2014-2022, sia in termini di esercizi, sia di numero di posti letto presenti, con ogni probabilità dovuta agli effetti della pandemia da un lato, e dal mancato ricambio generazionale dall'altro.

Tabella IX– Variazione Agriturismi

COMUNE	PROV	2014		2022		Variazione % 14-22	
		Esercizi extralberghieri		Esercizi extralberghieri		Esercizi extra-alberghieri	
		di cui numero agriturismi	di cui posti letto agriturismi	di cui numero agriturismi	di cui posti letto agriturismi	di cui numero agriturismi	di cui posti letto agriturismi
BRISIGHELLA	RA	22	294	18	258	-18,18%	-12,24%
CASOLA VALSENIO	RA	7	105	7	97	0,00%	-7,62%
RIOLO TERME	RA	6	72	4	51	-33,33%	-29,17%
CASTEL BOLOGNESE	RA	0	0	0	0	0,00%	0,00%
BAGNO DI ROMAGNA	FC	15	274	15	326	0,00%	18,98%
BORGHI	FC	3	25	-	-	-100,00%	-100,00%
CASTROCARO TERME E TERRA DEL SOLE	FC	5	77	6	77	20,00%	0,00%
CIVITELLA DI ROMAGNA	FC	5	51	7	68	40,00%	33,33%
DOVADOLA	FC	1	29	1	34	0,00%	17,24%
GALEATA	FC	3	33	2	26	-33,33%	-21,21%
MELDOLA	FC	2	18	3	14	50,00%	-22,22%
MERCATO SARACENO	FC	2	16	6	42	200,00%	162,50%
MODIGLIANA	FC	9	151	9	152	0,00%	0,66%
MONTIANO	FC	1	8	0	0	-100,00%	-100,00%
PORTICO E SAN BENEDETTO	FC	0	0	0	0	0,00%	0,00%
PREDAPPIO	FC	5	80	4	74	-20,00%	-7,50%
PREMILCUORE	FC	3	27	3	27	0,00%	0,00%
ROCCA SAN CASCIANO	FC	5	49	3	16	-40,00%	-67,35%
RONCOFREDDO	FC	7	58	4	27	-42,86%	-53,45%
SANTA SOFIA	FC	8	92	6	53	-25,00%	-42,39%
SARSINA	FC	2	12	2	11	0,00%	-8,33%
SOGLIANO AL RUBICONE	FC	6	48	6	56	0,00%	16,67%
TREDOZIO	FC	10	166	9	155	-10,00%	-6,63%
VERGHERETO	FC	1	14	2	16	100,00%	14,29%
Provincia Ravenna		91	1.331	75	1.099	-17,58%	-17,43%
Provincia Forlì-Cesena		125	1.622	137	1.762	9,60%	8,63%
ITALIA		18.121	244.352	19.485	282.915	7,53%	15,78%
TOTALE GAL		128	1.699	117	1.580	-8,59%	-7,00%

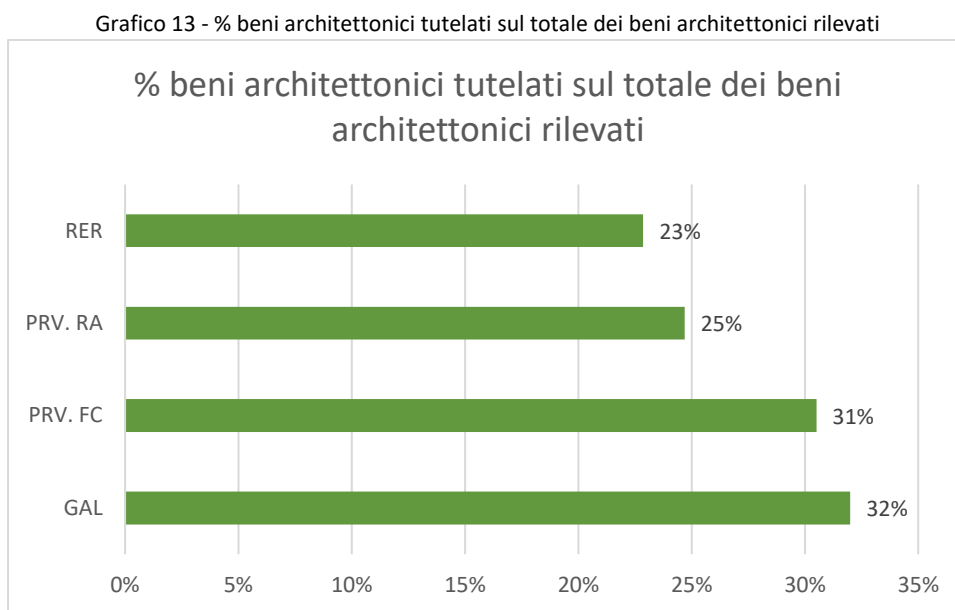
Fonte: elaborazione su dati ISTAT 2022

Tuttavia, preme sottolineare che i Comuni nei quali il numero di agriturismi rimane invariato o addirittura cresce, sono quelli in cui sono insediate le attività che hanno beneficiato dei due bandi pubblicati dal GAL L'Altra Romagna nel 2018 e nel 2023. Tali misure, hanno consentito di finanziare 15 strutture, con un'erogazione complessiva pari a 1.713.731.62 €. Si tratta di aziende situate principalmente nei territori di: Bagno di Romagna, Brisighella, Mercato Saraceno e Sarsina, Comuni che registrano una tenuta del sistema, o in alcuni casi un incremento, come nel caso di Bagno di Romagna, che vede una crescita del 18,98% dei posti letto, o di Mercato Saraceno, in cui le strutture da 2 del 2014 diventano 6 nel 2022, con un aumento del 162% dei posti letto. I dati ISTAT sono aggiornati al 2022, pertanto non considerano gli effetti positivi del bando del GAL finanziato nel 2023.

1.1.3.4 BENI CULTURALI E PATRIMONIO ARTISTICO PREVALENTE, STRADE, CICLOVIE, IPPOVIE E CAMMINI

Nei Comuni d'interesse del GAL L'Altra Romagna¹⁵ sono presenti oltre 1221 beni architettonici censiti, di cui il 32% tutelati (art. 10 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.), il 9% in più rispetto ai dati relativi ai beni tutelati in Regione Emilia-Romagna. Le province di Forlì-Cesena e Ravenna si attestano rispettivamente al 31% e 25%.

Si tratta quindi di un'area ricca di storia e di cultura, con un patrimonio architettonico e artistico che attira turisti e viaggiatori.



Fonte: rielaborazione su dati Vincoli in Rete

FOCUS CIRCUITO CITTÀ SLOW E BORGHI AUTENTICI

Il patrimonio artistico e i beni culturali sono uno dei motivi che ha permesso ad alcuni Comuni del GAL L'Altra Romagna di entrare a far parte del **circuito "Città slow" e "Borghi autentici"**. "Città slow" è un'associazione senza scopo di lucro che associa città medio-piccole caratterizzate da un forte spirito di comunità, storia, cultura e voglia di trasmettere le tradizioni alle giovani generazioni, allo stesso tempo, abbracciando le sfide del futuro intrecciando passato e innovazione. (fonte: <https://www.cittaslow.it/>). "Borghi autentici" è un'associazione che riunisce piccoli e medi Comuni, enti territoriali ed organismi misti di sviluppo locale, per valorizzare i borghi e le loro comunità in modo sostenibile sia dal punto di vista ambientale, che economico-sociale. (Fonte: <https://www.borghiautenticiditalia.it/lassociazione>). Nella tabella seguente si evidenziano quali Comuni hanno ricevuto le due certificazioni (✓: hanno la certificazione; X: non hanno la certificazione)¹⁶

¹⁵ Il dato non include il Comune di Faenza, parzialmente inserito nel GAL (popolazione e superficie <50% interne al GAL)

¹⁶ Sono incluse anche le aree sub-comunali dei Comuni inclusi parzialmente in quanto la certificazione viene rilasciata al Comune per intero

Tabella X - Certificazioni città slow e borghi autentici

COMUNE	PROV	Città slow	Borghi autentici
BRISIGHELLA	RA	✓	X
CASTEL BOLOGNESE	RA	X	X
FAENZA	RA	X	X
CASOLA VALSENIO	RA	X	X
RIOLO TERME	RA	X	X
BAGNO DI ROMAGNA	FC	X	X
BORGHI	FC	X	X
CASTROCARO TERME E TERRA DEL SOLE	FC	X	✓
CIVITELLA DI ROMAGNA	FC	X	✓
DOVADOLA	FC	X	✓
GALEATA	FC	✓	✓
MELDOLA	FC	X	✓
MERCATO SARACENO	FC	X	X
MODIGLIANA	FC	X	✓
MONTIANO	FC	X	✓
PORTICO E SAN BENEDETTO	FC	X	✓
PREDAPPIO	FC	X	✓
PREMILCUORE	FC	X	✓
ROCCA SAN CASCIANO	FC	X	✓
RONCOFREDDO	FC	X	X
SANTA SOFIA	FC	✓	✓
SARSINA	FC	X	X
SOGLIANO AL RUBICONE	FC	X	X
TREDOZIO	FC	X	✓
VERGHERETO	FC	X	X

Fonti: <https://www.cittaslow.it/> + <https://www.borghiautenticiditalia.it/lassociazione>

STRADE DEI VINI E DEI SAPORI, CICLOVIE E IPPOVIE

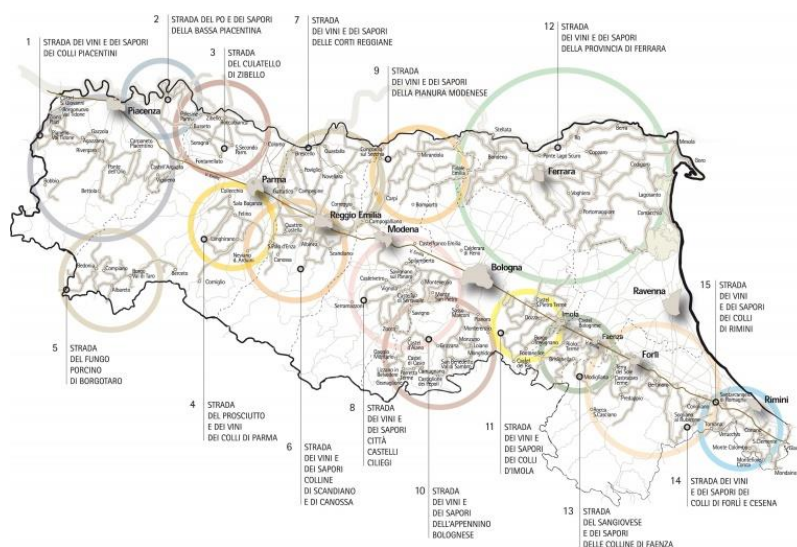
Le **Strade dei vini e dei sapori** dell'Emilia-Romagna (cfr. immagine 6) sono lo strumento d'elezione della Regione per rispondere a una domanda di turismo enogastronomico di qualità sempre più interessata a scoprire i segreti e le eccellenze dei diversi territori, la loro storia e le loro tradizioni. Nel territorio d'interesse del GAL, ne sono presenti due:

1. La Strada dei Vini e dei Sapori delle colline di Faenza e del Sangiovese.
Percorrendo nello specifico il percorso "la Via del Sangiovese", si attraversano i Comuni di Brisighella, Casola Valsenio e Riolo Terme, ammirando i borghi antichi e i loro monumenti come: la Rocca Manfrediana e Veneziana di Brisighella, la Rocca di Riolo - Museo del Paesaggio dell'Appennino Faentino e i prodotti tipici: olio extra vergine di oliva Brisighella DOP, Scalogno di Romagna IGP, vini dei Colli Faentini e molte erbe aromatiche tipiche di Casola Valsenio.
2. La Strada dei Vini e dei Sapori dei Colli di Forlì e Cesena.
Tra le tappe da non perdere vi sono sicuramente Castrocaro, Terra del Sole, "città ideale" costruita nel 1564 dai Medici e Predappio, interessante centro storico, con interventi architettonici degli anni

'30; riguardo i prodotti tipici poi si evidenziano il formaggio di fossa di Sogliano Dop e i numerosi vini.

Fonte: <https://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/dop-igp/temi/strade-dei-vini-e-dei-sapori/strade/la-strada-dei-vini-e-dei-sapori-delle-colline-di-faenza-e-del-sangiovese> + [https://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/dop-igp/temi/strade-dei-vini-e-dei-sapori-dei-colli-di-forli-e-cesena](https://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/dop-igp/temi/strade-dei-vini-e-dei-sapori/strade/la-strada-dei-vini-e-dei-sapori-dei-colli-di-forli-e-cesena)

Immagine 6 – mappa strade dei vini e dei sapori – Emilia-Romagna

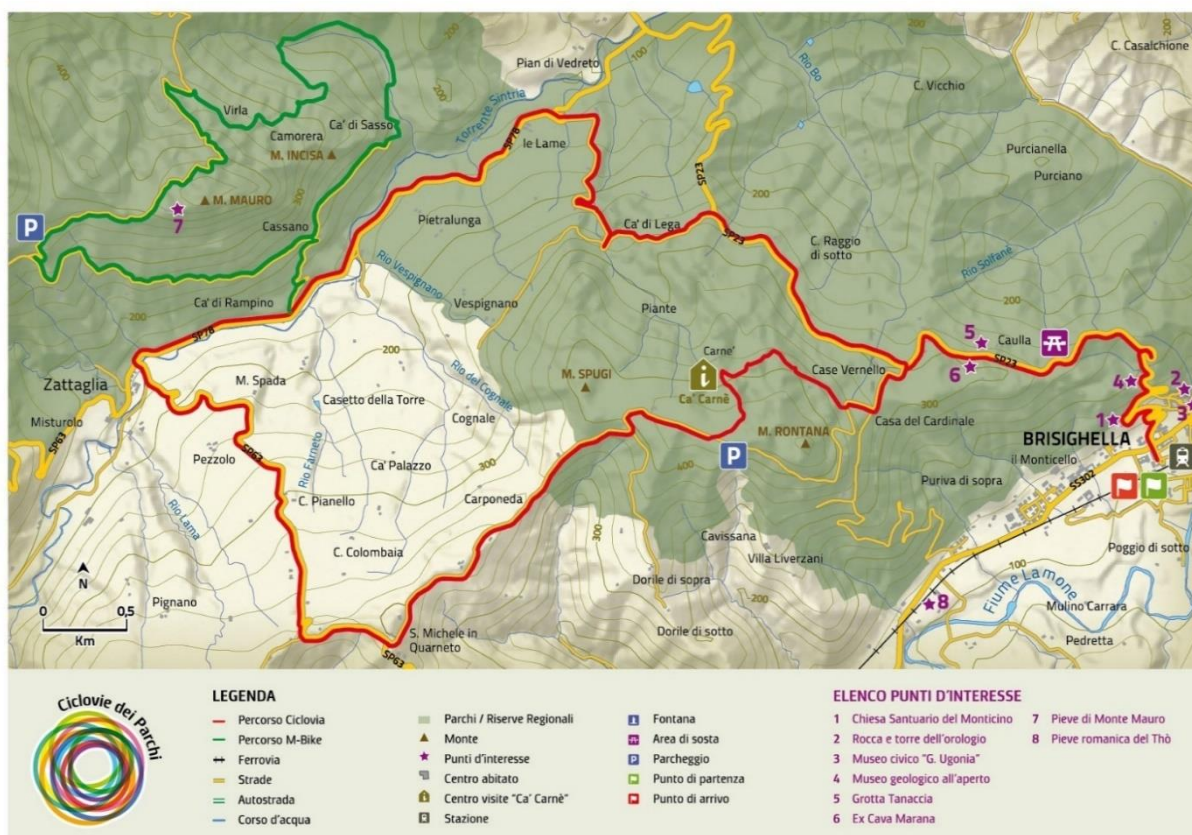


Fonte: https://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/dop-igp/immagini/immagine_strade.jpg/image_view_fullscreen

Oltre alle Strade dei Vini e dei Sapori, si può percorrere uno dei dieci itinerari indicati come “ciclovie” della Regione Emilia-Romagna (cfr. immagine 7), più precisamente la ciclovie dei Gessi – Parco Regionale della Vena del Gesso Romagnola. La ciclovie dei Gessi si estende per circa 30 km (21 km percorrendo solo il primo anello) con un dislivello complessivo di 900 m; il grado di difficoltà: alto se si percorre l’itinerario completo, medio se si taglia l’anello di Monte Mauro; temi di percorrenza: una giornata per l’itinerario completo, mezza per il percorso parziale.

(fonte: <https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/parchi-natura2000/fruizione/ciclovie/i-10-itinerari-ciclabili/ciclovie-dei-gessi>).

Immagine 7 – ciclovie dei parchi – Emilia-Romagna



Fonte: <https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/parchi-natura2000/fruizione/ciclovie/i-10-itinerari-ciclabili/ciclovie-dei-gessi>

Infine, nella programmazione 2000-2006 è stato realizzato in cooperazione con altri GAL dell'Emilia-Romagna, il progetto IPPOVIA IN ROMAGNA: sistema Gps, guida illustrata, mappe cartografiche e sito internet per promuovere il turismo equestre nel tratto della Grande Ippovia dell'Emilia-Romagna. In particolare, tra gli itinerari si riportano quelli snodabili in Provincia di Ravenna e Forlì-Cesena (cfr. immagine 8).

Immagine 8 – Progetto Ippovie in Romagna



Fonte: <https://www.altraromagna.it/it/progetto-di-cooperazione-la-grande-ippovia-delle-emilia-romagna/>

CAMMINI

Oltre a strade dei vini e dei sapori, ciclovie ed ippovie, il territorio del GAL L'Altra Romagna presenta numerosi **cammini**. APT Servizi Srl Società costituita dalla Regione Emilia-Romagna ne ha mappati 21 nell'intero territorio regionale (cfr. immagine 9), grazie al progetto regionale cammini e vie di pellegrinaggio Emilia-Romagna, 8 dei quali hanno tappe che rientrano nel GAL L'Altra Romagna (ogni itinerario è inserito come Cammino nell'Atlante dei Cammini d'Italia del MIBAC):

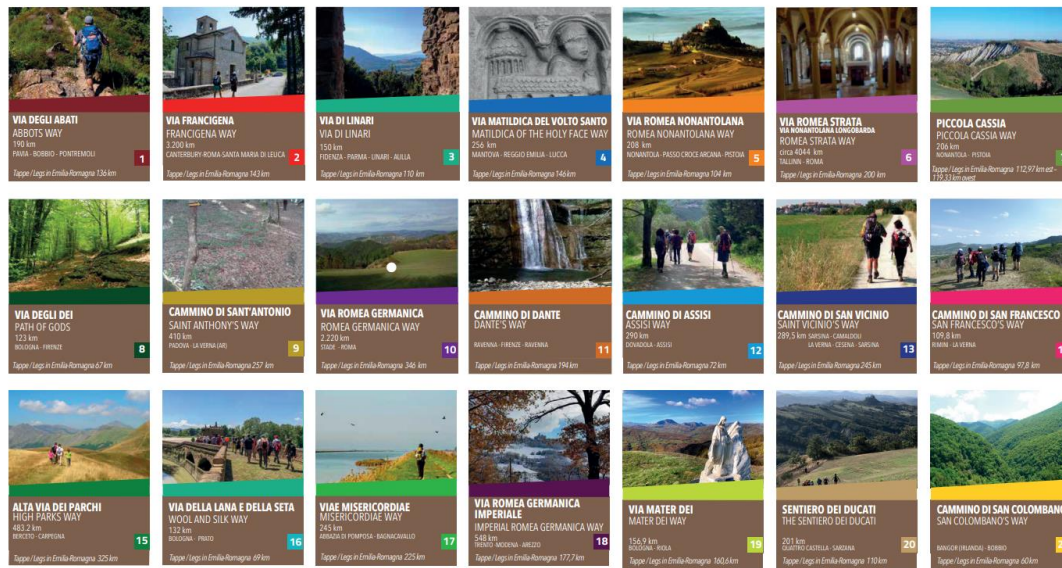
- **Cammino di Sant'Antonio.** Si sviluppa tra Veneto, Emilia-Romagna e Toscana - 410 km totale di cui 258 in Emilia-Romagna. Tappe: Portico di Romagna - San Benedetto in Alpe; Rocca San Casciano - Portico di Romagna; Dovadola - Rocca San Casciano; Modigliana - Dovadola; Parco del Carnè - Modigliana; Tossignano - Parco del Carnè; San Martino in Pedriolo - Tossignano; Bologna - Settefonti; Settefonti - San Martino in Pedriolo; Castel Maggiore - Bologna; Malalbergo - Castel Maggiore; Ferrara - Malalbergo; Polesella - Ferrara; San Benedetto in Alpe - Castagno d'Andrea; Castagno d'Andrea - Prati alla Burraia; Prati alla Burraia - Camaldoli; Camaldoli - Badia Prataglia; Badia Prataglia - Santuario di La Verna; Forlì - Dovadola. (Fonte: https://camminiemiliaromagna.it/it/cammino/9-cammino_s_antonio)
- **Via Romea Germanica** - 2221 km totale di cui 260 in Emilia-Romagna. Il 29 ottobre 2020 è inoltre diventata "Rotta Culturale Europea", uno dei massimi riconoscimenti per quanto riguarda il mondo dei cammini in quanto a storia, cultura e turismo. Tappe: Polesella - Ferrara; Ferrara - Tragheto; Tragheto - Argenta; Argenta - Anita; Anita - Casalborgorsetti; Casalborgorsetti - Ravenna; Ravenna - Forlì; Forlì - Cusercoli; Cusercoli - Santa Sofia; Santa Sofia - Bagno di Romagna; Bagno di Romagna - Casa Santicchio. (fonte: https://camminiemiliaromagna.it/it/cammino/10-via_romea_germanica)
- **Cammino di Assisi.** È un itinerario che attraversa l'Emilia-Romagna, la Toscana e l'Umbria - 290 km totali di cui 72 in Emilia-Romagna. Tappe: Dovadola - Capannina; Capannina - Premilcuore; Premilcuore - Corniolo; Corniolo - Camaldoli. (fonte: https://camminiemiliaromagna.it/it/cammino/12-cammino_di_assisi)
- **Cammino di San Vicinio.** Si sviluppa circolarmente tra le province di Forlì-Cesena, Arezzo e Rimini - 300 km totali di cui 210 in Emilia-Romagna. Tappe: Sarsina - Quarto; Quarto - Acquapartita; Acquapartita - Bagno di Romagna; Bagno di Romagna - Camaldoli; Camaldoli - Badia Prataglia; Badia Prataglia - La Verna; La Verna - Verghereto; Verghereto - Balze; Balze - Sant'Agata Feltria; Sant'Agata Feltria - Montetiffi; Montetiffi - San Giovanni in Galilea; San Giovanni in Galilea - Roncofreddo; Roncofreddo - Montiano; Montiano - Cesena; Cesena - Linaro; Linaro - Sarsina. (fonte: https://camminiemiliaromagna.it/it/cammino/13-cammino_di_s_vicinio);
- **Alta via dei Parchi.** Si sviluppa lungo il crinale appenninico tra Emilia-Romagna e Toscana. 493 km totali di cui 493 km in Emilia-Romagna. Tappe: Berceto - Lago Santo Parmense; Lago Santo Parmense - Prato Spilla; Prato Spilla - Passo del Cerreto; Passo del Cerreto - Passo Pradarena; Passo Pradarena - Lama Lite; Lama Lite - San Pellegrino in Alpe; San Pellegrino in Alpe - Lago Santo Modenese; Lago Santo Modenese - Rif. Abetone; Rif. Abetone - Lago Scaffaiolo; Lago Scaffaiolo - Rif. Monte Cavallo; Rif. Monte Cavallo - Poranceto Poranceto - Bocca di Rio Bocca di Rio - Alpe di Monghidoro Alpe di Monghidoro - Le Selve; Le Selve - Tossignano; Tossignano - Carnè; Carnè - Marradi; Marradi - Lago di Ponte; Lago di Ponte - San Benedetto in Alpe; San Benedetto in Alpe - Castagno d'Andrea; Castagno d'Andrea - Campigna; Campigna - Camaldoli; Camaldoli - Badia Prataglia; Badia Prataglia - La Verna; La Verna - Rif. Biancaneve al Fumaiolo; Rif. Biancaneve al Fumaiolo - Bascio; Bascio - Eremo Madonna del Faggio. (fonte: https://camminiemiliaromagna.it/it/cammino/15-alta_via_dei_parchi)

- **Cammino di San Francesco da Rimini a La Verna.** Ripercorre alcuni luoghi visitati dal Santo nel suo viaggio in Valmarecchia del 1213. 110 km totali di cui 98 km in Emilia-Romagna. Tappe: Rimini - Villa Verucchio; Villa Verucchio - San Leo; San Leo - Sant'Agata Feltria; Sant'Agata Feltria – Balze; Balze - Chiusi della Verna; Bretella Santarcangelo di Romagna - Lago Santarini; Bretella San Leo - San Marino Variante; Balze - Pieve Santo Stefano. (fonte: https://camminiemiliaromagna.it/it/cammino/14-cammino_s_francesco_rimini_laverna)
- **Cammino di Dante.** Itinerario ad anello tra la Romagna ed il Casentino che ripercorre l'ideale percorso che Dante Alighieri compì agli inizi del XII secolo tra le città di Ravenna e Firenze. 395 km totali di cui 194 km in Emilia-Romagna. Il Cammino di Dante si ricongiunge alla Via Romea Germanica ed al Cammino di Assisi. Per il territorio d'interesse del GAL, si snoda lungo Dovadola, Portico, Premilcuore, Brisighella, Faenza. (fonte: https://camminiemiliaromagna.it/it/cammino/11-cammino_di_dante)
- **Viae Misericordiae.** Itinerario promosso dalla Diocesi di Faenza in occasione del Giubileo straordinario della Misericordia. 245 km totali di cui 225 km in Emilia-Romagna. Tappe: Abbazia di Pomposa - Porto Garibaldi; Porto Garibaldi - Madonna del Bosco; Madonna del Bosco – Bagnacavallo; Bagnacavallo – Solarolo; Solarolo – Quartolo; Quartolo – Fognano; Fognano – Abeto; Abeto – Gamogna; Gamogna – Modigliana; Modigliana – Montepaolo; Montepaolo – Faenza; Faenza – Bagnacavallo. (fonte: https://camminiemiliaromagna.it/it/cammino/17-viae_misericordiae)

Il GAL L'Altra Romagna ha anche partecipato come partner al progetto di cooperazione interterritoriale regionale "Percorrendo le vie di pellegrinaggio dagli appennini al Delta del Po "cammini"", nella precedente programmazione 2014-2020. Il progetto è stato infatti pensato in collegamento a quello portato avanti da APT Servizi, sopra citato, per organizzare itinerari e percorsi che siano strutturati con servizi efficienti e con il coinvolgimento della popolazione locale. (fonte: <https://www.altraromagna.it/it/percorrendo-le-vie-di-pellegrinaggio-dagli-appennini-al-delta-del-po-cammini/>).

Immagine 9 – Cammini in Emilia-Romagna





Fonte: <https://camminiemiliaromagna.it/it/36-turismo-esperenziale-dei-cammini-e-delle-vie-di-pellegrinaggio-turismo-religioso-2015-2022>

1.1.4. QUALITÀ DELLA VITA E ACCESSO AI SERVIZI

1.1.4.1. SERVIZI SOCIO-SANITARI

Relativamente ai servizi sociosanitari l'area presenta la seguente organizzazione: l'AUSL Romagna presenta 8 distretti, ma i Comuni del GAL L'Altra Romagna si dividono in 4 distretti: Faenza, Forlì, Cesena-Valle del Savio e Rubicone. Sono inoltre presenti 2 presidi ospedalieri, un IRCCS privato e 3 ASP.

Tabella XI – Servizi socio-sanitari

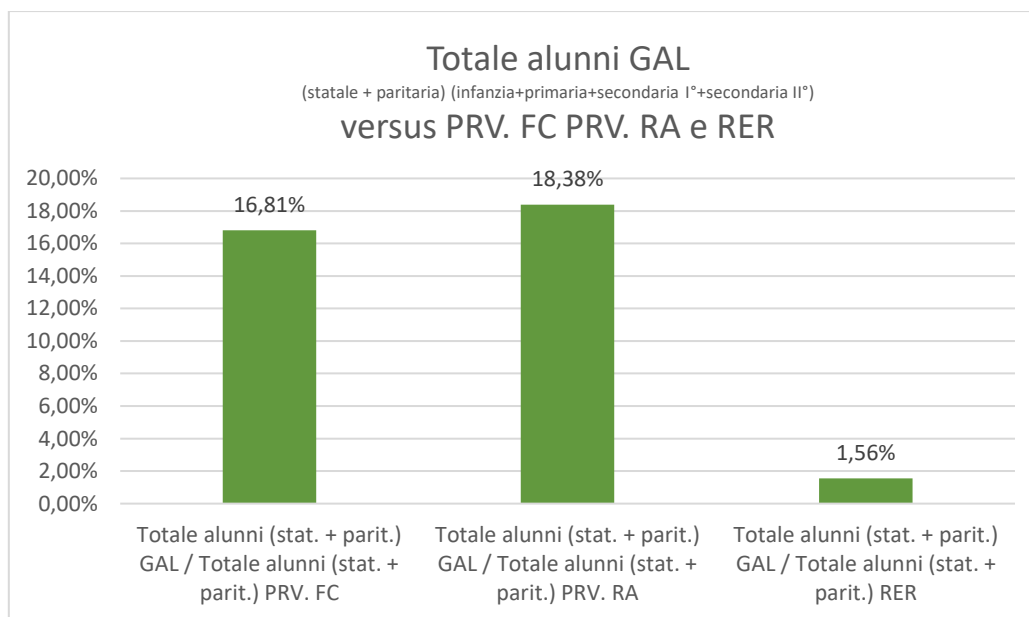
Ausl Romagna (Fonte: https://salute.regione.emilia-romagna.it/ssr/organizzazione/aziende-sanitarie-irccs/i-distretti-delle-aziende-usl/romagna)	
Distretto di Faenza	Comuni afferenti appartenenti al GAL L'Altra Romagna: Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Faenza, Riolo Terme
Distretto di Forlì	Comuni afferenti appartenenti al GAL L'Altra Romagna: Castrocaro Terme - Terra del Sole, Civitella di Romagna, Dovadola, Galeata, Meldola, Modigliana, Portico - S.Benedetto, Predappio, Premilcuore, Rocca S.Casciano, Santa Sofia, Tredozio
Distretto Cesena-Valle del Savio	Comuni afferenti appartenenti al GAL L'Altra Romagna: Bagno di Romagna, Mercato Saraceno, Montiano, Sarsina, Verghereto
Distretto Rubicone	Comuni afferenti appartenenti al GAL L'Altra Romagna: Borghi, Roncofreddo, Sogliano al Rubicone
Presidi Ospedalieri (fonte: https://www.auslromagna.it/luoghi/ospedali)	
Presidio ospedaliero Forlì - Stabilimento "Porzia Nefetti"	Via Valbonesi, 1 - 47018 Santa Sofia
Presidio ospedaliero Faenza – Ospedale degli Infermi	Viale Stradone, 9 - 48018 Faenza
Istituti di ricovero e Cura a Carattere Scientifico (IRCCS) (fonte: https://salute.regione.emilia-romagna.it/ssr/organizzazione/aziende-sanitarie-irccs/gli-irccs-dellemilia-romagna + https://www.irst.emr.it/it/)	
Istituto Scientifico Romagnolo per lo studio e la cura dei tumori-IRST. Riconosciuto quale IRCCS l'8 marzo 2012 e confermato il 6 dicembre 2017. Il campo di attività e quindi la disciplina nell'ambito della quale è previsto il riconoscimento è rappresentato da "Terapie avanzate nell'ambito dell'oncologia medica".	Meldola
ASP (fonte: https://sociale.regione.emilia-romagna.it/azienda-servizi-alla-persona-1 - elenco aggiornato a Febbraio 2023)	
ASP della Romagna Faentina	Sede: Faenza
ASP del Forlivese	Sede: Predappio
ASP San Vincenzo de' Paoli	Sede: Santa Sofia
Strutture sanitarie private accreditate 2021 (fonte: https://trasparenza.regione.emilia-romagna.it/strutture-sanitarie-private-accreditate/elenco-delle-strutture-sanitarie-private-accreditate/elenco-strutture-sanitarie-2021/elenco-delle-strutture-sanitarie-private-accreditate-2019)	
Case di cura	Faenza – n. 1
Hospice	Dovadola – n.1
Strutture sanitarie accreditate per il trattamento delle dipendenze patologiche e gestite dal privato non profit	Faenza – n. 2 Borghi - 2
Residenze sanitarie psichiatriche accreditate e gestite da Enti non profit	Riolo Terme – n. 1
Strutture accreditate al trasporto soccorso infermi	Riolo Terme – n.1

	Galeata – n.1 Rocca San Casciano – n.1 Premilcuore – n.1
Elenco accreditati alla raccolta sangue	Casola Valsenio – n.1 Castel Bolognese – n.1 Faenza – n.1 Modigliana – n.1 Santa Sofia – n.1
Elenco stabilimenti termali	Riolo Terme – n.1 Castrocaro Terme e Terra del Sole – n.1 Bagno di Romagna – n.3
CAU – Centro e assistenza urgenza (https://salute.regione.emilia-romagna.it/emergenzaurgenza/ecco-i-cau-in-apertura-nel-2023)	
I CAU saranno strutture del territorio alla quali le persone potranno rivolgersi per problemi di salute urgenti, ma non gravi. Saranno aperti 30 CAU entro la fine del 2023 in tutte le province della Regione Emilia-Romagna. Per l'AUSL Romagna, la struttura sarà localizzata a Mercato Saraceno	

1.1.4.2. SISTEMA SCOLASTICO

Nel successivo grafico si osserva come il totale degli alunni delle scuole statali più paritarie, ottenuti sommando infanzia, primaria, secondaria I e secondaria II grado, del GAL, rappresentino il 16,81% del bacino della provincia di Forlì-Cesena, il 18,38% della provincia di Ravenna e l'1,56% della regione Emilia-Romagna.

Grafico 15– Totale alunni scuole statali + paritarie di ogni ordine e grado

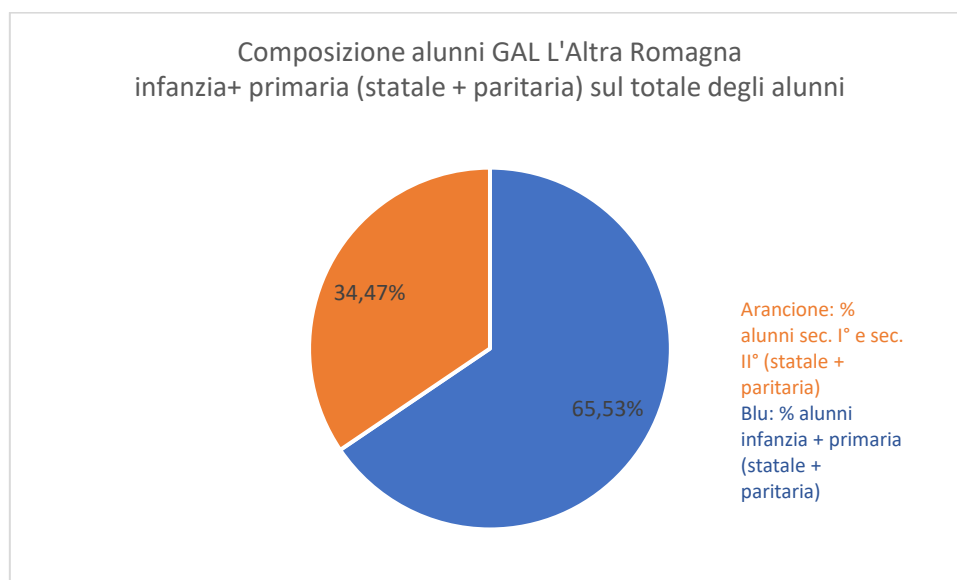


Fonte: Ufficio scolastico regionale per l'Emilia-Romagna - Ministero dell'Istruzione e del Merito. Link: <https://www.istruzioneer.gov.it/dati/altri-numeri/>

Relativamente al solo territorio del GAL (cfr. grafico 15), si osserva che gli alunni totali presenti (statale + paritaria), di ogni ordine e grado, sono 8.484 (94,74% nelle scuole statali, il restante nelle paritarie) e che di questi, il 64,66% frequenta scuole primarie e dell'infanzia. Questa configurazione si ricollega allo

spopolamento dell'area, soprattutto di giovani, i quali si spostano verso i comuni capoluogo di provincia per studiare e successivamente proseguire gli studi dopo l'obbligo formativo o per lavoro.¹⁷

Grafico 16 – composizione alunni GAL L'Altra Romagna



Fonte: Ufficio scolastico regionale per l'Emilia-Romagna - Ministero dell'Istruzione e del Merito. Link: <https://www.istruzioneer.gov.it/dati/altri-numeri/>

1.1.4.3. TRASPORTI

Sul fronte dei trasporti si segnala un'elevata complessità nel movimento della popolazione e l'accesso ai servizi, per l'assenza di collegamenti ferroviari nelle aree interne e per le difficoltà legate ai collegamenti stradali. Lo sviluppo dell'area è correlato alla presenza delle strade (dalla via Emilia alla superstrada E45) che caratterizza la fascia collinare più prossima alla costa mentre più difficoltosa è la viabilità delle aree interne. In maniera complementare, il territorio del GAL L'Altra Romagna si caratterizza per l'elevata presenza di strade secondarie e private.

All'interno della rete ferroviaria del territorio del GAL L'Altra Romagna si evidenzia la presenza di un elemento di particolare interesse: il Treno di Dante, ovvero la Ferrovia transappenninica Firenze-Faenza (linea connessa anche con Ravenna). Tale treno a bassa velocità rappresenta una valida risorsa per valorizzare le forme di turismo sostenibile nel territorio del GAL, che tramite la promozione di un sistema integrato di mobilità "dolce" e turismo lento (tramite i percorsi escursionistici, le ciclabili, le ippovie, etc.), possa favorire uno sviluppo integrato e multisetoriale di riscoperta del ricco e diversificato patrimonio locale, sia storico-artistico che ambientale, in un'ottica di marketing territoriale innovativo.

¹⁷ Si precisa che i dati sono relativi agli alunni frequentanti dell'anno scolastico (a.s.) 2020/21 (è esclusa l'istruzione per gli adulti), aggiornati al 15-03-2021 - Fonte: Ufficio scolastico regionale per l'Emilia-Romagna - Ministero dell'Istruzione e del Merito. Link: <https://www.istruzioneer.gov.it/dati/altri-numeri/>

Tabella XII - strade

Strade	GAL	Emilia-Romagna
Strade statali – km	124	1374
Strade provinciali – km	858	8252
Strade comunali – km	1839	41441
Strade vicinali ad uso pubblico – km	2117	4425
Strade private – km	1052	1705
Autostrade – km	0	1222
Altri tipi di strada – km	553	11364
Totale strade - km	6543	69783

Fonte: StRia – Emilia-Romagna

1.1.4.4. STATO DI DIGITALIZZAZIONE

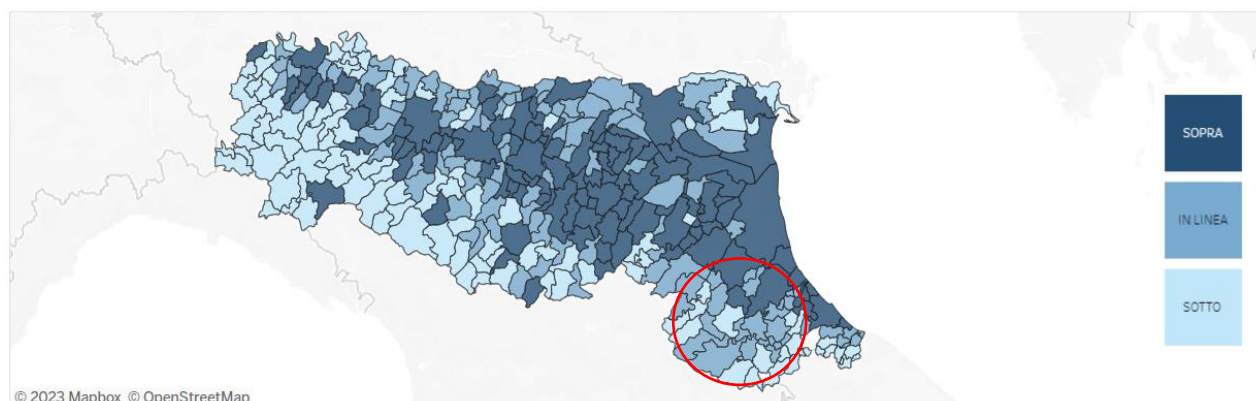
L'indicatore DESIER nasce con l'idea di portare a livello locale e comunale l'indice DESI prodotto annualmente dalla Commissione Europea, che misura il livello di digitalizzazione degli stati membri e dall'Osservatorio Agenda Digitale del Politecnico di Milano che ha sviluppato una versione regionale del DESI europeo, attraverso 60 indicatori. DESIER è stato sviluppato dall' Agenda Digitale dell'Emilia-Romagna in collaborazione con Art-ER Scpa e Lepida Scpa e si sviluppa su quattro dimensioni:

- Capitale umano. Questa dimensione vuole misurare alcuni aspetti connessi alle competenze digitali di un territorio (sia di base che avanzate), la presenza di specialisti del settore digitale, la presenza e l'utilizzo dei social della Pubblica Amministrazione, l'esistenza e l'utilizzo di app e di alcuni servizi online da parte dei cittadini, come "termometro" della capacità dei cittadini di utilizzare internet per interagire con la PA.
- Connettività. Misura il grado di copertura Internet con rete fissa e mobile e il relativo grado di utilizzo nel territorio.
- Integrazioni delle tecnologie digitali. Misura per un territorio la presenza di imprese del mondo ICT, imprese innovative, start-up, finanziamenti provenienti dalla Smart Specialisation Strategy Regionale. Misura, inoltre, l'imprenditorialità innovativa femminile (% start up femminili e delle PMI innovative sui relativi totali).
- Servizi pubblici digitali. È composta da venti indicatori relativi ad aspetti quali l'esistenza di open data e la possibilità di interagire on line con la PA locale, la verifica di alcune azioni di sistema, la partecipazione alle Comunità Tematiche della Regione, l'utilizzo di piattaforme abilitanti nell'accesso ai servizi on line, anche di pagamento ed infine il loro grado di utilizzo da parte dei cittadini e imprese, gli utenti SPID, fino all'uso di servizi della sanità digitale on line.

(fonte: <https://digitale.regione.emilia-romagna.it/desier>)

Si propone qui una rappresentazione cartografica degli indici dei comuni rispetto alla media regionale della Regione Emilia-Romagna (cfr. immagine 10). Come si può notare, i soli comuni che presentano un indice sopra la media regionale sono Castel Bolognese, Riolo e Faenza per quelli della provincia di Ravenna e Meldola per quella di Forlì-Cesena.

Immagine 10 - rappresentazione cartografica indice DESIER



Fonte: <https://emiliaromagnainnodata.art-er.it/on-line-il-cruscotto-desier/>

1.1.4.5. SISTEMI DI GOVERNANCE

Il territorio del GAL L'Altra Romagna è costituito da 25 Comuni, di cui due parzialmente inclusi (Castel Bolognese e Faenza), ricadenti nelle province di Forlì-Cesena e Ravenna e suddivisi in 4 Unioni di Comuni:

- Unione di Comuni della Romagna Forlivese: Comuni di Castrocaro Terme e Terra del Sole, Civitella di Romagna, Dovadola, Galeata, Meldola, Modigliana, Portico e San Benedetto, Predappio, Premilcuore, Rocca San Casciano, Santa Sofia, Tredozio (12 Comuni rientrano nel GAL su 14 totali appartenenti all'Unione).
- Unione dei Comuni Valle del Savio: Comuni di Bagno di Romagna, Mercato Saraceno, Montiano, Sarsina, Verghereto (5 Comuni rientrano nel GAL su 6 totali dell'Unione).
- Unione Rubicone e Mare: Comuni di Borghi, Roncofreddo, Sogliano al Rubicone (3 Comuni rientrano nel GAL su 9 totali dell'Unione).
- Unione della Romagna Faentina: Comuni di Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese (parziale), Faenza (parziale) e Riolo Terme (5 Comuni rientrano nel GAL su 6 totali dell'Unione).

Di seguito si propone un focus del personale comunale in servizio nel 2019

Tabella XII – personale comunale in servizio nel 2019

Provincia Forlì-Cesena	1923
Provincia di Ravenna	1615
Totale GAL	405
% GAL su PRV. FC	21%
% GAL su PRV. RA	25%

Fonte: <https://sasweb.regione.emilia-romagna.it/statistica/Stria.do>

1.1.5. VISIONE D'INSIEME DELL'AREA

Per comprendere al meglio e complessivamente l'area d'interesse del GAL L'Altra Romagna, si ricorre alla potenziale fragilità, un indice che permette un'analisi del territorio d'interesse prendendo in considerazione gli ambiti demografico, sociale ed economico. La visione qui riportata fa riferimento al "Rapporto: La potenziale fragilità demografica, sociale ed economica nei comuni della regione Emilia-Romagna, anno 2021", curato dall'Ufficio di Statistica della Regione Emilia-Romagna. Questo studio ha definito, per ognuno dei tre ambiti sopra citati, un indice sintetico; questi sono poi stati successivamente aggregati nell'indice sintetico complessivo di potenziale fragilità, ottenuto come media aritmetica ponderata dei tre indici di ambito (demografico, sociale, economico), attribuendo un peso leggermente superiore all'ambito sociale. Dalla tabella sottostante si evince che il territorio del GAL presenta un **indice di potenziale fragilità** che parte dalla classe "3 – media" alla "5 - alta" (con la sola eccezione di Montiano e Faenza che presenta classe 2: medio-bassa). I dati confermano quindi la situazione di difficoltà complessiva dell'area, molto fragile non solo nel territorio compreso nell'area interna, ma **per oltre il 92% in una condizione di fragilità medio-alta**.

Tabella XIII – indice di fragilità potenziale¹⁸

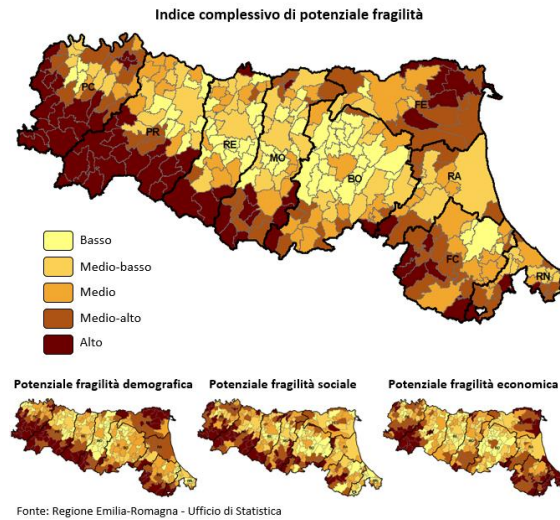
COMUNE	PROV	Indice di potenziale fragilità (anno 2021)	Livello di potenziale fragilità_classi
BRISIGHELLA	RA	103,79	4
CASOLA VALSENI	RA	106,09	5
RIOLO TERME	RA	101,56	3
CASTEL BOLOGNESE	RA	100,77	3
FAENZA	RA	99,86	2
BAGNO DI ROMAGNA	FC	102,21	3
BORGHI	FC	101,41	3
CASTROCARO TERME E TERRA DEL SOLE	FC	102,38	4
CIVITELLA DI ROMAGNA	FC	104,9	4
DOVADOLA	FC	106,05	5
GALEATA	FC	107,16	5
MELDOLA	FC	101,99	3
MERCATO SARACENO	FC	101,03	3
MODIGLIANA	FC	102,4	4
MONTIANO	FC	100,35	2
PORTICO E SAN BENEDETTO	FC	114,95	5
PREDAPPIO	FC	102,43	4
PREMILCUORE	FC	111,54	5
ROCCA SAN CASCIANO	FC	104,28	4
RONCOFREDDO	FC	101,12	3
SANTA SOFIA	FC	103,32	4
SARSINA	FC	104,83	4
SOGLIANO AL RUBICONE	FC	101,49	3
TREDOZIO	FC	106,06	5
VERGHERETO	FC	105,84	5

Fonte: Allegato D "BANCA DATI DI RIFERIMENTO PER L'ELABORAZIONE DELLA STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE"

¹⁸ Indicatore che esclude le aree sub-comunali dei Comuni inclusi parzialmente

Come si può notare anche dall'immagine 11, l'indice complessivo di potenziale fragilità aumenta all'aumentare della distanza dalla fascia centrale della Via Emilia, in generale il territorio del GAL L'Altra Romagna presenta una situazione simile a quella presente in tutta la fascia appenninica.

Immagine 11 – livello di fragilità potenziale Emilia-Romagna - 2021
Livello di fragilità potenziale per comune – Emilia-Romagna. Anno 2021
(distribuzione per quintili degli indici sintetici di fragilità)



Fonte: <https://statistica.regione.emilia-romagna.it/notizie/2022/mappe-potenziale-fragilita-emilia-romagna-2021>

1.2 Analisi SWOT e definizione dei fabbisogni

Tabella n. 1 SWOT

SWOT					
Cod.	Punti di forza (descrizione)	Paragrafo analisi di contesto	Cod	Punti di debolezza (descrizione)	Paragrafo analisi di contesto
PF01	Longevità	1.1.1 Contesto demografico	PD01	Trend di spopolamento	1.1.1 Contesto demografico
PF02	Solo il 2,6% del territorio è destinato ad uso urbano, industriale, infrastrutturale	1.1.2 Contesto ambientale	PD02	Invecchiamento popolazione	1.1.1 Contesto demografico
PF03.	Presenza importante di siti natura 2000 e riserve naturali	1.1.2 Contesto ambientale	PD03	Scarsa attrattività stranieri	1.1.1 Contesto demografico
PF04	Habitat naturali e specie di interesse comunitario (fauna selvatica)	1.1.2 Contesto ambientale	PD04	Trend calo nascite	1.1.1 Contesto demografico
PF05	Qualità "buona" dei corpi idrici fluviali	1.1.2 Contesto ambientale	PD05	Emigrazione giovanile	1.1.1 Contesto demografico
PF06	Presenza di Enti ed Istituzioni per la salvaguardia delle aree verdi e protette (es. Parchi, Consorzi forestali etc.)	1.1.2 Contesto ambientale	PD06	Elevato rischio idrogeologico (57,39% di superficie esposta)	1.1.2 Contesto ambientale
PF07	Agricoltura e turismo settori significativi	1.1.3 Contesto economico	PD07	Fragilità del territorio in esito alle calamità naturali (frane, alluvioni)	1.1.2 Contesto ambientale
PF08	Presenza di allevamenti e fauna selvatica	1.1.3 Contesto economico	PD08	Abbandono e spopolamento del territorio	1.1.3 Contesto economico
PF09	Numerosità prodotti certificati DOP e IGP	1.1.3 Contesto economico	PD09	Calo unità locali produttive	1.1.3 Contesto economico
PF10	Numerosità aziende agricole con attività connesse di tipo extra-agricolo	1.1.3 Contesto economico	PD10	Orografia: bassa percentuale di superficie utilizzabile a scopo produttivo	1.1.3 Contesto economico
PF11	Presenza di Enti e Consorzi di valorizzazione dei prodotti locali	1.1.3 Contesto economico	PD11	Tasso di disoccupazione superiore alla media regionale e delle due province di FC e RA	1.1.3 Contesto economico
PF12	Attrattività turistica in aumento 2014-2022	1.1.3 Contesto economico	PD12	Indice di fragilità superiore alla media regionale	1.1.4 Qualità della vita e accesso ai servizi
PF13	Presidi socio-sanitari e sistemi di governance di eccellenza	1.1.4 Qualità della vita e accesso ai servizi	PD13	Riduzione dei servizi dovuti al trend di spopolamento (accorpamento scuole, etc.)	1.1.4 Qualità della vita e accesso ai servizi
PF14	Qualità contesto ambientale	1.1.4 Qualità della vita e accesso ai servizi	PD14	Reddito pc inferiore alla media regionale	1.1.4 Qualità della vita e accesso ai servizi

Cod.	Opportunità (descrizione)	Paragrafo analisi di contesto	Cod	Minacce (descrizione)	Paragrafo analisi di contesto
O01	Politiche di attrattività di lavoratori e famiglie	1.1.1 Contesto demografico	M01	Spopolamento e abbandono del territorio	1.1.1 Contesto demografico
O02	Programmazione STAMI-SNAI	1.1.1 Contesto demografico	M02	Perdita di servizi di prossimità e calo di attrattività verso gli stranieri	1.1.1 Contesto demografico
O03	Sviluppo di nuovi servizi per gli anziani	1.1.1 Contesto demografico	M03	Ulteriore calo delle nascite	1.1.1 Contesto demografico
O04	Politiche per "riabitare il territorio" es. bando regionale giovani coppie)	1.1.1 Contesto demografico	M04	Recrudescenza trend di emigrazione dei giovani	1.1.1 Contesto demografico
O05	Risorse pubbliche investite per la mitigazione del rischio idrogeologico	1.1.2 Contesto ambientale	M05	Riduzione della manutenzione a seguito dello spopolamento e abbandono del territorio	1.1.2 Contesto ambientale
O06	Paesaggio: volano di sviluppo turistico	1.1.2 Contesto ambientale	M06	Effetti del cambiamento climatico	1.1.2 Contesto ambientale
O07	Riduzione danni da fauna attraverso la valorizzazione della filiera delle carni	1.1.2 Contesto ambientale	M07	Contrazione ulteriore delle unità locali	1.1.3 Contesto economico
O08	Sviluppo fonti energetiche rinnovabili	1.1.2 Contesto ambientale	M08	Aumento del tasso di disoccupazione	1.1.3 Contesto economico
O09	Circuiti di valorizzazione dei prodotti locali	1.1.3 Contesto economico	M09	Fuga dei cervelli	1.1.3 Contesto economico
O10	Sviluppo della filiera delle carni, con la creazione di nuovi posti di lavoro e nuove imprese	1.1.3 Contesto economico	M10	Aumento dei costi per la mobilità di persone e merci	1.1.3 Contesto economico
O11	Sviluppo di nuovi servizi per la comunità, con la creazione di nuovi posti di lavoro e nuove imprese	1.1.3 Contesto economico	M11	Riduzione dei servizi di prossimità	1.1.4 Qualità della vita e accesso ai servizi
O12	Cooperazione di comunità	1.1.3 Contesto economico	M12	Impatto del climate change sulla sicurezza del territorio (es. frane, alluvione)	1.1.4 Qualità della vita e accesso ai servizi
O13	Sviluppo di energie rinnovabili (CER)	1.1.3 Contesto economico	M13	Incremento dei costi della mobilità	1.1.4 Qualità della vita e accesso ai servizi
O14	Creazione di nuovi posti di lavoro legati al turismo	1.1.4 Qualità della vita e accesso ai servizi	M14	Riduzione ulteriore delle unità locali delle imprese	1.1.4 Qualità della vita e accesso ai servizi

Tabella n. 2 FABBISOGNI

Come in numerosi contesti della montagna italiana, l'evoluzione recente del quadro economico e sociale dell'ambiente collinare e montano romagnolo delle province di Forlì Cesena e Ravenna, segnala penalizzazioni e rischi più forti sul piano demografico e sociale di quanti non se ne registrino sul piano strettamente economico. L'abitabilità dei territori è la vera posta in gioco della Strategia e si misura strettamente con la capacità di mettere effettivamente in valore le straordinarie qualità dell'ambiente naturale ove si concentrano gli elementi forse di maggiore forza di questo territorio.

Mettere in primo piano l'esigenza di **riconnettere le comunità nel territorio** porta l'attenzione prioritaria della Strategia al tema dell'abitabilità, condizione primaria tanto per attrarre e conquistare risorse dall'esterno quanto per arricchire lo spettro di opzioni per chi risiede stabilmente in questo contesto. In questa direzione, è necessario individuare interventi che operino sull'aumento di offerta di opportunità di connessione sia fisica – tenendo conto anche delle conseguenze dell'emergenza alluvionale – sia immateriale, con l'implementazione di **servizi di prossimità socio culturali** agli abitanti e per il **turismo**.

In stretto legame a questa opzione di qualità territoriale si colloca l'attenzione rivolta al **tessuto economico**, denso di opportunità ma, contemporaneamente, sottoposto a rischi significativi per la sua intrinseca fragilità, un tessuto da rigenerare nella sua struttura e nelle sue specializzazioni avendo particolare attenzione ai profili dei **sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativi** quanto ai **sistemi locali del cibo e delle filiere** del territorio, come elemento distintivo di valorizzazione e di attrattività.

Da questa positiva dialettica tra qualità territoriale e intensità della dinamica imprenditoriale che la strategia intende sollecitare con il suo intervento, può conseguire una risposta significativa all'esigenza di costruire un'**immagine rinnovata del territorio e del suo stesso profilo identitario**, legato alla promozione delle sue peculiarità.

I fabbisogni prioritariamente individuati sono indicati nella tabella che segue:

Definizione dei fabbisogni			
Cod.	Fabbisogni (descrizione)	Riferimento	
		PF cod.	PD cod
FB01	Ri-connettere le comunità nel territorio	PF14 Qualità contesto ambientale	PD01 Trend di spopolamento PD07 Fragilità del territorio in esito alle calamità naturali (frane, alluvioni) PD13 Riduzione dei servizi dovuti al trend di spopolamento (accorpamento scuole, etc.)
FB02	Ri-generare il tessuto economico	PF10 Numerosità aziende agricole con attività connesse di tipo extra-agricolo PF12 Attrattività turistica in aumento 2014-2022	PD09 Calo unità locali produttive PD10 Orografia: bassa percentuale di superficie utilizzabile a scopo produttivo PD11 Tasso di disoccupazione superiore alla media regionale e delle due province di FC e RA
FB03	Ri-conoscere e promuovere l'unicità del territorio	PF03. Presenza importante di siti natura 2000 e riserve naturali PF09 Numerosità prodotti certificati DOP e IGP	PD05 Emigrazione giovanile PD09 Calo unità locali produttive

2. Descrizione documentata dell'attività di animazione e coinvolgimento della comunità locale ai fini dell'elaborazione della Strategia

Il processo di animazione

L'attività relativa al coinvolgimento delle comunità locali ha avuto il fine di coinvolgere i soggetti potenzialmente interessati in merito alle caratteristiche della Strategia di Sviluppo Locale (SSL) e alle sue potenziali ricadute. Il GAL L'Altra Romagna ha quindi avviato, da marzo 2023, le procedure di ascolto del territorio per l'analisi dei fabbisogni, finalizzate alla concertazione e definizione della nuova Strategia di Sviluppo Locale che si andrà a realizzare nel prossimo quinquennio nel territorio LEADER di riferimento. Tale percorso ha visto la realizzazione di 28 incontri, a cui hanno partecipato circa 200 persone in rappresentanza di Associazioni di categoria, cittadini, imprese ed Enti pubblici, riuniti per esprimere le proprie opinioni e considerazioni sul futuro del territorio di riferimento e raccontare le proprie idee di sviluppo ai dirigenti e ai funzionari del GAL L'Altra Romagna. La presenza di tale diversificazione di attori coinvolti, assieme agli interventi dei partecipanti (prevalentemente mirati ed in tema), ha permesso che, durante gli incontri, venissero affrontate molteplici problematiche e diversi spunti di interpretazione relativi a progetti e proposte da realizzare nella prossima programmazione.

Gli incontri delle **Associazioni di rappresentanza** del territorio sono stati 4 ed hanno avuto luogo dal 18/04/2023 con il primo incontro tra Associazioni Agricole, al 28/09/2023 con l'incontro tra Artigiani. Il ciclo di incontri si è svolto interamente a Forlì, ma ha visto la partecipazione di Associazioni di rappresentanza di diversi Comuni oltre ad esso (– come Ravenna e Rimini). Di seguito si riporta un dettaglio dei luoghi e delle cifre degli incontri.

Da ogni incontro sono emersi temi da affrontare e proposte di indirizzo verso le quali orientare le scelte della pianificazione degli investimenti del GAL L'Altra Romagna che vadano anche a rafforzare la collaborazione con il sistema associativo sul nuovo piano Leader fin dalle sue fasi iniziali. Dall'incontro artigiani del 28 settembre emerge in particolar modo la necessità di investire nelle imprese e nell'imprenditoria, fondamentali per la tenuta del territorio. Se le imprese del territorio, anche attività storiche, sono in continua diminuzione, si sottolinea il bisogno di assicurarle contro eventi estremi (come la carenza d'acqua), di promuovere l'autoimprenditorialità e il ricambio intergenerazionale all'interno di esse, oltre a favorire la creazione di nuove imprese. Altro tema evidenziato riguarda le infrastrutture del territorio, con particolare riguardo alle reti viarie e ai collegamenti, alla messa in sicurezza del territorio e alla gestione forestale. Le Organizzazioni Professionali Agricole, riunitesi il 18 aprile, sottolineano l'esigenza di attivare piani di azione per il ripristino dei danni causati dai recenti, e sempre più frequenti, eventi calamitosi. A titolo esemplificativo, per l'Agricoltura e le attività multifunzionali si propongono investimenti in aziende agricole con un approccio sia individuale che di sistema, la creazione e lo sviluppo di agriturismi e fattorie didattiche, il potenziamento della viabilità agricola aziendale ed interaziendale e la valorizzazione e conservazione dei castagneti e sviluppo di una filiera della castagna; per la fauna, invece, si propone di confermare e potenziare i sostegni diretti alle aziende agro-zootecniche per interventi finalizzati alla prevenzione dei danni prodotti dalla fauna selvatica. Dagli incontri Commercianti del 13 e 26 settembre emergono, tra le altre, richieste di investimenti in processi di certificazione di qualità per promuovere marchi territoriali di prodotto e/o di servizio che fungano da brand identitario e investimenti in campagne finalizzate a veicolare le eccellenze del territorio, così come l'incentivazione di nuovi eventi che fungano da momenti qualificanti per servizi, prodotti e qualità di vita.

Gli incontri degli **Enti Pubblici** sono stati 21 ed hanno avuto luogo dal 21/03/2023 con il primo incontro a Roncofreddo, al 27/09/2023 con l'incontro a Premilcuore e hanno visto la partecipazione di Sindaci, Assessori, Consiglieri Comunali.

Tutti i Comuni, seppur ognuno con le proprie particolarità specifiche, sono omogenei sia nella volontà di tenere unite le Amministrazioni per la realizzazione dei progetti e creare sinergie con altre comuni, sia nell'individuazione di alcune priorità tematiche:

1. Investimenti nelle aziende agricole e nella diversificazione delle loro attività

È stata per esempio proposta la creazione di recettività agrituristica in stile *glamping*, la piantumazione di colture sostenibili (anche per favorire impianti con bassa esigenza idrica), o l'incentivazione dell'organizzazione di mercati agricoli. Particolarmente sentito il tema della mancanza di ricambio generazionale. Ricorrente anche il tema della castanicoltura, considerata l'importanza che ha per le imprese agricole dei territori montani e, più in generale, per l'economia di quei luoghi e per le implicazioni sulla qualità e il valore del paesaggio.

2. Investimenti nelle aziende non agricole (artigianato, commercio, ...)

Si avverte non solo la necessità di diversificare le attività agricole, ma anche di valorizzare le attività diverse – le quali rischiano di esser “dimenticate” per via della predominanza numerica delle aziende agricole sul territorio.

3. Investimenti nei servizi alla persona, soprattutto per contrastare lo spopolamento

Tra i temi riportati vi sono lo sviluppo dei trasporti per i lavoratori pendolari, la creazione di alberghi diffusi, la necessità di copertura Internet nel territorio. Viene avvertita la mancanza di servizi di base, come per esempio banche, tabacchi, poste, il decadimento del sistema scolastico e/o sanitario-ospedaliero e assistenziale.

4. Investimenti nelle infrastrutture

Fra le proposte di mobilità sostenibile, lo sviluppo di piste ciclabili, cammini e percorsi che colleghino anche i vari comuni; ma anche soste camper e la riqualificazione delle infrastrutture già esistenti, utili non solo per incentivare il turismo ma anche per contrastare lo spopolamento.

5. Investimenti per sopperire ai danni della fauna

Si segnala un incremento a seguito dell'abbandono dei territori e della carenza idrica, particolarmente colpita è stata la media/alta collina.

6. Valorizzazione carni di ungulati

Come parte integrante della cultura del territorio, si vorrebbe incentivare la valorizzazione dei saperi e degli antichi mestieri, tra cui le pratiche legate alla selvaggina. In generale l'enogastronomia viene vista come un settore da potenziare.

7. Creazione di nuove imprese

Come conseguenza della mancanza di ricambio generazionale e di modalità di erogazione dei contributi che incentivino l'imprenditorialità, vi è la problematica legata alla carenza di imprenditori nel territorio e quindi di innovazione. Si sottolinea quindi la necessità di sviluppare competenze e risorse umane. Come nuove imprese, a titolo esemplificativo, vi è la proposta di sviluppare l'ambito culturale con la creazione di microimprese di musica, teatro e arti.

Gli incontri di **partenariato**, tutti successivi agli incontri tra Associazioni del territorio e tra Enti pubblici, sono stati quattro e si sono svolti dal 17 al 26 ottobre 2023.

I LUOGHI E LE CIFRE DEGLI INCONTRI DI PARTENARIATO

Incontro con il partenariato pubblico: Amministratori Pubblici c/o provincia Forlì 17/10/2023: 15 partecipanti (tra cui Presidente GAL, Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità, Sindaci, Assessori comunali, Dirigente Coordinatore Unione Romagna Faentina, Consorzio di Bonifica della Romagna)

Incontro con il partenariato privato: Privati c/o Provincia Forlì 19/10/2023: 8 partecipanti (tra cui Presidente GAL, Confesercenti Cesena e Ravenna, Coldiretti Ravenna, CNA FC, AGCI, Confcommercio FC, Confagricoltura FC)

Incontro pubblico con tutto il partenariato ed i cittadini a Meldola il 24/10/2023: 12 partecipanti (tra cui Presidente GAL, Sindaco Meldola, Camera di Commercio IAA FC, Assessori, imprenditori del territorio, privati cittadini)

Incontro pubblico con tutto il partenariato ed i cittadini a Faenza il 26/10/2023: 17 partecipanti (tra cui Rete Albatros e E.A.R.T.H. (European Academy for Rural Tourism Hospitality), Sindaci, Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità – Romagna, T-ERRE Turismo Responsabile, consorzio di Bonifica Romagna Occidentale, imprenditori del territorio, privati cittadini)

L'animazione è quindi proseguita anche nel mese di ottobre, con le assemblee pubbliche durante le quali gli stakeholder hanno potuto confrontarsi ed esprimere idee sulle problematiche comuni del territorio, cercando di avanzare proposte risolutive. Tra le sfide più rilevanti si riportano a titolo esemplificativo ma non esaustivo: lo spopolamento e l'aumento dell'indice di vecchiaia, l'assenza di nuove imprese nel territorio ma anche la chiusura di alcune attività storiche, la necessità di sviluppare servizi e infrastrutture che favoriscano il turismo, attraggano i giovani e contrastino lo spopolamento, i danni alla fauna selvatica e quelli causati dall'alluvione e dalla siccità e la valorizzazione della cultura e dei prodotti tipici locali.

Le tipologie di rappresentanze interessate, derivati dall'elenco dei partecipanti, sono state tra le più ampie possibili:

- Sindaci, Assessori e Consiglieri Comunali;
- Funzionari di enti pubblici e di Associazioni di categoria del territorio,
- Rappresentanti di Proloco, associazioni ricreative e culturali, cooperative;
- Imprenditori;
- Cittadini e uditori.

Tale eterogeneità di attori coinvolti ha permesso di raccogliere e affrontare molte idee propedeutiche alla programmazione della Strategia di Sviluppo Locale Leader, e diversi spunti di riflessione e interpretazione delle problematiche avvertite nel territorio con relative proposte progettuali.

I DATI DI SINTESI

Totale presenze incontri: 193

Media presenze incontri: 7

Per promuovere le iniziative e coinvolgere ulteriormente rappresentanze pubbliche e private sono stati utilizzati i seguenti strumenti:

- **Contatti telefonici mirati:** per la maggior parte degli incontri, si sono attivati contatti diretti telefonici mirati con associazioni di categoria, associazioni private, Sindaci, Assessori, Unioni dei Comuni ecc. A ciascuno di essi è stato poi richiesto di procedere alla diffusione delle informazioni per vie interne all'organizzazione. Le categorie/organizzazioni contattate hanno provveduto a garantire tramite i propri canali interni la massima diffusione presso gli associati/iscritti/aderenti;
- **Sportello dedicato:** presso gli uffici del GAL a Sarsina (FC), in Viale Roma 24, con apertura dal lunedì al venerdì, dalle ore 8.30 alle ore 13.30. Disponibilità di contatto anche telefonico al numero 0547/698301;

- **Sito internet ufficiale** (www.altraromagna.net) nel quale, oltre ad essere stata allestita un'apposita sezione intitolata "Programma Leader 2023 - 2027", sono state pubblicate le locandine inerenti alle Assemblee Pubbliche svoltesi a Meldola (FC) e Faenza (RA). In questa sezione il visitatore ha potuto visionare le caratteristiche della Programmazione 2023 - 2027, le caratteristiche dei territori eleggibili, la dotazione finanziaria, gli ambiti tematici, visionare il modulo per la presentazione di idee progettuali e proposte, accedere alla compilazione di un questionario Google elaborato per la fase di ascolto territoriale, il calendario aggiornato degli incontri con la comunità locale (<https://www.altraromagna.it/it/programma-leader-2023-2027/>), oltre ad essere stata allestita un'apposita sezione intitolata "Programma Leader 2023 - 2027" in home page;
- **Predisposizione scheda raccolta proposte progettuali:** promossa sui diversi canali, è stata uno strumento per tutti gli stakeholder per inviare proposte ed idee progettuali. Sono stati ricevuti 22 contributi da parte di imprese, istituzioni, enti e cittadini;
- **Pagina Facebook "GAL L'Altra Romagna"** (<https://www.facebook.com/galaltraromagna>): utilizzata al fine di incrementare l'interesse e coinvolgimento locale, nonché mantenere informato il pubblico sulle attività svolte e promosse dal GAL. La Pagina facebook ha ora oltre 1.800 followers.
- **Pagina Instagram "gal laltraromagna"** (https://www.instagram.com/gal_laltraromagna/): per aumentare ulteriormente il coinvolgimento locale, in particolar modo quello dei più giovani. Il profilo Instagram ha 488 followers per un totale di 162 post.
- **Trasmissioni televisive:** si sono realizzati tre passaggi sulla televisione locale (Tele Romagna): due nell'ambito della rubrica "Talk24", nelle date del 28 settembre, con un talk show dal titolo "Dal presente al futuro della nuova programmazione" e del 19 ottobre – "Programmiamo il Futuro, valorizziamo il territorio", nell'ambito delle attività di animazione legate alla nuova programmazione 2023-27.

Le pagine social *Instagram* e *Facebook* sono state utilizzate con l'intenzione di promuovere le iniziative di consultazione nella definizione della Strategia – post caratterizzati dal titolo "Il GAL con il territorio" – con la pubblicizzazione preventiva e successiva di iniziative del GAL, incontri effettuati sul territorio corredati di locandine. Oltre a ciò, con i post intitolati "Il GAL per il territorio" si è voluto valorizzare alcuni risultati della precedente programmazione, per sottolineare il ruolo del GAL e il valore della Strategia Leader.

Entrambe le pagine social contengono i seguenti post:

Tipologia	Testo	Data Diffusione
Post su Facebook e Instagram	PROGETTIAMO INSIEME LA NUOVA STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE RURALE LEADER 2023-2027 DEL GAL L'ALTRA ROMAGNA! Al via la consultazione dei territori	5/10/23
Questionario Google diffuso tramite Facebook e Instagram	Elaborazione della Strategia di Sviluppo Locale del GAL L'Altra Romagna per il periodo 2023 - 2027 - Attività di Animazione	5/10/23
Locandina diffusa via newsletter, mail e fisicamente	IL GAL CON IL TERRITORIO Incontro di Partenariato a Meldola (FC) - Martedì 24 Ottobre Partecipa con la tua opinione per contribuire al futuro all'Appennino Romagnolo! Sii presente all'incontro pubblico, per raccontarci la tua visione, le tue idee di sviluppo e diventa protagonista nella costruzione della nuova Strategia di Sviluppo Locale per lo sviluppo rurale LEADER 2023-2027. Il GAL L'Altra Romagna si metterà in tuo ascolto. Saranno presenti i suoi dirigenti e funzionari. Ti aspettiamo!	11/10/23

Tipologia	Testo	Data Diffusione
Locandina diffusa via newsletter, mail, social (Facebook e Instagram) e fisicamente	<p>IL GAL CON IL TERRITORIO Incontro di Partenariato a Faenza (RA) - Giovedì 26 Ottobre Partecipa con la tua opinione per contribuire al futuro all'Appennino Romagnolo! Sii presente all'incontro pubblico, per raccontarci la tua visione, le tue idee di sviluppo e diventa protagonista nella costruzione della nuova Strategia di Sviluppo Locale per lo sviluppo rurale LEADER 2023-2027. Il GAL L'Altra Romagna si metterà in tuo ascolto. Saranno presenti i suoi dirigenti e funzionari. Ti aspettiamo!</p>	11/10/23
Locandina diffusa via newsletter, mail, social (Facebook e Instagram) e fisicamente	<p>IL GAL CON IL TERRITORIO Incontro di Partenariato - ASSEMBLEA CON LE RAPPRESENTANZE PUBBLICHE Il GAL L'Altra Romagna vi invita a partecipare all'incontro di partenariato per contribuire con le vostre idee alla costruzione della nuova Strategia di Sviluppo Locale per lo sviluppo rurale LEADER 2023-2027</p>	11/10/23
Locandina diffusa via newsletter, mail, social (Facebook e Instagram) e fisicamente	<p>IL GAL CON IL TERRITORIO Incontro di Partenariato - ASSEMBLEA CON LE RAPPRESENTANZE PRIVATE Il GAL L'Altra Romagna vi invita a partecipare all'incontro di partenariato per contribuire con le vostre idee alla costruzione della nuova Strategia di Sviluppo Locale per lo sviluppo rurale LEADER 2023-2027</p>	11/10/23
Post su Facebook e Instagram	<p>IL GAL CON IL TERRITORIO Proseguono le attività di costruzione della nuova Strategia di Sviluppo Locale Leader per l'Appennino Romagnolo. Ieri l'incontro di partenariato con le rappresentanze pubbliche: un confronto ricco ed articolato, con proposte per il territorio ed il tessuto economico locale. Domani alle ore 11.00, presso la Sala Ex-Consiglio della Provincia di Forlì-Cesena, Piazza Morgagni n. 9 (Forlì), incontreremo le rappresentanze private. Vi aspettiamo!</p>	18/10/23
Post su Facebook e Instagram	<p>IL GAL PER IL TERRITORIO Nel febbraio del 2022, il GAL L'Altra Romagna ha finanziato la riqualificazione di Villa Orestina, a Castel Raniero - Faenza (RA) con un contributo di quasi 350 mila euro. Il finanziamento ha consentito di migliorare Villa Orestina che ora ospita il Centro Educazione alla sostenibilità "Romagna Faentina", il quale svolge sia progetti educativi per le scuole che progetti per la comunità.</p>	20/10/23
Post su Facebook e Instagram	<p>IL GAL CON IL TERRITORIO Vieni a trovarci presso il nostro ufficio a Sarsina (FC): il punto di contatto per avere informazioni sulla Nuova Strategia di sviluppo rurale e per presentare le tue proposte! Ti aspettiamo dal lunedì al venerdì, dalle ore 8.30 alle ore 13.30 a Sarsina (FC), in Viale Roma 24, oppure chiamaci al numero 0547/698301</p>	24/10/23
Post su Facebook e Instagram	<p>IL GAL CON IL TERRITORIO Proseguono gli incontri di partenariato per l'ascolto del territorio. Ti aspettiamo a Meldola (FC), martedì 24 ottobre 2023 alle ore 20.45 presso il Teatro Dragoni in Piazza Orsini.</p>	23/10/23

Tipologia	Testo	Data Diffusione
Post su Facebook e Instagram	<p>IL GAL CON IL TERRITORIO Si continua con l'ascolto del territorio. Giovedì 26 ottobre 2023 saremo a Faenza (RA) alle ore 20.45 al Faventia Sales - Complesso Salesiani - in Via S. Giovanni Bosco n. 1, per confrontarci sui fabbisogni e proposte per costruire insieme la Nuova Strategia di Sviluppo Rurale 2023-2027.</p>	23/10/23
Post su Facebook e Instagram	<p>IL GAL PER IL TERRITORIO Il GAL L'Altra Romagna ha finanziato, con un contributo di quasi 100 mila euro, il restauro, messa in sicurezza e valorizzazione dei resti della Rocca di Monte Battaglia e dell'area monumentale, nel comune di Casola Valsenio (RA). I lavori permetteranno l'accesso del pubblico al piano d'ingresso ed il recupero funzionale del resto della struttura</p>	25/10/23
Post su Facebook e Instagram	<p>IL GAL PER IL TERRITORIO Nel 2020 è stato avviato il cantiere, del valore di 120 mila euro, per la riqualificazione della stazione dell'ex Foro Boario a San Piero in Bagno (FC), facente parte del più ampio progetto coordinato dall'Unione Valle Savio e finanziato dal Gal L'Altra Romagna. Tramite questo progetto erano già stati ristrutturati i Giardini del Mercato Vecchio, in Via della Pesa.</p>	26/10/23
Post su Facebook e Instagram	<p>IL GAL PER IL TERRITORIO Il GAL L'Altra Romagna ha finanziato nell'ottobre del 2022 l'apertura del nuovo Centro Visite sul Carsismo e la Speleologia del Parco della Vena del Gesso Romagnola, frutto della ristrutturazione della ex Casa Cantoniera lungo la strada provinciale che collega Borgo Rivola (Comune di Riolo Terme) con Casola Valsenio (RA). Il centro visite consente di ospitare le attività didattiche delle scuole ed è dotato di un punto informazioni e di un ostello.</p>	27/10/23
Post su Facebook e Instagram	<p>IL GAL PER IL TERRITORIO È stata lanciata lo scorso maggio l'app Valle Savio Outdoor, parte del progetto di riqualificazione e promozione della rete sentieristica Val di Bagno Trek. L'app consente la fruizione di oltre 129 percorsi ad anello dedicati a trekking, mountain bike, bici da strada e gravel. Lo sviluppo di questi strumenti è frutto della collaborazione tra Unione Valle Savio ed Uffici Comunali, con un investimento complessivo di 65 mila euro provenienti dall'imposta di soggiorno, da finanziamenti da bandi europei e dal Gal L'Altra Romagna</p>	28/10/2023
Post su Facebook e Instagram	<p>IL GAL PER IL TERRITORIO Nel 2019 L'Unione della Romagna Faentina si aggiudicata un contributo di oltre 100mila euro per la manutenzione della strada di Fontana Moneta (Brisighella, RA) grazie al bando del GAL L'Altra Romagna. La manutenzione ha permesso il collegamento con la rete sentieristica che parte dal rifugio plurisecolare Fontana Moneta e si unisce con l'Alta Via dei Parchi, il cammino di Dante e altri importanti sentieri.</p>	30/10/23
Post su Facebook e Instagram	<p>IL GAL PER IL TERRITORIO Questo Settembre sono iniziati a Meldola (Forlì) i lavori di restauro, riqualificazione e recupero dell'Arena Hesperia, destinata ad ospitare il 'Museo del baco da seta', nonché altre attività per servizi in ambito culturale e turistico.</p>	31/10/23

Tipologia	Testo	Data Diffusione
	L'intervento è stato finanziato, in parte, dai fondi del Programma Sviluppo Rurale 2014-2020 attraverso il GAL L'Altra Romagna.	
Post su Facebook e Instagram	<p>IL GAL PER IL TERRITORIO</p> <p>Nel 2021 è avvenuta la riqualificazione del Mulino Scodellino di Castel Bolognese (RA); era già stata ristrutturata la "Corte del mulino", edificio originariamente usato come stalla e che ora ospita sale, rassegne e iniziative. Il mulino stesso già ospita visite guidate, concerti, spettacoli, cinema estivo e iniziative storico culturali. I lavori di ripristino, durati circa cinque mesi, sono stati resi possibili grazie a un finanziamento del GAL 'L'Altra Romagna', attraverso fondi regionali (PSR 2014-2020) di circa 150mila euro.</p>	3/11/23
Post su Facebook e Instagram	<p>IL GAL PER IL TERRITORIO</p> <p>In Novembre del 2021 è stata inaugurata la variante alla prima tappa del Cammino di Assisi che, partendo da Dovadola giunge fino ad Assisi. Questa variante consentirà di partire da Castrocaro terme – Terra del Sole (FC) lungo un percorso che conduce all'Eremo di Montepaolo (Dovadola), dove inizia il cammino originario. Il progetto è stato finanziato dal GAL L'Altra Romagna: è stato ripristinato il fondo stradale nei punti dissestati, installata apposita cartellonistica, realizzata una carta escursionistica per il territorio e messa a punto un'applicazione gratuita che fornisce informazioni tecniche sul percorso.</p>	6/11/23
Post su Facebook e Instagram	<p>IL GAL PER IL TERRITORIO</p> <p>Nel 2020 i fondi stanziati dal GAL L'Altra Romagna hanno consentito la messa in sicurezza e adeguamento dell'edificio e dell'area esterna della Biblioteca Comunale "G. Pittano" di Casola (RA)</p>	7/11/23
Post su Facebook e Instagram	<p>IL GAL PER IL TERRITORIO</p> <p>Nel 2022 sono iniziati i lavori di ristrutturazione e ammodernamento delle strutture interne dell'incubatoio di Premilcuore (FC), per incentivare e promuovere attività didattiche e di sensibilizzazione. Questi ultimi si sono svolti grazie al contributo del progetto "Acque regno di vita: l'incubatoio ittico di Premilcuore" promosso dal Comune di Premilcuore e finanziato dal GAL L'Altra Romagna attraverso i fondi europei del bando PSR 2014-2020.</p>	9/11/23
Post su Facebook e Instagram	<p>IL GAL PER IL TERRITORIO</p> <p>Nel 2021 il GAL L'Altra Romagna ha finanziato, per oltre 100mila euro, il rinnovamento della palestra delle scuole elementari di Modigliana (FC). Oltre alla palestra sono stati sostituiti i corpi scaldanti, adeguato l'impianto antincendio e verificato lo stato dei solai per migliorare le condizioni di sicurezza dell'edificio.</p>	10/11/23
Post su Facebook e Instagram	<p>IL GAL PER IL TERRITORIO</p> <p>In Ottobre del 2022 è stata inaugurata la realizzazione delle opere che hanno portato alla riqualificazione e valorizzazione ambientale e turistica del Lago di Quarto (RA), presentata dall'Unione dei Comuni Valle del Savio e finanziata dal GAL L'Altra Romagna. Tra le opere realizzate l'area attrezzata in località Quarto e l'anello del lago itinerario tematico.</p>	11/11/23

Tipologia	Testo	Data Diffusione
Post su Facebook e Instagram	<p>IL GAL PER IL TERRITORIO Nel 2021, l'Unione Valle Savio ha ricevuto oltre 500mila euro di finanziamento da un bando del GAL L'Altra Romagna che gli permetteranno molteplici interventi nei comuni di Bagno di Romagna, Mercato Saraceno, Montiano, Sarsina e Verghereto, in provincia di Forlì-Cesena. Tra gli interventi lo sviluppo di percorsi cicloturistici e di trekking in collegamento con il Cammino di San Vicinio, la realizzazione di spazi museali e la realizzazione di centri di accoglienza per i turisti.</p>	13/11/23

3. Descrizione del partenariato proponente

Il Gruppo di Azione Locale (GAL) L'Altra Romagna, società consortile a responsabilità, si è costituito il 23/12/1992 e ha durata fino al 31/12/2050. Il GAL è dotato di un sito web, raggiungibile all'indirizzo <https://www.altraromagna.it/it/> utilizzato per fornire tutte le principali informazioni relative alle opportunità offerte dall'attuazione della Strategia, alla vita interna del partenariato, alle iniziative di animazione, ai progetti di cooperazione. Più specificatamente, il sito è strutturato, sinteticamente, come segue:

- sezione dedicata alla programmazione 2014-2020 in cui si possono consultare la Strategia di Sviluppo Locale (SSL) e il Piano di Azione Locale della precedente programmazione;
- sezione dedicata all'attuale programmazione 2023-2027 in cui si possono reperire informazioni sugli incontri pubblici di animazione in preparazione alle SSL, le manifestazioni d'interesse, oltre a informazioni su cos'è la nuova Programmazione Regionale di Sviluppo Locale 2023/2027;
- sezioni dedicate a bandi&attività e programmi in cui si trovano i progetti a regia/convenzioni, di cooperazione, europei ed extra-leader;
- sezioni dedicate al gruppo e all'organigramma.
- sezione in ottemperanza agli obblighi di pubblicità e trasparenza previsti dalla normativa nazionale per i soggetti pubblici, in cui consultare tutti gli atti generali, i verbali del CdA, i controlli sull'amministrazione, etc. È in questa sezione che è presente il documento " Norme per l'acquisizione di beni, servizi e forniture e per il reclutamento del personale" in vigore dal 1° luglio 2023 e approvato dal CdA il 17-04-2023 in cui sono definite le procedure per la selezione dei beni e servizi e le procedure per la selezione del personale dipendente e dei collaboratori, in conformità alla normativa sul codice dei contratti, nonché al rispetto della privacy e la protezione dei dati.

Inoltre, il GAL è dotato di un proprio statuto (ultima modifica con Assemblea Straordinaria del 9 novembre u.s.), un modello organizzativo di gestione e controllo, che contiene la nomina da parte del CdA di un Organismo di Vigilanza, e un codice etico e di comportamento per garantire un corretto funzionamento del partenariato, disciplinare le procedure interne di funzionamento della struttura, nonché, le modalità per attenuare il rischio di conflitto di interesse e la gestione di sovvenzioni pubbliche.

Oltre alle sezioni citate, ve ne sono poi altre dedicate alle news ed ai contatti e alcune di descrizione del territorio, della storia e della composizione paesaggistica dell'area interessata dal GAL.

COMPOSIZIONE GAL

La composizione è divisa in Consiglio di Amministrazione, che funge da organo decisionale, e Assemblea dei Soci, rappresentativa di un partenariato vario e caratteristico del territorio di riferimento.

Organo decisionale

I componenti del CdA sono complessivamente n. 9 di cui privati n. 5 e di cui pubblici n. 4, risultando quindi coerente con le disposizioni che prevedono che gli organi decisionali abbiano la presenza di almeno il 51% di soggetti privati (parti economiche e sociali) e che l'organo decisionale sia costituito dal almeno 3 membri. Più specificatamente, la composizione è la seguente:

- A. Componente pubblica: gruppo di interesse pubblico: 4 componenti
- B. Componente privata: gruppo di interesse settore primario: 1 componente
- C. Componente privata: gruppo di interesse settore secondario: nessun componente
- D. Componente privata: gruppo di interesse settore terziario: 4 componenti
- E. Componente privata: gruppo di interesse società civile: nessun componente

Il CdA è in carica fino all'approvazione bilancio chiuso al 31/12/2026.

Assemblea dei Soci

Il capitale sociale totale è pari ad euro 65.000 interamente versati, di cui la quota privata è pari ad euro 37.757 e la quota pubblica pari ad euro 27.243. I soci del GAL sono complessivamente 14, di cui 10 pubblici e 4 privati di cui 3 appartenenti al gruppo interesse “parti economiche e sociali” e 1 al gruppo d’interesse “società civile”, a garanzia di un partenariato rappresentativo dei diversi settori socioeconomici pubblici e privati operanti sul territorio di riferimento.

Soci pubblici

N.	Soggetto	Tipologia
1	PROVINCIA DI FORLI’-CESENA	Ente pubblico
2	UNIONE DI COMUNI DELLA ROMAGNA FORLIVESE	Ente pubblico
3	PROVINCIA DI RAVENNA	Ente pubblico
4	CAMERA DI COMMERCIO DELLA ROMAGNA FORLI’, CESENA E RIMINI	Ente di Diritto Pubblico
5	ENTE PARCO NAZIONALE FORESTE CASENTINESI MONTE FALTERONA E CAMPIGNA	Ente parco
6	UNIONE RUBICONE E MARE	Ente pubblico
7	PROVINCIA DI RIMINI	Ente pubblico
8	C.C.I.A.A. FERRARA E RAVENNA	Ente di Diritto Pubblico
9	UNIONE DELLA ROMAGNA FAENTINA	Ente pubblico
10	UNIONE DI COMUNI MONTANI VALMARECCHIA	Ente pubblico

Soci privati – parti economiche sociali

N.	Soggetto	Tipologia	Rappresentatività	
			Territorio	Settore
1	CONSORZIO PROMO APPENNINO SOC. COOP.VA	Settore terziario	Tutti i comuni area GAL	Agricoltura e forestazione; turismo; artigianato e industria; servizi; altro: industria, commercio e cooperazione
2	CONFEDERAZIONE ITALIANA AGRICOLTORI CIA ROMAGNA	Settore primario	Tutti i comuni area GAL	Agricoltura e forestazione
3	CONFESERCENTI D’AREA RAVENNA CESENA	Settore terziario	Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Faenza, Riolo Terme, Roncofreddo, Borghi, Sarsina, mercato saraceno, Bagno di Romagna, Sogliano al Rubicone, Montiano, Verghereto	Artigianato e industria; servizi; altro: commercio

Soci privati – società civile

N.	Soggetto	Tipologia	Rappresentatività	
			Territorio	Settore
1	ASSOCIAZIONE REGIONALE AGCI E-R	Settore società civile	Tutti i comuni area GAL	Cooperazione

Dunque, complessivamente considerando pubblico e privato, l'Assemblea dei Soci è rappresentativa del territorio e dei settori chiave della Strategia di Sviluppo Locale 23-27.

Organigramma

Il GAL è dotato di una struttura gestionale competente sotto il profilo tecnico-amministrativo e finanziario nell'utilizzo di fondi pubblici, in grado di assolvere tutte le funzioni assegnate, regolamentate nello statuto e nel regolamento interno. I principali organi coinvolti nella gestione tecnica e amministrativa sono:

- Il Consiglio d'Amministrazione
- Il Presidente
- Il Direttore
- La Struttura Operativa.

La struttura operativa è così composta:

- Un dipendente che ricopre i ruoli di: Coordinatore e Direttore del GAL, Responsabile dell'Animazione e della Cooperazione. Al momento il dipendente ricopre anche la figura dell'Animatore supportato da un'altra figura.
- Un dipendente che ricopre il ruolo di progettista e istruttore tecnico.
- Tre figure per le procedure tecnico amministrative, per la verifica dei requisiti di ammissibilità delle domande di sostegno e per la gestione economico-finanziaria, così suddivise:
 - una dipendente con incarico di istruttore tecnico e supporto all'attività di animazione;
 - una dipendente come responsabile amministrativo e gestione economico-finanziaria della Società;
 - una dipendente con ruolo di tecnico amministrativo per la verifica dei requisiti di ammissibilità delle domande e degli interventi per la gestione delle gare e degli affidamenti nonché istruttore tecnico.

4. La strategia di sviluppo locale (SSL)

4.1 Descrizione della strategia e degli obiettivi da raggiungere

Ambito scelto: Sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativi locali
Ambito secondario: Sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari

Tabella n. 3 Coerenza tra fabbisogni e obiettivi specifici del PSP

Coerenza tra fabbisogni individuati e obiettivi specifici del PSP		
Cod.	Fabbisogni in ordine di priorità	Obiettivi specifici del PSP
FB01	Ri-connettere le comunità nel territorio	OS8
FB02	Ri-generare il tessuto economico	OS8
FB03	Ri-conoscere e promuovere l'unicità del territorio	OS8

Tabella n. 4 Coerenza tra fabbisogni e ambiti [criterio di valutazione C.1.2]

Coerenza tra fabbisogni e ambiti tematici della strategia		
Cod.	Fabbisogni in ordine di priorità	Ambito tematico
FB01	Ri-connettere le comunità nel territorio (AR_SRD07; AR_SRD08, AR_SRD09)	Sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativi locali
FB02	Ri-generare il tessuto economico (AR_SRD03, AR_SRD14, AR_SRE04)	Sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativi locali
FB03	Ri-conoscere e promuovere l'unicità del territorio (AR_AS03R, AR_CO_03, AR_AS02C, AR_CO_01, AR_CO_02, AR_AS01C)	Sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativi locali
FB02	Ri-generare il tessuto economico (AR_SRD02; AR_AS05B)	Sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari
FB03	Ri-conoscere e promuovere l'unicità del territorio (AR_AS04B, AR_SRD04)	Sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari

Descrizione della strategia

Questo territorio, come ampiamente descritto, coniuga una grande fragilità – evidenziata dagli impatti del cambiamento climatico, di cui l'alluvione del maggio '23 è stata evento emblematico – con grandi potenzialità di attrattività sia di cittadini che di turisti.

Obiettivo della Strategia è contribuire a ri-costruire e ri-connettere un territorio con tutti i soggetti che lo abitano - le comunità, gli attori economici e le istituzioni, intervenendo sui tre pilastri dell'abitabilità di un territorio: la presenza di infrastrutture e di connessioni materiali, la prossimità di servizi alla persona, ed un'economia che offra al tempo stesso lavoro e servizi.

Il primo set di interventi è legato all'attenzione al territorio dal punto di vista infrastrutturale (**FB01**), con il coinvolgimento dei soggetti pubblici e privati per intervenire sulla ri-connessione delle reti materiali – in primis strade vicinali ed acquedotti rurali - che potranno essere ulteriormente implementate con il Piano alluvione nazionale, e sul completamento di una rete integrata di infrastrutture per il turismo che possa valorizzare il territorio e renderlo più attrattivo (AR_SRD07). Ad integrazione di questo intervento, non ci si può esimere dalla riqualificazione della viabilità forestale (AR_SRD08), che caratterizza gran parte dell'estensione del territorio del GAL. Alla prossimità delle infrastrutture si affianca quella dei servizi ai cittadini (AR_SRD09), che potranno essere implementati anche nei contenitori che saranno rigenerati con gli interventi finanziati nella STAMI (cfr. tabella 6).

Le risposte (**FB02**) al terzo pilastro del territorio – il mondo economico – si sostanziano negli interventi dedicati agli investimenti delle imprese agricole, sia legati alla qualificazione in senso energetico o di diminuzione dell'impatto ambientale (AR_SRD02), o all'introduzione di strumenti innovativi di gestione (AR_AS05B), sia legati ad una diversificazione delle proprie attività (AR_SRD03), che potranno trovare opportunità di sviluppo legate al turismo o alla promozione dell'enogastronomia. Il tessuto economico del territorio necessita di un consolidamento nell'ambito extra agricolo (AR_SRD14), privilegiando le iniziative che saranno legate ai servizi al turismo – in particolare lento - e ai servizi alla popolazione, valorizzando anche le nuove forme di economia abitante come la cooperazione di comunità. Ultimo intervento individuato in questo ambito per le imprese, è dedicato al supporto alla creazione di nuove attività economiche in ambito extra agricolo (AR_SRE04) complementari alle iniziative previste in strategia.

La necessità di riconoscere a questo territorio una propria identità (**FB03**), va nella direzione di valorizzare le peculiarità distintive che possano fungere da elementi di attrattività di turisti, ma anche di nuovi abitanti. Una prima chiave di lettura è un focus su due prodotti sui quali implementare una filiera: la castagna (AR_AS04B) con un bando per la qualificazione delle produzioni e il contrasto all'abbandono dei castaneti, che contribuiscono alla bellezza del paesaggio; e la valorizzazione della fauna selvatica, proseguendo gli interventi della precedente programmazione (AR_SRD04) e attivando un'azione finalizzata al rafforzamento dei mercati locali anche attraverso iniziative di rete e di gestione dei prodotti (AR_AS03R).

Una seconda e più ampia lettura è quella legata al turismo lento, con una proposta di cooperazione legata alla promozione dello Slow Tourism (AR_CO_03). Più nello specifico, si valorizzerà l'asset specifico del territorio, che è il suo paesaggio (AR_AS02C in convenzione con l'Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità – Romagna, Parco regionale della Vena del Gesso Romagnola; e AR_CO_02), e la possibilità di fruirlo attraverso i cammini. Questa ultima azione valorizza gli esiti del progetto di cooperazione "Cammini", realizzato nella precedente programmazione, dandone seguito con l'ipotesi di un progetto di cooperazione interterritoriale che coinvolga alcuni GAL sulla Via Romea germanica (AR_CO_01).

La ricchezza del territorio andrà quindi fatta conoscere, attraverso un progetto strategico di promozione territoriale di respiro triennale, che funga da volano per le attività economiche e per contribuire a trasmettere il messaggio della bellezza dei luoghi e della prossimità di servizi, al fine di attrarre anche nuovi abitanti, in cerca di un'offerta diversa dai grandi centri (AR_AS01C in convenzione con Destinazione Turistica Romagna).

4.2 Descrizione delle azioni che compongono la strategia

Le schede di azione saranno suscettibili di ulteriori adeguamenti e modifiche in sede di presentazione nel Complemento annuale di attuazione degli interventi.

SCHEDA AZIONE ORDINARIA DA PSP ATTIVABILE SIA DA RER CHE DA GAL

CODICE: AR_SRD02

TITOLO: Investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale

Saranno attivate tutte le sotto-azioni previste

Ambito tematico di riferimento

Sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari

OBIETTIVI SPECIFICI PSP

SO4 Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento a essi, anche attraverso la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e il miglioramento del sequestro del carbonio, nonché promuovere l'energia sostenibile
SO9 Migliorare la risposta dell'agricoltura dell'Unione alle esigenze della società in materia di alimentazione e salute, compresi gli alimenti di qualità elevata, sani e nutrienti prodotti in maniera sostenibile, la riduzione degli sprechi alimentari nonché il miglioramento del benessere degli animali e la lotta alle resistenze agli antimicrobici

INDICATORI DI PRODOTTO (OUTPUT)

O.20. Numero di operazioni o unità relative agli investimenti produttivi sovvenzionati nelle aziende agricole

INDICATORI DI RISULTATO

R9 - Percentuale di agricoltori che ricevono un sostegno agli investimenti per ristrutturare e ammodernare le aziende oltre che per migliorare l'efficienza delle risorse
R44 - Percentuale di unità di bestiame (UB) oggetto di azioni di sostegno finalizzate a migliorare il benessere degli animali

RISORSE IN %

4,56% (% sul totale della strategia del GAL) pari a 296.799,95 Euro

SCHEDA AZIONE ORDINARIA DA PSP ATTIVABILE SIA DA RER CHE DA GAL

CODICE: AR_SRD03

TITOLO: Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole

Saranno attivate tutte le sotto-azioni previste

Ambito tematico di riferimento

Sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativi locali

OBIETTIVI SPECIFICI PSP

SO2 Migliorare l'orientamento al mercato e aumentare la competitività dell'azienda agricola nel breve e nel lungo periodo, anche attraverso una maggiore attenzione alla ricerca, alla tecnologia e alla digitalizzazione
SO8 Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile

INDICATORI DI PRODOTTO (OUTPUT)

O.24. Numero di operazioni o unità relative agli investimenti produttivi sovvenzionati al di fuori delle aziende agricole

INDICATORI DI RISULTATO

R39 - Numero di aziende agricole rurali, incluse le imprese della bioeconomia, create con il sostegno della PAC

RISORSE IN %

17,09% (% sul totale della strategia del GAL) pari a 1.112.999,79 Euro

SCHEDA AZIONE ORDINARIA DA PSP ATTIVABILE SIA DA RER CHE DA GAL

CODICE: AR_SRD04

TITOLO: Investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale

Ambito tematico di riferimento

Sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari

OBIETTIVI SPECIFICI PSP

SO5 Favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria, anche attraverso la riduzione della dipendenza chimica
SO6 Contribuire ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi

INDICATORI DI PRODOTTO (OUTPUT)

O.21. Numero di operazioni o unità relative agli investimenti non produttivi sovvenzionati nelle aziende agricole

INDICATORI DI RISULTATO

R32 - Percentuale di aziende agricole beneficiarie di sostegno agli investimenti della PAC che contribuiscono alla biodiversità

RISORSE IN %

4,56% (% sul totale della strategia del GAL) pari a 296.799,95 Euro

SCHEDA AZIONE ORDINARIA DA PSP ATTIVABILE SIA DA RER CHE DA GAL

CODICE: AR_SRD08

TITOLO: Investimenti in infrastrutture con finalità ambientali

Ambito tematico di riferimento

Sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativi locali

OBIETTIVI SPECIFICI PSP

SO4 Contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento a essi, anche attraverso la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e il miglioramento del sequestro del carbonio, nonché promuovere l'energia sostenibile
SO5 Favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria, anche attraverso la riduzione della dipendenza chimica
SO6 Contribuire ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi
SO8 Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile

INDICATORI DI PRODOTTO (OUTPUT)

O.22. Numero di operazioni o unità relative agli investimenti nelle infrastrutture sovvenzionate

INDICATORI DI RISULTATO

R27 - Numero di operazioni che contribuiscono alla sostenibilità ambientale e al conseguimento degli obiettivi di mitigazione dei cambiamenti climatici e di adattamento ai medesimi nelle zone rurali
R41 - Percentuale di popolazione rurale che beneficia di un migliore accesso ai servizi e alle infrastrutture grazie al sostegno della PAC

RISORSE IN %

1,14% (% sul totale della strategia del GAL) pari a 74.199,99 Euro

SCHEDA AZIONE ORDINARIA DA PSP ATTIVABILE SIA DA RER CHE DA GAL

CODICE: AR_SRD09

TITOLO: Investimenti non produttivi nelle aree rurali

Ambito tematico di riferimento

Sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativi locali

OBIETTIVI SPECIFICI PSP

SO8 Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile

INDICATORI DI PRODOTTO (OUTPUT)

O.23. Numero di operazioni o unità relative agli investimenti non produttivi sovvenzionati al di fuori delle aziende agricole

INDICATORI DI RISULTATO

R41 - Percentuale di popolazione rurale che beneficia di un migliore accesso ai servizi e alle infrastrutture grazie al sostegno della PAC

RISORSE IN %

13,68% (% sul totale della strategia del GAL) pari a 890.399,84 Euro

SCHEDA AZIONE ORDINARIA DA PSP NON ATTIVATE DA RER MA ATTIVABILI DA GAL

CODICE: AR_SRD03

TITOLO: Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole - solo sotto – azioni “e”

Ambito tematico di riferimento

Sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativi locali

OBIETTIVI SPECIFICI

SO2 Migliorare l'orientamento al mercato e aumentare la competitività dell'azienda agricola nel breve e nel lungo periodo, anche attraverso una maggiore attenzione alla ricerca, alla tecnologia e alla digitalizzazione
SO8 Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile

INDICATORI DI PRODOTTO (OUTPUT)

O.24. Numero di operazioni o unità relative agli investimenti produttivi sovvenzionati al di fuori delle aziende agricole

INDICATORI DI RISULTATO

R39 - Numero di aziende agricole rurali, incluse le imprese della bioeconomia, create con il sostegno della PAC

RISORSE IN %

0,85% (% sul totale della strategia del GAL) pari a 55.649,99 Euro

SCHEDA AZIONE ORDINARIA DA PSP NON ATTIVATE DA RER MA ATTIVABILI DA GAL

CODICE: AR_SRD07

TITOLO: Investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socio-economico delle aree rurali

Sotto-azioni 1) reti viarie al servizio delle aree rurali, 2) reti idriche, 3) reti primarie e sottoservizi, 5) infrastrutture ricreative, 6) infrastrutture informatiche e servizi digitali

Ambito tematico di riferimento

Sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativi locali

OBIETTIVI SPECIFICI

SO8 Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile

INDICATORI DI PRODOTTO (OUTPUT)

O.22. Numero di operazioni o unità relative agli investimenti nelle infrastrutture sovvenzionate

INDICATORI DI RISULTATO

R41 - Percentuale di popolazione rurale che beneficia di un migliore accesso ai servizi e alle infrastrutture grazie al sostegno della PAC

RISORSE IN %

18,23% (% sul totale della strategia del GAL) pari a 1.187.199,78 Euro

SCHEDA AZIONE ORDINARIA DA PSP NON ATTIVATE DA RER MA ATTIVABILI DA GAL

CODICE: AR_SRD07

TITOLO: Investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socio-economico delle aree rurali

Sotto-azione 4) infrastrutture turistiche

Ambito tematico di riferimento

Sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativi locali

OBIETTIVI SPECIFICI

SO8 Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile

INDICATORI DI PRODOTTO (OUTPUT)

O.22. Numero di operazioni o unità relative agli investimenti nelle infrastrutture sovvenzionate

INDICATORI DI RISULTATO

R41 - Percentuale di popolazione rurale che beneficia di un migliore accesso ai servizi e alle infrastrutture grazie al sostegno della PAC

RISORSE IN %

4,56% (% sul totale della strategia del GAL) pari a 296.799,95 Euro

SCHEDA AZIONE ORDINARIA DA PSP NON ATTIVATE DA RER MA ATTIVABILI DA GAL

CODICE: AR_SRD14

TITOLO: Investimenti produttivi non agricoli in aree rurali

Saranno attivate tutte le sotto-azioni previste

Ambito tematico di riferimento

Sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativi locali

OBIETTIVI SPECIFICI

SO8 Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile

INDICATORI DI PRODOTTO (OUTPUT)

O.24. Numero di operazioni o unità relative agli investimenti produttivi sovvenzionati al di fuori delle aziende agricole

INDICATORI DI RISULTATO

R39 - Numero di aziende agricole rurali, incluse le imprese della bioeconomia, create con il sostegno della PAC

RISORSE IN %

9,12% (% sul totale della strategia del GAL) pari a 593.599,89 Euro

SCHEDA AZIONE ORDINARIA DA PSP NON ATTIVATE DA RER MA ATTIVABILI DA GAL

CODICE: AR_SRE04

TITOLO: Start up non agricole

Ambito tematico di riferimento

Sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativi locali

OBIETTIVI SPECIFICI

SO7 Attrarre e sostenere i giovani agricoltori e altri nuovi agricoltori e facilitare lo sviluppo imprenditoriale sostenibile nelle zone rurali
SO8 Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile

INDICATORI DI PRODOTTO (OUTPUT)

INSTAL(75) - Insediamento di giovani agricoltori e nuovi agricoltori e avvio di nuove imprese rurali
O.26. Numero di nuovi agricoltori che ricevono un sostegno all'insediamento (diversi dai giovani agricoltori indicati in O.25)

INDICATORI DI RISULTATO

R37 - Nuovi posti di lavoro finanziati nell'ambito dei progetti della PAC
R39 - Numero di aziende agricole rurali, incluse le imprese della bioeconomia, create con il sostegno della PAC

RISORSE IN %

3,42% (% sul totale della strategia del GAL) pari a 222.599,96 Euro

SCHEDA AZIONE SPECIFICA

CODICE: AR_AS01C

TITOLO: MARKETING TERRITORIALE

Ambito tematico di riferimento

Sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativi locali

MODALITA' ATTUATIVA PREVISTA

- REGIA DIRETTA
- AVVISO PUBBLICO
- CONVENZIONE

DESCRIZIONE DELL'AZIONE

Il territorio del GAL L'Altra Romagna ha tutte le caratteristiche per diventare una destinazione importante per il turismo slow, grazie alle sue aree naturali ed ai paesaggi naturali delle foreste. Questo tipo di turismo sta avendo uno sviluppo maggiore in questi ultimi anni anche come conseguenza della pandemia, che ha fatto riscoprire l'importanza dei piccoli borghi e del contatto con la natura.

La SSL ha individuato nel turismo l'ambito prioritario, come elemento di rigenerazione del territorio, per una sua nuova attrattività caratterizzandosi in modo specifico rispetto alla costa, anche in vista della promozione della destagionalizzazione.

Questo intervento prosegue l'obiettivo strategico intrapreso nella programmazione precedente, consapevoli del fatto che le attività promozionali sono efficaci solo se continuative: in questa direzione, si prevede una progettualità almeno triennale volta alla promozione e valorizzazione della vacanza attiva, in modalità "slow" legata a tutta l'offerta del territorio del GAL: riserve e parchi naturali, borghi, luoghi di fede, cammini, tipicità.

Le iniziative si concentreranno su due macro obiettivi:

- la promozione del territorio e delle sue potenzialità a livello regionale, nazionale ed internazionale anche per il tramite di partecipazione a fiere e di realizzazione di educational tour
- la predisposizione di materiali on line ed off line per la valorizzazione delle emergenze del territorio e delle sue tipicità anche enogastronomiche
- la realizzazione di iniziative promozionali dedicati ai prodotti tipici e distintivi del territorio

OBIETTIVI SPECIFICI PSP

SO8 Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile

INDICATORI DI PRODOTTO (OUTPUT)

O.32. Numero di altre operazioni o unità di cooperazione sovvenzionate

INDICATORI DI RISULTATO

R38 - Copertura LEADER

BENEFICIARI

Destinazione Turistica Romagna

Si è individuato Destinazione Turistica Romagna in quanto Ente preposto per la promozione turistica, in quanto svolge le funzioni previste dalla legge regionale n. 4 del 2016, e ogni altra funzione in materia turistica conferita dalla Regione o dagli Enti pubblici aderenti. È un ente pubblico strumentale degli enti locali ai sensi dell'articolo 11-ter del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 ed è stato istituito ai sensi dell'articolo 12 della legge regionale 25 marzo 2016, n. 4

COSTI AMMISSIBILI

- organizzazione e partecipazione a fiere ed esposizioni, mercati contadini, sagre, eventi radiofonici e televisivi
- organizzazione di convegni, seminari divulgativi, incontri informativi, open day e workshop tematici ed eventi vari
- ideazione, realizzazione e diffusione di campagne promozionali e materiale informativo
- realizzazione di progetti dimostrativi, visite dimostrative, progetti di ricerca e/o sperimentazione e study tour
- realizzazione di analisi o piani di sviluppo; analisi di prefattibilità; database; analisi buone prassi; master plan; disciplinari; cabina di regia, tavoli istituzionali; incontri con operatori o stakeholders per creazioni di network o accordi
- consulenze

CONDIZIONI DI AMMISSIBILITA'

Per le condizioni di ammissibilità si fa rinvio in sede di complemento annuale di attuazione

TIPO DI SOSTEGNO

Sovvenzione

IMPORTI E ALIQUOTE DI SOSTEGNO APPLICABILI

100%

RISORSE IN %

11,40% (% sul totale della strategia del GAL) pari a 741.999,86 Euro

INFORMAZIONI CONCERNENTI LA VALUTAZIONE DEGLI AIUTI DI STATO

Non pertinente

SCHEDA AZIONE SPECIFICA

CODICE: AR_AS02C

TITOLO: Porte sul Parco regionale della Vena del Gesso Romagnola, un patrimonio Unesco da ammirare

Ambito tematico di riferimento

Sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativi locali

MODALITA' ATTUATIVA PREVISTA

- REGIA DIRETTA
- AVVISO PUBBLICO
- CONVENZIONE

DESCRIZIONE DELL'AZIONE

Le colline romagnole sono solcate da una spettacolare dorsale grigio argentea ben riconoscibile a prima vista, che interrompe bruscamente i dolci profili collinari conferendo un aspetto unico al paesaggio. L'affioramento, che è il più lungo e imponente rilievo gessoso in Italia, si sviluppa per 25 km e ha una larghezza media di un chilometro e mezzo. L'area è caratterizzata da peculiari morfologie carsiche, che comprendono doline, valli cieche e numerosissime grotte, tra le quali spiccano molti "abissi". Dal settembre '23 la Vena del Gesso Romagnola è stata riconosciuta quale Patrimonio dell'Unesco: ci si aspetta un più intenso flusso di visitatori, attratti dal riconoscimento, per scoprire le bellezze di questo territorio. Si rende perciò necessario intervenire sin da subito, per essere pronti all'aumento del flusso, andando a migliorare le strutture esistenti e integrarle con nuove situazioni che permettano al visitatore di fruire al meglio le aree che visita, attingendo informazioni idonee e potendo usufruire di servizi adeguati. In particolare è necessario rendere consapevole il visitatore, ma anche solo chi è di passaggio lungo la viabilità che percorre il Parco, che ciò che si sta attraversando è stato riconosciuto patrimonio dell'umanità e invitarlo dunque a fermarsi e ammirare la bellezza del luogo. Obiettivi dell'iniziativa sono la realizzazione di "Porte di accesso" al Parco patrimonio Unesco lungo la viabilità principale che percorre le vallate su cui si estende il parco, e punti sosta panoramici per ammirare la bellezza e la peculiarità che l'area protetta tutela e che l'Unesco ha riconosciuto come di valore mondiale

OBIETTIVI SPECIFICI PSP

SO8 Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile

INDICATORI DI PRODOTTO (OUTPUT)

O.32. Numero di altre operazioni o unità di cooperazione sovvenzionate

INDICATORI DI RISULTATO

R38 – Copertura LEADER

BENEFICIARI

Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità Romagna – Parco regionale della Vena del Gesso Romagnola
L'Ente è individuato in quanto – tra le altre - ha le competenze relative alla gestione dei Parchi regionali e delle Riserve Naturali Regionali, oltre all'adozione del Programma di tutela e valorizzazione della Macroarea. Inoltre, avrà in carico – con altri soggetti – il Piano di gestione del sito Unesco "Vena del Gesso Romagnola e la Grotta di Onferno", recentemente riconosciuti Patrimonio Mondiale dell'Umanità

COSTI AMMISSIBILI

- riqualificazione di aree e piazzole, realizzazione di piccole opere
- ideazione, realizzazione e diffusione di campagne promozionali e materiale informativo
- consulenze

CONDIZIONI DI AMMISSIBILITA'

Per le condizioni di ammissibilità si fa rinvio in sede di complemento annuale di attuazione

TIPO DI SOSTEGNO

Sovvenzione

IMPORTI E ALIQUOTE DI SOSTEGNO APPLICABILI

100%

RISORSE IN %

1,14% (% sul totale della strategia del GAL) pari a 74.199,99 Euro

INFORMAZIONI CONCERNENTI LA VALUTAZIONE DEGLI AIUTI DI STATO

Non pertinente

SCHEDA AZIONE SPECIFICA

CODICE: AR_AS03R

TITOLO: Attivazione e capacitazione della comunità economica e sociale

Ambito tematico di riferimento

Sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativi locali

MODALITA' ATTUATIVA PREVISTA

- REGIA DIRETTA
- AVVISO PUBBLICO
- CONVENZIONE

DESCRIZIONE DELL'AZIONE

L'intervento è finalizzato ad organizzare, qualificare e concentrare l'offerta e a favorire il posizionamento delle produzioni locali di beni e servizi sui mercati. In particolare si concentra sulle seguenti attività:

- Sviluppo dell'approccio partecipativo con specifiche azioni di animazione e di coinvolgimento dei diversi attori di un determinato territorio per la costituzione di strumenti innovativi di filiera volti a favorire l'aggregazione di operatori a livello multisettoriale che siano in grado di avvicinare i prodotti e i servizi locali al consumatore finale
- Coordinamento e accompagnamento dei soggetti
- Sviluppo di azioni di informazione e gestione degli strumenti

OBIETTIVI SPECIFICI PSP

S08 Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile

INDICATORI DI PRODOTTO (OUTPUT)

O.32. Numero di altre operazioni o unità di cooperazione sovvenzionate

INDICATORI DI RISULTATO

R38 - Copertura LEADER

BENEFICIARI

Regia diretta GAL con incarichi a professionisti e/o a fornitori di beni e servizi

COSTI AMMISSIBILI

- organizzazione e partecipazione a fiere ed esposizioni, mercati contadini, sagre, eventi radiofonici e televisivi
- organizzazione di convegni, seminari divulgativi, incontri informativi, open day e workshop tematici ed eventi vari
- ideazione, realizzazione e diffusione di campagne promozionali e materiale informativo
- realizzazione di progetti dimostrativi, visite dimostrative, progetti di ricerca e/o sperimentazione e study tour
- realizzazione di analisi o piani di sviluppo; analisi di prefattibilità; database; analisi buone prassi; master plan; disciplinari; cabina di regia, tavoli istituzionali; incontri con operatori o stakeholders per creazioni di network o accordi
- spese del personale /consulenze

CONDIZIONI DI AMMISSIBILITA'

Per le condizioni di ammissibilità si fa rinvio in sede di complemento annuale di attuazione

TIPO DI SOSTEGNO

Sovvenzione

IMPORTI E ALIQUOTE DI SOSTEGNO APPLICABILI

100%

RISORSE IN %

2,28% (% sul totale della strategia del GAL) pari a 148.399,97 Euro

INFORMAZIONI CONCERNENTI LA VALUTAZIONE DEGLI AIUTI DI STATO

Non pertinente

SCHEDA AZIONE SPECIFICA

CODICE: AR_AS04B

TITOLO: Valorizzazione castagneti da frutto

Ambito tematico di riferimento

Sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari

MODALITA' ATTUATIVA PREVISTA

- REGIA DIRETTA
- AVVISO PUBBLICO**
- CONVENZIONE

DESCRIZIONE DELL'AZIONE

Sostenere gli investimenti delle imprese agricole dell'area del GAL L'Altra Romagna finalizzati alla valorizzazione economica dei castagneti da frutto: dall'intervento colturale fino alla prima trasformazione del prodotto finale. In particolare ci si riferisce a due tipologie di iniziative:

- Interventi colturali finalizzati alla valorizzazione economico-produttiva del castagneto.
- Interventi in strutture e attrezzature funzionali alla lavorazione e prima trasformazione del prodotto.

OBIETTIVI SPECIFICI PSP

SO6 Contribuire ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi

INDICATORI DI PRODOTTO (OUTPUT)

O.20. Numero di operazioni o unità relative agli investimenti produttivi sovvenzionati nelle aziende agricole

INDICATORI DI RISULTATO

R27 - Numero di operazioni che contribuiscono alla sostenibilità ambientale e al conseguimento degli obiettivi di mitigazione dei cambiamenti climatici e di adattamento ai medesimi nelle zone rurali

BENEFICIARI

- A. Aziende agricole sia quelle in forma singola, che quelle in forma aggregata quale quella cooperativa, nonché le imprese agricole costituenti "Comunioni a scopo di godimento";
- B. Imprese che esercitano l'attività agricola indicata nella visura camerale anche come attività secondaria.

COSTI AMMISSIBILI

- Interventi di miglioramento del castagneto;
- Manodopera per interventi di manutenzione straordinaria del castagneto;
- Macchinari specificatamente dedicati all'intervento silvicolturale;
- Macchinari e attrezzature funzionali alla lavorazione e prima trasformazione del prodotto;
- Interventi di realizzazione, restauro e manutenzione straordinaria dei metati (o seccatoi) per l'essiccazione del prodotto fresco;
- Spese tecniche

CONDIZIONI DI AMMISSIBILITA'

CR01 – Redazione di un Piano di Investimento

CR02 – Risultare iscritte ai registri delle imprese agricole della CCIAA, fatto salvo i casi previsti dalla normativa vigente: l'esercizio dell'attività agricola di cui all'art. 2135 del c.c. deve essere riportato nella visura camerale o come attività prevalente o come attività secondaria

CR03 – essere in regola con tutti gli adempimenti amministrativi e fiscali previsti dalle vigenti norme

TIPO DI SOSTEGNO

Sovvenzione

IMPORTI E ALIQUOTE DI SOSTEGNO APPLICABILI

60% per le imprese individuali, le società (di persone, di capitale, cooperative);

80% quando ricorre almeno una delle seguenti condizioni:

- Progetti presentati da giovani di età fino a 41 anni non compiuti;
- Interventi in zone soggette a vincoli naturali o altri vincoli specifici di cui all'art. 32 del Reg. (UE) 1305/2013
- Interventi ricadenti in area D
- Investimenti collettivi (per investimenti collettivi si intendono progetti presentati da forme aggregate di imprese i cui benefici ricadono su tutte le imprese coinvolte).

RISORSE IN %

2,28% (% sul totale della strategia del GAL) pari a 148.399,97 Euro

INFORMAZIONI CONCERNENTI LA VALUTAZIONE DEGLI AIUTI DI STATO

L'intervento non esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE

SCHEDA AZIONE SPECIFICA

CODICE: AR_AS05B

TITOLO: Processi di certificazione della gestione del bosco

Ambito tematico di riferimento

Sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari

MODALITA' ATTUATIVA PREVISTA

- REGIA DIRETTA
- AVVISO PUBBLICO**
- CONVENZIONE

DESCRIZIONE DELL'AZIONE

Obiettivo dell'azione è salvaguardare e valorizzare il patrimonio forestale dell'appennino tosco-romagnolo attraverso lo strumento della Certificazione di Gestione Forestale Sostenibile (GFS), secondo gli Schemi di certificazione internazionali (PEFC o FSC), per garantire la gestione e l'uso delle foreste nelle forme e ad un tasso di utilizzo che consentano di mantenerne la biodiversità, la produttività, la capacità di rinnovazione, la vitalità e potenzialità di adempiere, ora e nel futuro, a rilevanti funzioni ecologiche, economiche e sociali a livello locale.

OBIETTIVI SPECIFICI PSP

SO6 Contribuire ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi

INDICATORI DI PRODOTTO (OUTPUT)

O.20. Numero di operazioni o unità relative agli investimenti produttivi sovvenzionati nelle aziende agricole

INDICATORI DI RISULTATO

R27 - Numero di operazioni che contribuiscono alla sostenibilità ambientale e al conseguimento degli obiettivi di mitigazione dei cambiamenti climatici e di adattamento ai medesimi nelle zone rurali

BENEFICIARI

Imprese agricole singole o loro cooperative e consorzi;
Imprese forestali, cooperative forestali purché iscritte all'albo forestale regionale;
Consorzi forestali ai sensi della L. Reg. 30/1981

COSTI AMMISSIBILI

- Spese per la prima certificazione per la gestione forestale del bosco e/o della Catena di Custodia;
- Acquisto di marchi e/o brevetti funzionali all'ottenimento della prima certificazione;
- Spese di consulenza connesse all'acquisizione e/o al mantenimento di certificazioni, tra cui spese relative ed eventuali integrazioni al piano di assestamento necessarie e funzionali per l'ottenimento della certificazione;
- Opere murarie e impiantistiche per centri di lavorazione (laboratori produttivi, magazzini o depositi temporanei e centri di stoccaggio) se collegate, necessarie e funzionali all'ottenimento della certificazione
- Acquisto ed installazione di attrezzature (inclusi eventuali utensili da lavoro) e macchinari forestali se collegate, necessarie e funzionali all'ottenimento della certificazione
- Spese di progettazione nel limite massimo del 10% delle spese ammissibili per opere edili, murarie e di impiantistiche;
- Progettazione e realizzazione di materiale divulgativo e promozionale collegato alle iniziative di valorizzazione del patrimonio immobiliare/forestale locale e ai progetti di innovazione
- Spese di animazione, informazione e comunicazione specifiche del progetto (es.: cartellonistica, ecc.), per favorire la realizzazione delle attività di valorizzazione del patrimonio immobiliare/forestale locale a supporto dei processi di innovazione

CONDIZIONI DI AMMISSIBILITA'

Per le condizioni di ammissibilità si fa rinvio in sede di complemento annuale di attuazione

TIPO DI SOSTEGNO

Sovvenzione

IMPORTI E ALIQUOTE DI SOSTEGNO APPLICABILI

60% sull'ammontare complessivo della spesa ammissibile, elevabile al 80% in caso di:

- Impresa con rilevanza della componente giovanile
- Interventi in zone soggette a vincoli naturali o altri vincoli specifici di cui all'art. 32 del Reg. (UE) 1305/2013
- Interventi ricadenti in area D
- Investimenti collettivi: progetti presentati da forme aggregate di imprese i cui benefici ricadono su tutti i soci; interventi in zone soggette a vincoli naturali o altri vincoli specifici di legge

RISORSE IN %

1,14% (% sul totale della strategia del GAL) pari a 74.199,99 Euro

INFORMAZIONI CONCERNENTI LA VALUTAZIONE DEGLI AIUTI DI STATO

L'intervento non esula dall'ambito di applicazione dell'articolo 42 TFUE

SCHEDA AZIONE SPECIFICA COOPERAZIONE (una per ogni progetto di cooperazione)

CODICE: AR_CO_01

TIPOLOGIA: transnazionale
interterritoriale

TITOLO DELL'IDEA PROGETTO:

Cammini in Appennino

AMBITO TEMATICO DI INTERVENTO CORRELATO

Sistemi di offerta socio culturali e turistico-ricreativi locali

OBIETTIVO DEL PSP CORRELATO

SO8 Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile

DESCRIZIONE DELL'IDEA PROGETTO

I cammini hanno un grande richiamo turistico con un trend in continua crescita negli ultimi anni. L'azione di cooperazione ha come obiettivo principale la qualificazione, valorizzazione e promozione turistica dei Cammini del territorio del GAL, in particolare della Via Romea Germanica, inserita nell'Atlante dei Cammini dal Ministero MIBACT e nel Catalogo dei Cammini Religiosi. Attraverso l'Azione, si realizza un prodotto turistico integrato incentrato sui bisogni, i credi e le aspettative del viaggiatore/turista/pellegrino.

Indirettamente, attraverso l'Azione, si andranno a valorizzare anche le caratteristiche dei territori legate sia alle attività di artigianato artistico e di altre eccellenze delle produzioni locali, sia alle diverse attrattive storico-artistiche diffuse nelle diverse aree interessate.

AREE TERRITORIALI CON CUI SVILUPPARE LA PARTNERSHIP

GAL italiani interessati in particolare dalla Via Romea Germanica

RISORSE IN %

1,71% (% sul totale della strategia del GAL) pari a 111.299,98 Euro

SCHEDA AZIONE SPECIFICA COOPERAZIONE (una per ogni progetto di cooperazione)

CODICE: AR_CO_02

TIPOLOGIA: transnazionale
interterritoriale

TITOLO DELL'IDEA PROGETTO:

Paesaggi e siti Unesco da vivere

AMBITO TEMATICO DI INTERVENTO CORRELATO

Sistemi di offerta socio culturali e turistico-ricreativi locali

OBIETTIVO DEL PSP CORRELATO

SO6 Contribuire ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi

DESCRIZIONE DELL'IDEA PROGETTO

Questa azione di cooperazione fa leva sulla straordinaria bellezza paesaggistica di questi territori, caratterizzati da una ricca diversità di ecosistemi naturali, aree protette e siti Natura 2000, nonché sull'importante riconoscimento UNESCO ottenuto dai Gessi romagnoli.

Il paesaggio non ha semplicemente una valenza estetica, ma rappresenta l'interazione complessa tra elementi naturali, antropici e socio-culturali che caratterizzano una determinata area geografica e il mondo in cui questa viene percepita dalla popolazione che la vive più o meno permanentemente. In questo contesto, sia il paesaggio agrario che quello naturale svolgono un ruolo cruciale poiché rappresenta la fusione tra le attività umane e l'ambiente, creando un vero e proprio mosaico di campi coltivati, boschi, corsi d'acqua e insediamenti umani. Questo paesaggio non solo è importante per la bellezza visiva, ma anche per la sua influenza sulla qualità della vita delle persone, la biodiversità, la resilienza ambientale e la conservazione del patrimonio culturale e storico-sociale locale.

Il progetto di cooperazione si propone di agire in rete tra i GAL regionali per promuovere, attraverso un set di azioni progettuali, una nuova consapevolezza sui valori paesaggistici del nostro territorio emiliano-romagnolo che rappresentano sia un patrimonio per chi vive in questa regione sia un importante asset di carattere naturale, culturale, sportivo, ricreativo anche a valenza turistica. Contestualmente all'accrescimento della consapevolezza sull'importanza dei paesaggi regionali in area LEADER, il progetto si propone anche di far crescere, nelle popolazioni residenti, un senso di co-responsabilizzazione per la salvaguardia, la cura e la valorizzazione di tali patrimoni regionali.

AREE TERRITORIALI CON CUI SVILUPPARE LA PARTNERSHIP

GAL che presentano riconoscimenti Unesco, MAB

RISORSE IN %

1,14% (% sul totale della strategia del GAL) pari a 74.199,99 Euro

SCHEDA AZIONE SPECIFICA COOPERAZIONE (una per ogni progetto di cooperazione)

CODICE: AR_CO_03

TIPOLOGIA: transnazionale
interterritoriale

TITOLO DELL'IDEA PROGETTO:

Slow tourism

AMBITO TEMATICO DI INTERVENTO CORRELATO

Sistemi di offerta socio culturali e turistico-ricreativi locali

OBIETTIVO DEL PSP CORRELATO

SO8 Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile

DESCRIZIONE DELL'IDEA PROGETTO

L'offerta turistica delle aree rurali si sta affermando con diverse proposte di viaggio che propongono la varietà di offerta, con proposte enogastronomiche e culinarie, di scoperta del territorio a piedi e/o in bici in circuiti per la scoperta dei territori rurali, con la combinazione di natura, patrimonio storico-culturale, paesaggio, enogastronomia, bio-watching e birdwatching, vie dei pellegrini, percorsi ed itinerari storici, ecc. Non solo combinazione dell'offerta turistica, ma anche combinazione dei mezzi meno impattanti anche sull'ambiente, come l'utilizzo delle biciclette elettriche, e anche mezzi come treni e bus per raggiungere i luoghi di interesse. Se da un lato il punto di forza è la ricchezza e la varietà dell'offerta dei territori rurali in cui operano i GAL, dall'altro per far fronte ad una richiesta di destinazioni slow sempre più in aumento, le aree rurali dei GAL hanno enormi potenzialità non ancora pienamente sfruttate in termini di comunicazione e promozione della varietà di una offerta turistica slow e green.

Obiettivo principale del progetto è quello di promuovere il turismo lento nei territori rurali dei GAL dell'Emilia-Romagna. Studi e rapporti recenti sui trend del turismo, mettono in luce le principali tendenze della domanda turistica: sempre più il turista vuole scoprire mete nuove, diversificare l'esperienza, ricercando proposte autentiche e sperimentando attività sempre diverse a contatto con la natura, con esperienze sul campo nei luoghi di produzione (es. cantine, caseifici, ecc.), esperienze che combinano natura, cultura, tradizioni ed enogastronomia.

AREE TERRITORIALI CON CUI SVILUPPARE LA PARTNERSHIP

GAL Emilia-Romagna, GAL Italiani ed europei

RISORSE IN %

1,71% (% sul totale della strategia del GAL) pari a 111.299,98 Euro

4.3 Integrazione e complementarità con altri programmi/azioni/strumenti UE comunitari, nazionali e regionali es. STAMI, INTERREG, ADRION, FESR-FSE-FEAMPA

La SSL del GAL L'Altra Romagna è stata costruita in modo complementare agli obiettivi e alle azioni del PR FESR 21-27 e del PR FSE+ 21-27.

Rispettivamente, riguardo al Fondo FESR si sottolinea la coerenza con la Priorità 4 – Attrattività, coesione e sviluppo territoriale, obiettivo specifico 5.2. Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane in quanto si pone l'obiettivo di valorizzare il territorio nelle sue componenti essenziali quali: vocazione ambientale e turistica, prodotti enogastronomici, etc.

Relativamente al PR FSE+, la SSL è in linea in particolare con la priorità 1 "occupazione" poiché con gli interventi e le azioni attivate vuole promuovere il lavoro, in linea con il fabbisogno 2 espresso, ovvero "rigenerare il tessuto economico"

FOCUS STAMI

Il GAL L'Altra Romagna comprende i nove Comuni inseriti nell'area interna dell'Appennino forlivese e cesenate: Verghereto, Bagno di Romagna, Santa Sofia, Rocca San Casciano, Galeata, Civitella di Romagna, Premilcuore, Portico e San Benedetto, Tredozio.

Si tratta di un territorio che è entrato a far parte della Strategia Nazionale delle Aree Interne nel corso del 2022, ed è compreso nella Strategia Territoriale delle Aree Montane e Interne della Regione Emilia-Romagna, finanziata con Fondi dedicati FESR e FSE+ 2021-27 pari a circa 5,5 M€. A questi si aggiungeranno i Fondi stanziati a livello nazionale, pari a circa 4M €, come da Delibera CIPESS n. 41/2022. La Strategia STAMI è stata redatta grazie ad un lavoro corale dei comuni, con il coinvolgimento degli attori locali, ed è attualmente in corso di valutazione da parte della Regione Emilia-Romagna, dopo la consegna ufficiale avvenuta il 29 settembre 2023.

Le direttrici fondamentali lungo le quali si snoda l'azione di costruzione e condivisione di un orizzonte strategico comune dell'Appennino Forlivese e Cesenate sono tre:

- Riconoscimento e della valorizzazione di una sua vocazione forestale di primario rilievo nazionale
- Integrazione funzionale (e poi anche di immagine) attorno alle nuove modalità del turismo sostenibile e della mobilità dolce che lo interpreta nella misura più profonda
- Valorizzazione del Capitale Umano e della risorsa – scarsa ma per questo ancor più essenziale – rappresentata dalla quota giovanile della popolazione e dalla sua motivazione a inserire l'Appennino nel proprio progetto di vita.

Sulla base delle direttrici individuate, sono stati inseriti nella Bozza di Strategia STAMI inviata alla Regione, gli obiettivi che il territorio ha fissato per i prossimi anni.

Come si evince dalla tabella sottostante, gli interventi identificati dal GAL L'Altra Romagna sono coerenti in particolare con due degli obiettivi STAMI identificati:

- Comporre un mosaico differenziato - ma fortemente integrato da una nuova dorsale di mobilità dolce - di opportunità fruibili che promuova una diffusa cultura dell'accoglienza e dell'ospitalità portando a sistema i fattori di grande qualità ambientale presenti nel territorio

- Promuovere e avviare il riconoscimento, la costruzione e l'avvio di nuove filiere forestali in relazione alla produzione di servizi ecosistemici e alla produzione di beni in legno la cui domanda è sollecitata dalla Transizione Ecologica di importanti settori dell'economia

A questi si aggiunge la coerenza tra l'Azione SRE04 -Start up non agricole e l'Obiettivo inserito nella Strategia dell'area interna relativo alla necessità di promuovere l'engagement dei giovani nelle politiche del territorio.

La Strategia STAMI è stata concepita in un'ottica di complementarità con gli strumenti di programmazione di cui il territorio forlivese e cesenate dispone, in primis la SSL del GAL L'Altra Romagna.

Infatti, gli interventi di riqualificazione e recupero di immobili pubblici candidati dai Comuni nella STAMI, rispondono al bisogno di riconsegnare alla comunità spazi pubblici nei quali favorire la socialità, in particolare per i giovani, e la nascita di nuove iniziative imprenditoriali. Pertanto, è possibile leggere le due Strategie come un unicum, laddove al recupero funzionale degli immobili pubblici (STAMI) fa seguito l'acquisizione di servizi dedicati a far rivivere tali immobili, trasformando gli "spazi", con una mera individuazione geografica, in "luoghi", con un'identità socio-culturale ben definita.

Strumenti a gestione diretta

I principali programmi di cooperazione territoriale nei quali è eligibile il territorio, e quindi di accesso per i comuni o per il GAL sono Interreg Euro MED (<https://interreg-euro-med.eu/en/>), Interreg Central EU (<https://www.interreg-central.eu/>), Interreg IPA ADRION (<https://www.interreg-ipa-adrion.eu/>) , Interreg Italia-Croazia (<https://www.italy-croatia.eu/web/italy-croatia>).

Ulteriori opportunità possono provenire dal programma Erasmus+ (<https://www.erasmusplus.it/>) per i temi legati all'inclusione sociale, alla sostenibilità ambientale, alla transizione verso il digitale e alla promozione della partecipazione alla vita democratica da parte delle generazioni più giovani. Ulteriori interventi sulla sostenibilità in tutte le sue declinazioni (biodiversità, economia circolare, cambiamenti climatici, transizione energetica) sono supportabili dal programma LIFE 2021-2027 (https://cinea.ec.europa.eu/programmes/life_en).

Tabella 6 Correlazione con strategia aree interne

Cod	Azioni/Interventi del GAL	Area STAMI-codice	Obiettivo STAMI
SRD02	Investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale	Appennino forlivese e cesenate	Comporre un mosaico differenziato - ma fortemente integrato da una nuova dorsale di mobilità dolce - di opportunità fruibili che promuova una diffusa cultura della accoglienza e della ospitalità portando a sistema i fattori di grande qualità ambientale presenti nel territorio
SRD03	Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole	Appennino forlivese e cesenate	Comporre un mosaico differenziato - ma fortemente integrato da una nuova dorsale di mobilità dolce - di opportunità fruibili che promuova una diffusa cultura della accoglienza e della ospitalità portando a sistema i fattori di grande qualità ambientale presenti nel territorio
SRD04	Investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale	Appennino forlivese e cesenate	Promuovere e avviare il riconoscimento, la costruzione e l'avvio di nuove filiere forestali in relazione alla produzione di servizi ecosistemici e alla produzione di beni in legno la cui domanda è sollecitata dalla Transizione Ecologica di importanti settori dell'economia
SRD08	Investimenti in infrastrutture con finalità ambientali	Appennino forlivese e cesenate	Promuovere e avviare il riconoscimento, la costruzione e l'avvio di nuove filiere forestali in relazione alla produzione di servizi ecosistemici e alla produzione di beni in legno la cui domanda è sollecitata dalla Transizione Ecologica di importanti settori dell'economia
SRD09	Investimenti non produttivi nelle aree rurali	Appennino forlivese e cesenate	Promuovere e avviare il riconoscimento, la costruzione e l'avvio di nuove filiere forestali in relazione alla produzione di servizi ecosistemici e alla produzione di beni in legno la cui domanda è sollecitata dalla Transizione Ecologica di importanti settori dell'economia
SRD03	Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole (solo punto e)	Appennino forlivese e cesenate	Promuovere e avviare il riconoscimento, la costruzione e l'avvio di nuove filiere forestali in relazione alla produzione di servizi ecosistemici e alla produzione di beni in legno la cui domanda è sollecitata dalla Transizione Ecologica di importanti settori dell'economia
SRD07	Investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socioeconomico delle aree rurali	Appennino forlivese e cesenate	Comporre un mosaico differenziato - ma fortemente integrato da una nuova dorsale di mobilità dolce - di opportunità fruibili che promuova una diffusa cultura della accoglienza e della ospitalità portando a sistema i fattori di grande qualità ambientale presenti nel territorio
SRD14	Investimenti produttivi non agricoli in aree rurali	Appennino forlivese e cesenate	Promuovere e avviare il riconoscimento, la costruzione e l'avvio di nuove filiere forestali in relazione alla produzione di servizi ecosistemici e alla produzione di beni in legno la cui domanda è sollecitata dalla Transizione Ecologica di importanti settori dell'economia
SRE04	Start up non agricole	Appennino forlivese e cesenate	Promuovere l'engagement dei giovani nelle politiche del territorio
SRG07	Cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart villages	Appennino forlivese e cesenate	Comporre un mosaico differenziato - ma fortemente integrato da una nuova dorsale di mobilità dolce - di opportunità fruibili che promuova una diffusa cultura della accoglienza e della ospitalità portando a sistema i fattori di grande qualità ambientale presenti nel territorio
AR_AS01C	Marketing territoriale	Appennino forlivese e cesenate	Comporre un mosaico differenziato - ma fortemente integrato da una nuova dorsale di mobilità dolce - di opportunità fruibili che promuova una diffusa cultura della accoglienza e della ospitalità portando a sistema i fattori di grande qualità ambientale presenti nel territorio

Cod	Azioni/Interventi del GAL	Area STAMI-codice	Obiettivo STAMI
AR_AS02C	Porte sul Parco regionale della Vena del Gesso Romagnola, un patrimonio Unesco da ammirare	Appennino forlivese e cesenate	Comporre un mosaico differenziato - ma fortemente integrato da una nuova dorsale di mobilità dolce - di opportunità fruibili che promuova una diffusa cultura della accoglienza e della ospitalità portando a sistema i fattori di grande qualità ambientale presenti nel territorio
AR_AS03R	Attivazione e capacitazione della comunità economica e sociale	Appennino forlivese e cesenate	Promuovere l'engagement dei giovani nelle politiche del territorio
AR_AS05B	Processi di certificazione della gestione del bosco	Appennino forlivese e cesenate	Promuovere e avviare il riconoscimento, la costruzione e l'avvio di nuove filiere forestali in relazione alla produzione di servizi ecosistemici e alla produzione di beni in legno la cui domanda è sollecitata dalla Transizione Ecologica di importanti settori dell'economia
AR_AS04B	Valorizzazione castagneti da frutto	Appennino forlivese e cesenate	Promuovere e avviare il riconoscimento, la costruzione e l'avvio di nuove filiere forestali in relazione alla produzione di servizi ecosistemici e alla produzione di beni in legno la cui domanda è sollecitata dalla Transizione Ecologica di importanti settori dell'economia
AR_CO_01	Cooperazione cammini	Appennino forlivese e cesenate	Comporre un mosaico differenziato - ma fortemente integrato da una nuova dorsale di mobilità dolce - di opportunità fruibili che promuova una diffusa cultura della accoglienza e della ospitalità portando a sistema i fattori di grande qualità ambientale presenti nel territorio
AR_CO_02	Cooperazione slow tourism	Appennino forlivese e cesenate	Comporre un mosaico differenziato - ma fortemente integrato da una nuova dorsale di mobilità dolce - di opportunità fruibili che promuova una diffusa cultura della accoglienza e della ospitalità portando a sistema i fattori di grande qualità ambientale presenti nel territorio
AR_CO_03	Cooperazione Paesaggi e Siti UNESCO da vivere	Appennino forlivese e cesenate	Comporre un mosaico differenziato - ma fortemente integrato da una nuova dorsale di mobilità dolce - di opportunità fruibili che promuova una diffusa cultura della accoglienza e della ospitalità portando a sistema i fattori di grande qualità ambientale presenti nel territorio

5. Piano finanziario e indicatori

Tabella 7 Piano finanziario

Codice	Titolo	Ambito tematico correlato	Obiettivo PSP	Indicatore output collegato	Indicatore di risultato	Contributo pubblico (FEASR; STATO; RER) in % sul totale della strategia del GAL	Contributo pubblico (FEASR; STATO; RER) in % sul totale della dotazione del GAL	Contributo pubblico (FEASR; STATO; RER) in % sul totale della strategia del GAL	Contributo pubblico (FEASR; STATO; RER) in % sul totale della dotazione del GAL
Azioni ordinarie SRG06									
AR_SRD02 <i>Saranno attivate tutte le sotto-azioni</i>	Investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale	Sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari	SO4 SO9	O.20.	R9 R44	4,56%	3,65%	296.799,95	296.799,95
AR_SRD03 <i>Saranno attivate tutte le sotto-azioni</i>	Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole	Sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativi locali	SO2 SO8	O.24.	R39	17,09%	13,68%	1.112.999,79	1.112.999,79
AR_SRD04	Investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale	Sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari	SO5 SO6	O.21.	R32	4,56%	3,65%	296.799,95	296.799,95
AR_SRD08	Investimenti in infrastrutture con finalità ambientali	Sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativi locali	SO4 SO5 SO6 SO8	O.22.	R27 R41	1,14%	0,91%	74.199,99	74.199,99
AR_SRD09	Investimenti non produttivi nelle aree rurali	Sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativi locali	SO8	O.23.	R41	13,68%	10,94%	890.399,84	890.399,84
AR_SRD03	Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole - solo e	Sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativi locali	SO2 SO8	O.24.	R39	0,85%	0,68%	55.649,99	55.649,99
AR_SRD07 <i>Sotto-azioni 1) reti viarie al servizio delle aree rurali, 2) reti idriche, 3) reti primarie e sottoservizi, 5) infrastrutture ricreative, 6) infrastrutture informatiche e servizi digitali</i>	Investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socio-economico delle aree rurali	Sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativi locali	SO8	O.22.	R41	18,23%	14,59%	1.187.199,78	1.187.199,78
AR_SRD07 <i>Sotto-azione 4) infrastrutture turistiche</i>	Investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socio-economico delle aree rurali	Sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativi locali	SO8	O.22.	R41	4,56%	3,65%	296.799,95	296.799,95
AR_SRD14 <i>Saranno attivate tutte le sotto-azioni</i>	Investimenti produttivi non agricoli in aree rurali	Sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativi locali	SO8	O.24.	R39	9,12%	7,29%	593.599,89	593.599,89
AR_SRE04	Start up non agricole	Sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativi locali	SO7 SO8	O.26.	R37 R39	3,42%	2,74%	222.599,96	222.599,96
Totale azioni ordinarie						77,21%	61,77%	5.027.049,07	5.027.049,07

(segue)

Codice	Titolo	Ambito tematico correlato	Obiettivo PSP	Indicatore output collegato	Indicatore di risultato	Contributo pubblico (FEASR; STATO; RER) in % sul totale della strategia del GAL	Contributo pubblico (FEASR; STATO; RER) in % sul totale della dotazione del GAL	Contributo pubblico (FEASR; STATO; RER) in % sul totale della strategia del GAL	Contributo pubblico (FEASR; STATO; RER) in % sul totale della dotazione del GAL
Azioni specifiche SRG06									
AR_AS01C	Marketing territoriale	Sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativi locali	SO8	O.32.	R.38	11,40%	9,12%	741.999,86	741.999,86
AR_AS02C	Porte sul Parco regionale della Vena del Gesso Romagnola, un patrimonio Unesco da ammirare	Sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativi locali	SO8	O.32.	R.38	1,14%	0,91%	74.199,99	74.199,99
AR_AS03R	Attivazione e capacitazione della comunità economica e sociale	Sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativi locali	SO8	O.32.	R.38	2,28%	1,82%	148.399,97	148.399,97
AR_AS04B	Valorizzazione castagne da frutto	Sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari	SO6	O.20.	R27	2,28%	1,82%	148.399,97	148.399,97
AR_AS05B	Processi di certificazione della gestione del bosco	Sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari	SO6	O.20.	R27	1,14%	0,91%	74.199,99	74.199,99
<i>Totale azioni specifiche</i>						18,23%	14,59%	1.187.199,78	1.187.199,78
Codice	Titolo	Ambito tematico correlato	Obiettivo PSP	Indicatore output collegato	Indicatore di risultato	Contributo pubblico (FEASR; STATO; RER) in % sul totale della strategia del GAL	Contributo pubblico (FEASR; STATO; RER) in % sul totale della dotazione del GAL	Contributo pubblico (FEASR; STATO; RER) in % sul totale della strategia del GAL	Contributo pubblico (FEASR; STATO; RER) in % sul totale della dotazione del GAL
Cooperazione									
AR_CO_01	Cammini in Appennino	Sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativi locali	SO8	O.32.	R.38	1,71%	1,37%	111.299,98	111.299,98
AR_CO_02	Paesaggi e siti Unesco da vivere	Sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativi locali	SO6	O.32.	R.38	1,14%	0,91%	74.199,99	74.199,99
AR_CO_03	Slow tourism	Sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativi locali	SO8	O.32.	R.38	1,71%	1,37%	111.299,98	111.299,98
<i>Totale Cooperazione</i>						4,56%	3,65%	296.799,95	296.799,95
Totale Strategia						100%	80%	6.511.048,80	6.511.048,80
Gestione e Animazione									
SRG06B1	Gestione					20,00%	16,00%	1.302.209,76	1.302.209,76
SRG06B2	Animazione					5,00%	4,00%	325.552,44	325.552,44
<i>Totale gestione e animazione</i>						25%	20%	1.627.762,20	1.627.762,20
TOTALE DOTAZIONE							100%	8.138.811,00	8.138.811,00

6. Descrizione delle modalità di gestione e sorveglianza della Strategia, che dimostri che il GAL ha la capacità di attuarla, con indicazioni generali per la predisposizione e l'attuazione dell'attività di monitoraggio e di valutazione della Strategia

Con riferimento alla gestione delle spese e dei progetti che saranno approvati nell'ambito della SSL, il GAL L'Altra Romagna si baserà sulle prescrizioni contenute nei regolamenti di riferimento della programmazione (2023-27) nonché sulle disposizioni specifiche dell'Autorità di Gestione, di AGREA e di altre indicazioni attinenti relative a livelli istituzionali superiori (MIPAAF, AGEA).

Per quanto attiene la gestione finanziaria, il GAL L'Altra Romagna potrà far affidamento all'esperienza positiva maturata anche nella gestione delle precedenti programmazioni Leader, grazie alle quali è riuscita sia a migliorare il livello delle proprie competenze specifiche interne che ad instaurare ottimi rapporti di collaborazione con Istituti finanziari attivi a livello locale. In quest'ultimo caso tale posizionamento garantisce al GAL un supporto finanziario adeguato, che si traduce in una buona capacità finanziaria, assicurata sia attraverso fidejussioni bancarie che fidi in conto corrente, elementi che vengono garantiti senza la richiesta di particolari e onerose garanzie.

Il GAL si è dotato di un "Regolamento interno per la gestione e il funzionamento delle attività del Gal L'Altra Romagna nell'ambito della Misura 19 – PSR 2014-2020 della Regione Emilia-Romagna", che prevede, oltre alle norme generali, la sezione dedicata ai processi decisionali, che disciplina i seguenti aspetti:

- Regole di selezione delle operazioni
- Gestione del conflitto di interesse
- Prevalenza delle componenti private nelle decisioni sull'attuazione del PAL
- Processo logico degli interventi e aspetti procedurali e decisionali
- Regole di concessione dei contributi
- Regole di gestione di proroghe e varianti
- Gestione della Misura 19 e funzioni del GAL

Oltre a queste disposizioni, il GAL si avvale di un Regolamento interno per l'acquisizione in economia di beni, servizi e lavori al fine di evitare situazioni di conflitto di interesse e garantire trasparenza. In dettaglio, il regolamento disciplina l'attività contrattuale relativamente ad appalti di lavori, servizi e forniture necessari per l'esecuzione dei lavori da parte de L'Altra Romagna, per l'attuazione, da parte del GAL, degli interventi previsti nei progetti di sviluppo strategici e per l'attuazione di Progetti nell'ambito di altri Programmi Nazionali o Europei. Il regolamento è suddiviso nelle seguenti sezioni:

Sezione I – Decisioni a contrarre

Sezione II – Reclutamento del personale

Sempre allo scopo di garantire un funzionamento interno imparziale e in linea con gli obiettivi di una gestione trasparente il GAL L'Altra Romagna si è adeguato al D. Lgs. 231/2001 (in continuo aggiornamento). La gestione del conflitto di interesse è disciplinata sia dallo Statuto (art. 26) che nel Regolamento interno sopra citato (art. 6).

Complementarmente alle disposizioni fino a qui esplicitate, il GAL L'Altra Romagna intende adottare il seguente piano di monitoraggio e valutazione così descritto, in conformità ai testi legislativi pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale dell'UE il 6 dicembre 2021 che, come dichiarato nel Rapporto di valutazione ex ante (VExA) del Piano strategico italiano per la PAC 2023-2027, rappresentano l'architettura giuridica della nuova PAC 23-27.:

- Il Regolamento (UE) 2021/2115¹⁹ (c.d. Regolamento PSP).
- Il Regolamento (UE) 2021/2116²⁰ (c.d. Regolamento Orizzontale).
- Il Regolamento (UE) 2021/2117²¹ (c.d. Regolamento OCM).
- Il Regolamento (UE) 2021/1060²² (c.d. Regolamento RDC), recante disposizioni comuni,

Oltre a questi atti, il piano di monitoraggio e valutazione qui presentato si inserirà sul percorso tracciato dal piano presentato nella precedente programmazione 2014-2020, con eventuali modifiche, esplicitato nel “Percorso di autovalutazione. L’approccio metodologico del GAL L’Altra Romagna” approvato dal CdA il 22/09/2020.

I processi di monitoraggio e valutazione sono strettamente connessi: i dati di monitoraggio permettono di ottenere informazioni preliminari alle azioni di valutazione delle attività realizzate, sia in fase ex-post, per valutare gli impatti a lungo termine, analizzare il grado di utilizzazione delle risorse e valutare appunto il grado di efficacia ed efficienza della Strategia e del relativo Piano di Azione Locale. Nel caso specifico del GAL L’Altra Romagna, la valutazione utilizzata sarà prettamente una valutazione ex-post prevista quindi alla fine delle attività oggetto di analisi, mentre nel corso della realizzazione delle attività, il monitoraggio, strumento maggiormente utilizzato per confermare e verificare i bisogni e le necessità del proprio territorio di riferimento e, se necessario, intervenire per apportare modifiche, sarà sia di tipo finanziario sia fisico quindi presente sul territorio, con incontri, interventi, attività di animazione, etc.

Dunque, i punti chiave per effettuare un corretto percorso di autovalutazione che verranno adottati saranno:

- Stabilire le modalità specifiche di valutazione;
- Descrivere lo scopo e gli obiettivi della valutazione;
- Organizzare e coordinare le attività di valutazione e le necessarie capacità;
- Individuare e pianificare i temi della valutazione;
- Individuare e garantire dati e informazioni per la valutazione;
- Decidere la tempistica della valutazione e il cronoprogramma;
- Pianificare la comunicazione

¹⁹ Regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 recante norme sul sostegno ai piani strategici che gli Stati membri devono redigere nell’ambito della politica agricola comune (piani strategici della PAC) e finanziati dal Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga i regolamenti (UE) n. 1305/2013 e (UE) n. 1307/2013

²⁰ Regolamento (UE) 2021/2116 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga il regolamento (UE) n. 1306/2013

²¹ Regolamento (UE) 2021/2117 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 che modifica i regolamenti (UE) n. 1308/2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli, (UE) n. 1151/2012 sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari, (UE) n. 251/2014 concernente la definizione, la designazione, la presentazione, l’etichettatura e la protezione delle indicazioni geografiche dei prodotti vitivinicoli aromatizzati e (UE) n. 228/2013 recante misure specifiche nel settore dell’agricoltura a favore delle regioni ultraperiferiche dell’Unione.

²² Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l’acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti.